



**Sanità**

In Trentino  
 3800 bambini  
 sono senza pediatra  
 Tonina: criticità **17**

**Sport**

Tiro a segno,  
 la dinastia dei Fait  
 Vigilio (4 Giochi)  
 «Mia figlia punta  
 a Los Angeles» **23**

**«Papà mi ha picchiato»  
 La Procura lo scagiona**

Indagato per maltrattamenti alla figlia 15enne  
 Ma si era procurata da sola le ferite **18**

**Olimpiadi**

Maggetti oro  
 nel windsurf  
 Musetti, bronzo  
 storico nel tennis  
 Avanza Jacobs **36**



[www.iltquotidiano.it](http://www.iltquotidiano.it)

Domenica 4 agosto 2024 | Anno III | n. 185 | Euro 1,50

**Rovereto** | Un anno fa la brutale uccisione di Iris Setti al parco Nikolajewka. La famiglia: «Da allora la nostra esistenza è stravolta. Attendiamo giustizia vera»

**«Iris, figlia modello che amava la vita»**

Lo zio Aldo: «I nostri scherzi con i dolci, la pittura. La città ci è stata sempre vicina»

**L'editoriale**

**L'orso, l'isteria e la convivenza**

di **Simone Casalini**

**Q**ualche anno fa, quando l'orso non era ancora un elemento di conflitto sociale e politico, mi capitò di incontrare al lago di Resia un anziano abitante del luogo. I suoi racconti, in una lingua meticcica, furono diversi. Ma uno in particolare mi è rimasto in mente perché mi sembrava provenire da una storia remota, quasi esotica. Suo nonno, affermò, aveva ucciso uno degli ultimi orsi presenti in Alto Adige prima dell'estinzione. Non so se la caccia fosse consentita o se fosse un tacito sistema di autoregolazione che assegnava all'uomo l'ultima parola. Ciò che è interessante osservare è che era chiaramente il racconto di un rapporto disintermediato. Le cronache degli ultimi giorni mostrano un contesto di riferimento assai differente dove a prevalere sono gli aspetti giuridici ed etici. Come ha spiegato la giurista Margherita Pittalis al nostro giornale l'Italia ha uno degli ordinamenti più avanzati in tema di tutela degli animali e questi sono a tutti gli effetti soggetti giuridici.

SEGUE A PAGINA **3**



**L'OPINIONE/1**

La sfida dell'abitare e le nuove alleanze sociali  
**Federico Zappini 4**

**L'OPINIONE/2**

Le Vele di Scampia e l'utopia svanita  
**Maurizio Tomazzoni 4**

**TERRITORI**

**Rotaliana**

Mezzocorona, la funivia raddoppia i passeggeri  
**Daniele Benfanti 29**

**Val di Non**

Luisa Bertagna lascia l'ottica e apre una libreria a Cles  
**30**



pag. **22**

**Commercio**  
**Rotatoria di via Maccani: progetti per 12 milioni C'è Conad**



pag. **13**

**Grandi carnivori, il sondaggio**

**Plantigradi, tre trentini su quattro contrari**  
**Failoni: «Radiocollare a 4 esemplari»**

Tre trentini su quattro si dicono contrari alla presenza dell'orso. Il dato emerge da un nuovo sondaggio di Bva Doxa commissionato dalla Provincia (tramite Trentino Sviluppo). «Non siamo sorpresi», dice l'assessore Roberto Failoni, che torna sulla questione del monitoraggio dei plantigradi. «Nel breve termine l'obiettivo è quello di installare il radiocollare su quattro orsi», riferisce. Intanto ieri pomeriggio una settantina di persone hanno partecipato alla fiaccolata per l'orsa Kjl.



**Riva**

**Il gotha dei tatuatori a Garda Tattoo «Leggiamo nell'intimo delle persone»**

A PAGINA **27**

ALLE PAGINE **14-15**

**In primo piano**



**Bivacco a fuoco, gruppo di scout disperso nel bosco**

di **Stefano Marini**

**19**



**Tende devastate, sessanta scout salvati a Brentonico**

di **Robert Tosin**

**21**



**de Bertolini «Sul carcere cambiare rotta»**

di **Tommaso Di Giannantonio**

**16**



**Marbles Marmareos S.r.l.**  
 Via Aldo Moro, 47, Arco (TN)  
 TEL: 351 502 3108  
 E-MAIL: marbles@marmblesmarmareos.it

Lavorazioni di marmi, graniti ed altre pietre naturali per l'edilizia e l'arredamento. Si effettuano i rilievi, la posa in opera e la consegna con mezzi propri



# Campi liberi

Roberto Flor è originario e vive in Val di Non: è professore associato di Diritto penale all'università di Verona

## «Criminalità e frodi, l'intelligenza artificiale ci aiuta a svelarli»

Il giurista Flor è stato inserito tra i più influenti studiosi di AI in Italia «Da enti pubblici e imprese tante richieste. Le norme? Umano-centriche»

di **Walter Iori**

È comparso nella lista dei 500 italiani ed italiane che contano nell'Intelligenza Artificiale, all'interno di un approfondimento sul quotidiano nazionale "la Repubblica", un giro d'Italia nelle eccellenze in ambito IA: l'università e la ricerca, le startup e le grandi aziende, l'arte e la cultura, le associazioni e la politica. Roberto Flor, classe 1976, risiede da sempre a Revò, ma il suo lavoro lo porta per gran parte dell'anno in giro per il mondo, relatore in convegni e come esperto in crimini informatici, oltre ad essere professore associato di Diritto penale all'Università di Verona. È specializzato, in particolare in Cybercriminality, Artificial Intelligence and Criminal Law, indagini ad alto contenuto tecnologico, intelligence e tutela dei diritti fondamentali, tutela penale della proprietà intellettuale, responsabilità da reato degli enti, diritto penale europeo e

allo studio, da un lato, delle implicazioni giuridiche ed etiche nella progettazione e nell'utilizzo della tecnologia, dall'altro dei profili di responsabilità penali, con particolare attenzione ai cybercrimes, in particolare modo quelli legati all'intelligenza artificiale. Sono tematiche apparentemente lontane dal vissuto quotidiano, ma di strettissima attualità per aziende ed enti pubblici».

**I cittadini sono al sicuro? Ed il legislatore ha fatto la sua parte?**

«L'Intelligenza Artificiale ha delle grandi potenzialità di sviluppo e di crescita in tutti i campi della vita umana. Si consideri che il termine Intelligenza Artificiale costituisce un "ombrello term". Non esiste una IA, ma molteplici forme di IA che si diversificano anche sulla base del metodo di apprendimento. Oggi molti sistemi che utilizziamo quotidianamente sono basati su IA o su IA generativa per la creazione di nuovi contenuti, come testo, immagini, musica, audio e video (un esempio per tutti è ChatGPT)».

**Tali applicazioni non sono esenti da criticità, in particolare dovute al grado di autonomia degli agenti artificiali e al black box problem.**

«Il 13 giugno 2024 il legislatore europeo, fra i primi al mondo, consapevole dei rischi connessi all'uso dell'IA, ha approvato il Regolamento 1689 (AI Act), che è ispirato alla consapevolezza che l'IA deve essere affidabile, sviluppata e utilizzata in modo sicuro, etico e rispettoso dei diritti fondamentali e dei valori europei, tra cui senza dubbio hanno un ruolo primario la protezione dei dati personali e il rispetto della vita privata. Per questo motivo, il regolamento prevede una classificazione dei sistemi di IA in base al loro livello di rischio per la sicurezza e i diritti delle persone e stabilisce una serie di requisiti e obblighi per i fornitori e gli utenti. L'AI Act è parte integrante della strategia digitale dell'Ue, che mira a promuovere l'innovazione e la competitività nel settore dell'IA, garantendo al contempo la protezione dei

«Mi occupo dell'attribuzione delle responsabilità per gli incidenti cagionati dalle auto a guida autonoma oppure per lesioni o eventi tragici causati da operazioni chirurgiche fatte con AI»

diritto penale comparato. È stato borsista Cooperint e «Max-Planck-Gesellschaft», trascorrendo diversi periodi di ricerca presso prestigiosi istituti universitari in Europa e negli Stati Uniti, ed ha vinto il premio «Ettore Gallo» con la monografia «Tutela penale e autotutela tecnologica dei diritti d'autore nell'epoca di Internet», edita da Cedam-Wolters Kluwer nel 2010. Dal 2017 è responsabile scientifico di protocolli di intesa fra il Dipartimento di Scienze Giuridiche di Verona e alcune Procure della Repubblica in materia di computer e digital forensics e dal 2020 è presidente della sezione Regione Veneto della Società Italiana di Intelligenza. Un curriculum di tutto rispetto che lo ha portato nel 2021 ad essere coordinatore scientifico, per la sede di Verona, del Centro di Scienze della Sicurezza e delle Criminalità (centro interuniversitario costituito fra le Università di Trento e Università di Verona), punto di riferimento non solo per gli studi accademici, ma anche per enti pubblici e grandi aziende che necessitano di supporti scientifici e consulenze in un ambito di stretta attualità.

**Professor Flor, il suo nome compare tra gli studiosi ed esperti di Intelligenza Artificiale. Se lo aspettava?**

«Sono felice e onorato di essere stato inserito fra i 500 esperti italiani che contano per le loro ricerche nel campo dell'IA. Mi occupo dei rapporti fra diritto e nuove tecnologie dalla fine degli anni '90 e la mia attività di ricerca è stata ed è dedicata principalmente

**Giurista**

Roberto Flor, originario di Revò (Val di Non), è specializzato, in particolare in Cybercriminality, Artificial Intelligence and Criminal Law, indagini ad alto contenuto tecnologico, intelligence e tutela dei diritti fondamentali



### OGGI

#### Italia / Cronache

Nomine Rai e nodi Ue Spint in parlamento prima della pausa

PAG. 6

#### Mondo

Usa e Gran Bretagna «Via dal Libano»

PAG. 8

#### Montagna

I funerali dell'alpinista Adriano Bonmassar «Inseguiva il suo sogno»

BENEDETTA CENTIN PAG. 21

#### Valsugana

Furti in appartamento, due case svaligate a Borgo

PATRIZIA RAPOSELLI PAG. 28

#### Rendena

Aprè Ski a Nambino, via ai lavori Italia Nostra contesta

PAG. 32

#### Cronache del Trentino

Trento PAG. 19/21

Rovereto PAG. 22/23

Vallagarina PAG. 24

Riva del Garda PAG. 25

Arco Ledro PAG. 26

Pergine PAG. 27

Valsugana | Tesino PAG. 28

Rotaliana | Lavis PAG. 29

Val di Non | Val di Sole PAG. 30

Giudicarie | Rendena PAG. 31

Fiemme | Fassa PAG. 32

#### Sport

Calcio femminile, Alice Parisi si ritira «Una vita speciale»

GIACOMO POLLI PAG. 35

#### Cultura

Dagli acquerelli di Kirchner emergono i castelli trentini

GABRIELLA BRUGNARA PAG. 37

#### Spettacoli

Caterina Cropelli en plein air a Fai «Montanara nell'anima»

GIACOMO POLLI PAG. 38

#### La Giostra

Agosto tra galassie non visibili e stelle cadenti

MADDALENA ROSATTI PAG. 39

consumatori, dei lavoratori e dei cittadini. Anche il nostro legislatore ha elaborato, di recente, un disegno di legge sull'IA, prevedendo una serie di principi relativi all'uso di tali sistemi ed applicazioni nei vari ambiti della vita umana. Il tratto comune di queste normative è costituito dall'approccio umano-centrico: un'IA al servizio dell'uomo, basata su principi etici e giuridici, nonché su espressioni tecnologiche dirette a garantirne la trasparenza algoritmica, la sicurezza e l'affidabilità».

#### In cosa consiste il suo lavoro di studio in un ambito così particolare?

«Il mio lavoro consiste nello studio degli aspetti giuridici ed etici dell'IA, con particolare attenzione alle forme di attribuzione della responsabilità penale in caso di pregiudizi cagionati da tali sistemi e applicazioni. Si

■ ■ ■  
«Stiamo assistendo a crescenti richieste di figure professionali nuove nei campi della cybersecurity, della resilienza e dell'IA. Si tratta di professioni innovative»

pensi, ad esempio, solo per citare casistiche attuali e non certo futuristiche, agli incidenti cagionati dalle auto a guida autonoma, oppure a lesioni o eventi tragici causati nell'ambito di operazioni chirurgiche in robotica supportate da sistemi di IA. La mia ricerca ha però una prospettiva più ampia. Grazie all'analisi delle normative internazionali, europee ed interne, attraverso un approccio multidisciplinare, vuole infatti proporre nuove regolamentazioni, miglioramenti o adattamenti per rendere efficace ed effettiva sia la prevenzione di possibili pregiudizi, sia la risposta del diritto in caso di loro verificazione. Nel 2020 è stato costituito fra le Università di Trento e di Verona il Centro interuniversitario di Scienze della Sicurezza e della Criminalità, di cui sono coordinatore scientifico per la sede dell'Ateneo di Verona, che effettua, in modo altamente interdisciplinare, ricerca applicata complessa anche nel campo dell'IA, occupandosi altresì della progettazione e dell'applicazione di tali tecnologie».

#### Ci può fare qualche esempio pratico?

«Abbiamo presentato durante la scorsa edizione del Vinitaly il progetto Verifood, finanziato dal Ministero dell'agricoltura, tramite il quale abbiamo elaborato una piattaforma di intelligenza artificiale per la protezione delle Indicazioni Geografiche italiane sul web contro le frodi, il cui prototipo è già utilizzato dall'Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi dei prodotti agroalimentari (Icqr). Si tratta di un sistema di ricerca automatica di usurpazioni, evocazioni e imitazioni delle Dop/Igp italiane proprio mediante l'uso dell'intelligenza artificiale, che si ripromette di consolidare l'Italia in prima fila al mondo nella tutela del proprio patrimonio agroalimentare di qualità. Un altro progetto che stiamo sviluppando, finanziato dalla Commissione europea e dall'Ufficio europeo anti-frode, riguarda il contrasto alle cyber-frodi Iva comunitarie, nell'ambito del quale stiamo studiando la possibilità di utilizzare sistemi di IA a supporto delle indagini».

#### Dalla Val di Non alla carriera universitaria, senza perdere di vista le origini. Cosa consiglia ai nostri giovani?

«Ai giovani consiglio di essere curiosi, di affrontare gli studi in una prospettiva multidisciplinare approfondendo tutti gli aspetti delle tecnologie, da quelli informatici a quelli etici e giuridici e, infine, di studiare le lingue. Nell'Università di Verona sono co-responsabile scientifico di due dottorati industriali co-finanziati da grandi aziende italiane. Siamo assistendo a crescenti richieste di figure professionali nuove nei campi della cybersecurity, della resilienza e dell'IA. Si tratta di professioni del tutto innovative a cui sono richieste non solo competenze giuridiche, ma anche tecniche, informatiche e organizzative. Che tali competenze siano richieste anche in ambiti istituzionali è dimostrato dal recente concorso bandito dall'Agenzia Nazionale Cybersecurity, che è l'Autorità nazionale per cybersecurity a tutela degli interessi nazionali, per il reclutamento di quarantacinque giuristi da assumere a tempo indeterminato. Quando si dice: "il futuro è ora"».

SEGUE DALLA PRIMA

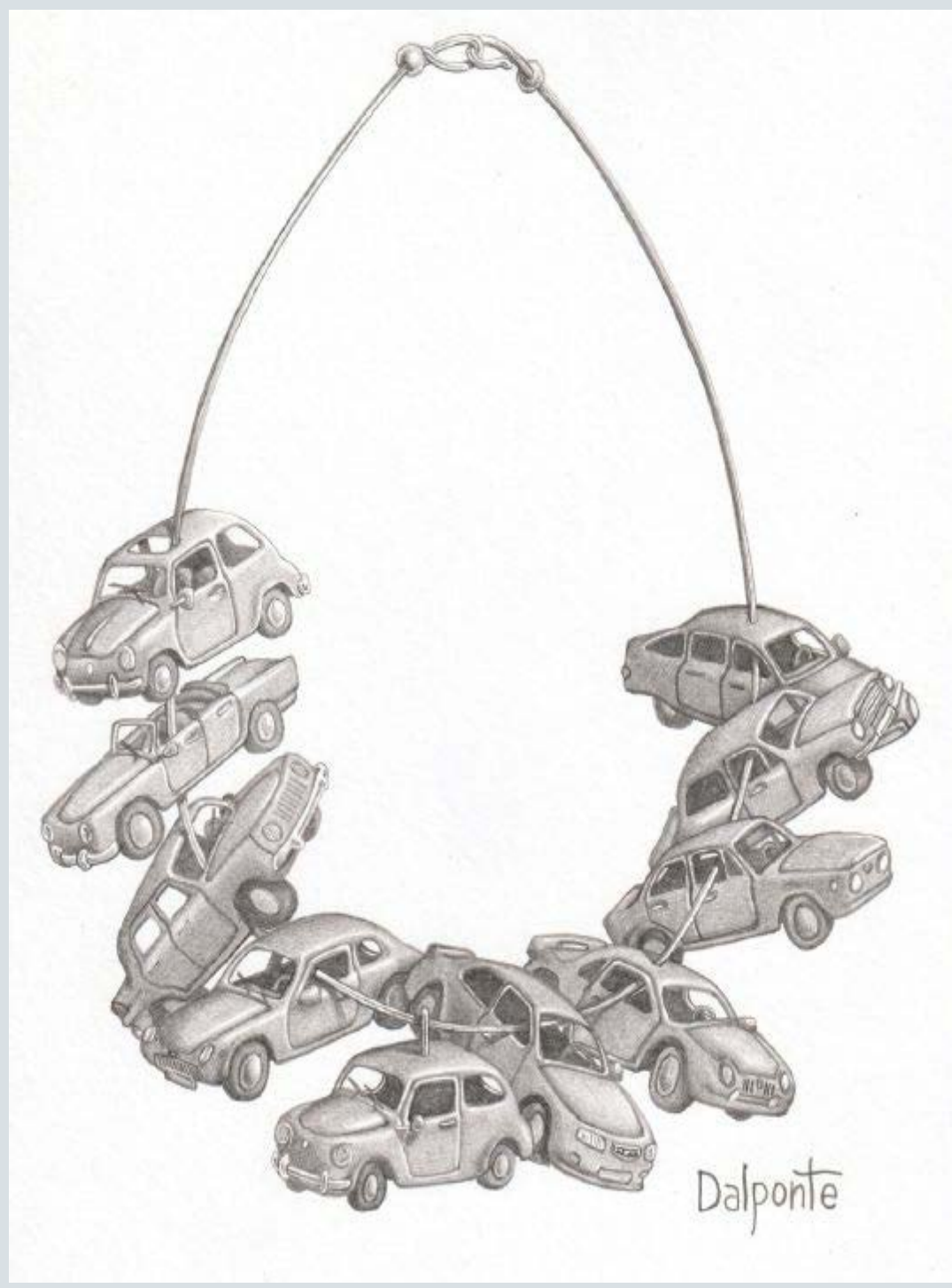
**P**er questo è assai arduo pensare che la realizzazione di una previsione legislativa – come la legge voluta dall'ex presidente Ugo Rossi e emendata dall'attuale maggioranza con la previsione di un massimo di otto prelievi ursini all'anno se si palesano problemi di sicurezza (vidimata dall'Ispra) – o l'esecuzione del patto di gestione (Pacobace) possano configurarsi come uno sterminio della popolazione di plantigradi. Anzi, sono strumenti di regolazione che – se in passato sono rimasti silenti per l'esiguità degli esemplari – dovranno entrare sempre di più nel patrimonio comune, delle istituzioni e della gente di montagna. Perché sono le chiavi di accesso ad una nuova convivenza e a nuove abitudini che non sono conciliabili con le tesi radicali (salviamoli tutti, ammazziamoli tutti). Al netto dell'isteria generale e della codardia politica (nazionale), la rimozione di Kji è un «case study» di come dovrebbe essere affrontata la gestione dell'orso. Con più laicità, diversificando le problematiche, intervenendo quando a repentaglio c'è la sicurezza degli abitanti. Il turista francese Vivien Triffaux, nell'intervista rilasciata al T, ha invitato tutti

■ L'EDITORIALE

## L'orso, l'isteria e la convivenza



### Sfilate estive di Paolo Dalponte



a dialogare abbassando i toni e ammesso che – pur sentendosi in colpa per l'uccisione di Kji – la sua storia sarebbe potuta terminare in tragedia. Triffaux, va ricordato, ha eseguito alla perfezione le azioni consigliate quando si incontra un orso, ma non è bastato ad evitare la reazione dell'animale.

Il vero problema, in questo momento, non sono le regole d'ingaggio – che pure dovranno essere riviste, dalla direttiva europea al Pacobace stesso, alla luce della nuova fenomenologia che la convivenza orso-essere umano sta producendo – ma la divisione tra due opinioni pubbliche (quella nazionale e quella locale), l'inazione per fini elettorali del governo e il conseguente isolamento del Trentino (che non è solo quello di Fugatti, ma dell'istituzione Provincia e quindi dell'Autonomia).

Il conflitto sociale è molto difficile da sedare. Perché non chiama in causa solo concezioni ideologiche diverse rispetto al rapporto con l'animale, ma soprattutto stili di vita e immaginari. Per molti la montagna è associata ad un'idea massificata di turismo – che noi stessi, in parte, induciamo – composto da pacchetti, servizi, amenità del luogo. E tra questi troviamo anche l'orso come simbolo di wilderness. Come si può mediare questa (in)cultura determinata dal consumo e da una civiltà che si è sempre più urbanizzata – e con aree sempre più antropizzate – rispetto al rapporto con la natura? E soprattutto come si può conciliare l'apparato iconografico e simbolico dei fruitori occasionali della montagna con chi sulle «terre alte» ci vive e osserva mutare i propri equilibri?

La politica sarebbe una risposta. Intesa come pratica collettiva che indica delle direzioni di marcia e offre dei ragionamenti. Ma se il ministro preposto alle tematiche ambientali propone una sterilizzazione di (quasi) massa è facile intuire che la marcia non porterà lontano. La vicenda dell'orso ci insegna anche che semplificare la complessità per ragioni di consenso prima o poi porta ad una nemesi, cioè al rovesciamento delle parti. L'isolamento istituzionale (della Provincia), politico (di Fugatti e della sua maggioranza a cui non è arrivata nemmeno la solidarietà di partito per le ragioni di cui sopra) e territoriale (le regioni limitrofe si sono eclissate) sono poi una questione aperta che richiederà diplomazie e dispacchi per rompere l'assedio. L'impraticabilità delle scelte definitive (come il trasferimento degli orsi) deve indurre a investire sempre di più sulla gestione dell'orso (a partire dai radiocollari), sulla costituzione di una cultura diffusa e quindi di un adattamento delle abitudini, sulla sostenibilità della loro presenza in alcuni territori e sulla negoziazione di nuove regole perché, salvo colpi di scena, non è una tema che si risolverà da solo, ma all'interno di una nuova consapevolezza del rapporto uomo-animale.

Simone Casalini



# Campi liberi

di Federico Zappini \*

**L**inchiesta condotta da «il T Quotidiano» sul fenomeno degli affitti brevi in Trentino non può cogliere di sorpresa, a meno che negli ultimi anni non si sia vissuti su di un pianeta diverso dalla Terra. Aggiunge però informazioni utili a confermare la portata degli effetti (in larghissima parte nocivi) che tale forma di locazione turistica ha sugli equilibri economici, sociali e urbanistici di qualunque territorio su cui impatti. Non stupisce quindi scoprire che anche nella nostra provincia - nel centro storico del capoluogo come nelle principali località di villeggiatura, dalla Val di Fassa a tutta la zona del Lago di Garda - siano poche società (multinazionali e non) ad accaparrarsi quote significativi degli alloggi disponibili, occupandosi in forma aggregata della loro gestione e, in percentuale inferiore ai proprietari cui rimane la quota maggiore, dell'estrazione dei profitti che essi producono. Sembra passato un secolo da quando, alla luce della nascita di piattaforme digitali come Airbnb, si auspicava l'affermarsi di un nuovo paradigma economico che alla rendita privilegiasse la condivisione, tanto di un oggetto che si usa raramente in casa, di una prestazione messa a disposizione della comunità, di un posto dove dormire in cambio della medesima cortesia l'estate successiva. Dal couch surfing (letteralmente «scambiarsi un divano») siamo passati in un attimo all'aggressiva monetizzazione di ogni posto letto a disposizione. Potere di quello che Jean Peyrelevade chiamò nel lontano 2008 «capitalismo

■ L'OPINIONE/1

## La sfida dell'abitare e le nuove alleanze sociali

totale», ossia un «modello unico dell'organizzazione della vita economica mondiale, tiranno incontrastato dell'umanità, dei governi nazionali e delle economie reali». È questo lo scomodo scenario globale nel quale si inseriscono due riflessioni che qui mi preme mettere in connessione, in quello che mi sembra il giusto ordine.

La prima riguarda - perché non si può affrontare un problema senza avere consapevolezza delle sue cause profonde - l'insostenibilità dei modelli turistici attuali, condizione che è descritta dal termine «overtourism». Senza arrivare a casi estremi (Venezia, le Cinque Terre o il lago di Braies) ciò che deve essere chiaro a tutti è che la traiettoria che muove verso l'imporre di una monocultura turistica - sia essa collegata allo sci di massa o al patrimonio artistico/culturale di una città - produce tendenzialmente gli stessi effetti in ogni territorio. Banalizzazione e stereotipizzazione degli immaginari, impoverimento del tessuto economico - si perde biodiversità imprenditoriale, che si appiattisce sulla filiera dell'accoglienza -, crescente difficoltà di convivenza tra i flussi turistici e le condizioni di vivibilità dei luoghi su cui essi incidono.

Se per un lungo periodo si è immaginato - sta qui il peccato originale - che potesse essere il mercato a trovare autonomamente l'equilibrio tra domanda e offerta in campo immobiliare, oggi è evidente che la ricerca della massima

rendita ha preso il sopravvento su giustizia e coesione sociale, l'interesse privato sulla cura del bene comune.

Non esiste un unico intervento risolutivo, ma è attraverso la collaborazione dei diversi livelli amministrativi che si può arrivare alla rigenerazione delle politiche per la casa, oggi in stato di crisi generalizzata. Dal livello nazionale si attende ancora una norma quadro sugli affitti brevi. La proposta di legge depositata in Parlamento dal comitato Alta Tensione Abitativa va nella direzione che la municipalità di Barcellona sperimenta da qui ai prossimi anni. Regolamentazione più stringente dei servizi ricettivi, oggi lasciati liberi di moltiplicarsi dall'assenza di una normativa dedicata.

Contingentamento delle locazioni turistiche in relazione ai diversi contesti abitativi. Definizione di un limite massimo annuale di giorni (nel numero di 90) in cui si ha facoltà di affittare il proprio appartamento. Riconoscimento di autonomia ai Comuni per intervenire sulla materia lì dove ne venga riconosciuto il bisogno e l'urgenza.

Un tale processo ordinario deve essere accolto dentro un pensiero sistemico sul diritto all'abitare con interventi che agiscano sui regolamenti edilizi (in direzione opposta a quella intrapresa nel recente decreto «salva casa» che si spinge a riconoscere l'abitabilità anche a miniappartamenti di 20 metri quadri), garantiscano stabilità a politiche rivolte alle fragilità abitative, descrivano linee

guida per l'edilizia residenziale pubblica da tempo assenti, offrano alle amministrazioni decentrate strumenti (fiscali e non) per restituire equilibrio al rapporto tra rendita e diritto alla casa, tra proprietà privata e diritti sociali collettivi.

Alla scala regionale, provinciale e comunale a quel punto rimarrebbe il compito - la sussidiarietà tra Stato centrale e territori a questo dovrebbe servire, se ben utilizzata - di occuparsi della pianificazione di prossimità (Piano urbanistico provinciale e Piani regolatori collegati meritano oggi un adeguamento); della valorizzazione e dell'ampliamento del patrimonio edilizio pubblico (riformare Itca dopo anni di mal gestione è un passaggio non più rimandabile); del recupero delle migliaia di alloggi privati oggi in stato di abbandono (la leva fiscale insieme a incentivi ha bisogno di mettere in campo anche penalità per chi si ostina a tenere vuoti le proprie proprietà) così da reintrodurli nel mercato per locazione a canone sociale o moderato; della creazione delle condizioni di una nuova stagione di innovazione sociale che nell'abitare condiviso e collaborativo vede il fondamento di una migliore convivenza.

Si tratta di un vasto programma, una strategia che si distende nello spazio e nel tempo per permetterci di uscire insieme dal vicolo cieco dentro il quale ci siamo cacciati. Chi ha voglia di impegnarsi in questa sfida - amministratori pubblici e movimenti sociali, imprenditori e gruppi di inquilini - ha l'occasione oggi di rendersi protagonista di nuove alleanze trasformative. Ne abbiamo bisogno.

\* Consigliere comunale di Futura a Trento



## Macroneidi

di Roberto Floreani

**Q**uando si parla dei francesi è inevitabile riferirsi alla loro «grandeur» maniacale, soprattutto quando il loro leader ha la stessa, pericolosa altezza di Napoleone, di Mitterrand e di Sarkozy: una sorta di maledizione (per gli altri). Seppoi i francesi organizzano un'Olimpiade, ci si deve aspettare il coup de théâtre, l'eccesso, la smania smodata di apparire. Bene con il beach volley sotto la Tour Eiffel, bene i palchi per altre discipline nel Grand Palais, bene altre decine di trovate spettacolari, ma quando si perde la testa sono gli atleti a rimetterci, nel silenzio colpevole delle istituzioni sportive internazionali. Il nuoto nella Senna non può che essere una follia, soprattutto quando si spende inutilmente un miliardo e quattrocento milioni di euro per bonificarla. Come pensare che le decine di migliaia di scarichi urbani (e industriali) cessino d'incanto perché Mr. Macron alza il ditino? E infatti i valori di colli fecali (appetitosi da ingurgitare sotto sforzo) sono oltre la soglia tollerata e ciò nonostante gli atleti del triathlon sono stati scaraventati in acqua: «Sentivamo uno strano odore mentre nuotavamo...sotto il ponte ho annusato e mi sono detta non pensare...ho visto cose...». Un atleta canadese ha vomitato 10 volte. Nessuno ha da dire nulla? Nemmeno quando tra pochi giorni entreranno nella cloaca gli atleti della 5 e della 10 chilometri? Quando leggende dorate come Paltrinieri e Cecon attaccano l'organizzazione che, dal rilevamento irregolare, non ha più dato alcuna comunicazione se non gettare nella Senna sporca gli atleti del triathlon. Una grandeur che non poteva non essere la più ecologista



di sempre: menu semivegano, con scorte di cibi proteici talmente riscaldate da essere esaurite in 3 giorni: quindi al sollevatore uzbeko diamo tofu, al lottatore mongolo alga Kombu? Bizzarrie inserite in diete personali collaudate per anni, che non vanno modificate nemmeno nel mezzo litro d'acqua mineralizzata, come chi ha fatto uno sport qualsiasi sa benissimo. Lo sanno tutti tranne i francesi, che propinano materassi di cartone, che negano incredibilmente l'aria condizionata, limitando il sonno, il riposo degli atleti, obbligandoli a scarpinate anche di un'ora e mezza per raggiungere i campi di allenamento, con intere squadre come la Gran Bretagna e la civilissima ed ecologista Svezia che, da subito, abbandonano il villaggio olimpico per trasferirsi in comodi hotel climatizzati, forniti di cucina internazionale e materassi in lattice: privilegi entrati nella vita comune per un banale processo di civilizzazione. Risparmi energetici e climaticamente sostenibili che rappresentino, nel globale, un centomillesimo della spesa arrogante della «ripulitura» della Senna. Una follia insopportabile anche da riferire. Per distinguersi, lasciando le nazionali sotto la pioggia nella sfilata lungo la Senna, si è dovuta sopportare la prevedibile ultima cena queer-cyberpunk (fatta, penosamente smentita e confermata di soppiatto...): blasfemia a buon mercato, banale riproposizione delle foto di David LaChapelle o di Pierre e Gilles, ormai datate e scandalistiche negli anni '80. Riguardavano moda e arte contemporanea...ma oggi, seppur in ritardo, che diavolo c'entrano con lo sport? Macroneidi, naturellement!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Artista, saggista e performer

di Maurizio Tomazzoni \*

■ L'OPINIONE/2

## Le Vele di Scampia e l'utopia svanita

**P**er chi come il sottoscritto ha frequentato la Facoltà di Architettura a cavallo degli anni '70 ed '80 dello scorso secolo, le Vele di Scampia sono il ricordo dello studio di un quartiere portato a modello. Ispirato alle «Unités d'habitation» dell'architetto e teorico Le Corbusier realizzate in Francia allo scopo di affrontare il problema della casa con l'edilizia popolare. Nelle Vele di Scampia si ritrova il tentativo di dare forma a questa utopia sociale: costruire una «macchina abitativa» usando i termini dell'architettura ticinese Le Corbusier, autosufficiente. Una sorta di piccola città nella città in cui si formava una comunità. L'idea, o meglio l'utopia, era di risolvere il problema urgente di una forte crescita demografica delle fasce meno abbienti della popolazione, gestendo al tempo stesso le regole sociali. Il tragico evento della settimana scorsa di una delle poche Vele di Scampia sopravvissuta dopo 60 anni dall'ideazione, è il paradigma di una serie di crolli successivi avvenuti nel tempo: metaforici o indotti.

Il primo è proprio quello dell'utopia. Molti gli scritti e i saggi su questo fallimento evidente già dopo pochi anni dalla fine della edificazione dell'enorme quartiere di 100.000 abitanti. Quasi tutti caratterizzati da una sorta di auto assolvimento da parte degli architetti che per lo più indicano nella non realizzazione completa del progetto il motivo dell'insuccesso. L'architettura

però, ha senso se è funzionale in particolare quando si parla di architettura dell'abitare. A Scampia il progetto era preceduto da un'idea urbanistica che doveva coinvolgere un'area, ovvero gli spazi attorno ai manufatti. Se un edificio serve per viverci, serve altresì che ci siano le condizioni per avere una comunità che permetta la vita sociale necessaria alla minima qualità del vivere e non divenga solo un riparo. Ma non si crea una comunità dal nulla senza una storia. E questa è stata una delle illusioni di Le Corbusier e del pensiero architettonico che ne è seguito passando tra razionalismo e «brutalismo», ove la forma dell'edificio ha prevalso sullo scopo dell'edificio stesso. Ove la fiducia nella tecnologia e il fatto stesso di nominare un edificio «macchina» dell'abitare, sottende un aspetto inquietante dell'idea di società in cui l'uomo dovrebbe vivere: entro edifici ove ogni spazio è minimale e determinato a tavolino, studiato nei dettagli. Senza spazio per nessuna creatività individuale, ove è necessariamente programmata anche la vita fuori le mura domestiche, essendo queste assai ristrette. L'alienazione dell'uomo considerato a sua volta macchina. Una condizione ben descritta da

Charlie Chaplin nel film «Tempi Moderni» applicata non solo alla fabbrica ma anche al vivere quotidiano.

Il cemento armato rappresenta a sua volta un altro fallimento e non solo delle Vele. Sia perché contrariamente a quanto pensato all'epoca, è materiale assai fragile tanto da divenire effimero se confrontato con la storia, e non ha una durata paragonabile agli edifici tradizionali (i ponti autostradali, tra cui il ponte Morandi, ne sono una prova evidente), sia perché diviene un'omologazione di fatto di forme e spazi. Il cemento armato necessario per una struttura, diviene forma ma la condiziona. Una frase presente in «Verso una architettura» scritto da Le Corbusier nel 1923, è esplicativa: «L'architettura, è, con dei materiali grezzi (brutes), stabilire dei rapporti emozionanti». Una emozione che sfuma veloce con la freddezza della materia a fronte della necessità di abitare. Il cemento grezzo all'epoca era qualcosa di mai visto prima in termini di possibilità edificatorie. Ma esclude ad esempio, uno degli elementi che veramente rappresenta un fatto emozionale nel tempo e che è necessario alla qualità ed al benessere della vita dell'uomo, ovvero la natura, il

verde.

L'utopia sopra descritta ha condizionato la crescita delle città di tutta Europa in particolare nel dopoguerra. La necessità di ricostruire velocemente le abitazioni distrutte, unitamente al boom demografico ha creato periferie alienanti che da qualche tempo si cerca di mascherare e trasformare con profonde ristrutturazioni edilizie e vivaci colorazioni. Per sopperire all'idea che tutti dobbiamo vivere nella stessa casa ed avere gli stessi spazi e gli stessi gusti. Un'idea che non è stata soltanto dei regimi comunisti dell'Europa orientale prima del 1989, ma è propria anche del capitalismo che necessita di produrre il più possibile serialmente per massimizzare il profitto. Cosa di meglio quindi che omologare i gusti e indurre bisogni per lo più inutili? Col comunismo l'omologazione serviva per il controllo sociale e garantire una uguaglianza verso «il basso», oggi l'omologazione serve per aumentare i consumi, soprattutto superflui, che generano profitto diretto. Una forma di alienazione che abbisogna sempre dell'annullamento dell'uomo come «animale sociale». La creatività, il dubbio (che è parte dell'intelligenza), la bellezza, sono argomenti non controllabili perché soggettivi ma esprimibili solo in una comunità. E rischiano di far passare l'idea che l'immateriale può avere più valore del materiale, che per la nostra economia sarebbe un disastro.

\* Architetto, urbanista ed ex assessore a Rovereto



# Lettere in redazione

## Convivenza tra residenti e ospiti ma la vocazione di Riva è a rischio

Riva del Garda, città libera e aperta, forte di un dinamismo che trae origine dalla secolare capacità di autogoverno, il primo Statuto cittadino risale al 1274, e dall'espressione di libertà di pensiero e di convivenza che si è creata grazie alla «contaminazione propria dell'essere terra di confine» e che ben si riassume nel motto che campeggia sul veliero dipinto nel proprio stemma «Liberaliter», non può essere amministrata da chi invece sventola tutt'altro vessillo, da chi afferma, nel tentativo di giustificare il clamoroso errore di pianificazione di un'opera pubblica controversa e non condivisa, una frase di questo tenore: «Lo abbiamo fatto per tutelare i rivani piuttosto che i turisti». E pensare che la delega al turismo è proprio in capo alla Sindaca (e non a quel super assessore esterno sbandierato ai quattro venti per tutta la campagna elettorale). Ai giorni nostri è innegabile che sotto il profilo economico la città abbia tradotto l'esperienza della sua storia secolare nella sua grande vocazione turistica, e questo implica la necessità di creare costantemente le migliori condizioni sociali per rendere stabile una convivenza fra residenti e ospiti, lavorando con quella giusta sensibilità che renda, oltre che sostenibile, proficua la contaminazione fra gli uni e gli altri, che gli uni possano sentire la positività di convivere a fianco degli altri.

Compito difficile per un Amministratore è quello di ricondurre le sue azioni politico amministrative in questo solco, governando il fenomeno turistico che, viceversa, lasciato senza regole può ingenerare insofferenza su chi è residente, e magari abita proprio dentro un centro storico compresso come il nostro e dove si trova costretto a vivere tutti i giorni le difficoltà che possono ingenerarsi dal proliferare incontrollato degli appartamenti turistici, ma anche dalle modifiche al sistema dei parcheggi che, come purtroppo recentemente è successo, penalizza proprio chi abita dentro le mura. Se veramente si facesse l'interesse dei rivani non si lascerebbe il centro storico nelle mani dei soli turisti, ma si creerebbero condizioni migliori affinché i residenti possano continuare ad abitarlo, in modo da preservare quell'identità dei luoghi che è sempre più apprezzata dall'ospite straniero.

Ogni azione o decisione, in una città che vive di turismo, deve essere orientata «per» la convivenza

## Risorse, Trento e Rovereto spesso sono dimenticate e ci sono troppe partite aperte

Le risorse finanziarie a disposizione di una comunità, piccola o grande che sia, sono certamente un tema importante per alzare la qualità della vita e per creare nuovo benessere in quella stessa comunità. Ma prima di tutto ciò, viene il fatto che quella stessa comunità abbia idee e visioni in merito al suo presente e al suo futuro. In altre parole, individuate le esigenze e le priorità, le necessarie risorse si possono e si devono trovare. Da poche settimane, con mio grande onore, sono tornato dopo quasi 15 anni a far parte del Consiglio comunale di Rovereto. Già da già assessore alle Finanze del mio Comune dal 2005 al 2010, con Sindaco il professor Guglielmo Valduga, abbiamo vissuto le difficoltà inerenti la poca autonomia finanziaria riservata ai Comuni. Con il Comune di Trento, in particolare con l'allora assessore al Bilancio Maurizio Postal, mettemmo in campo un'azione unitaria nei confronti della Provincia e del Consorzio dei Comuni. Sempre più si sono alzate in questi anni le lamentele da parte dei Sindaci, incapaci di dare

risposte ai loro cittadini, sia nei servizi che negli investimenti. La pessima situazione del bilancio italiano la conosciamo assai bene, ma questo non deve pregiudicare il merito di chi può spendere con diligenza in favore della propria Comunità. A tal proposito, le città di Trento e di Rovereto hanno in sé meriti e possibilità di poter spendere di più e meglio. Faccio un solo esempio: le due città detengono, direttamente e indirettamente (tramite FinDolomiti Energia) circa il 20% del capitale sociale del Gruppo Dolomiti Energia, soggetto costruito dal 1998 ad oggi con visione e determinazione e che ha unito nella gestione dei servizi primari della nostra gente anche gran parte dei Comuni trentini. Ebbene, da un confronto con altre realtà simili e da un'attenta valutazione dei numeri del suddetto Gruppo (patrimonio, produzione, fatturato, dipendenti, qualità dei servizi), quel 20% vale per ognuno dei due Comuni tra gli 800 milioni e il miliardo di euro. È pure pubblicamente nota la resa annuale derivante da tale patrimonio detenuto da Trento e Rovereto in termini di dividendi.

Solo col patrimonio detenuto in Dolomiti Energia, Trento e Rovereto, fossero un'azienda o una famiglia, potrebbero disporre di risorse assai importanti, certamente di gran lunga maggiori di quelle che appaiono oggi nei loro annuali bilanci. Le due città, non dimentichiamolo, danno risposte anche a moltissimi cittadini residenti in altri Comuni in merito al lavoro, alla sanità, all'istruzione, ai servizi sociali, alla mobilità e altro. Quindi, non si tratta di favorire Trento e Rovereto rispetto agli altri Comuni trentini, ma risulta palese che se le due città alzano la qualità dei servizi offerti, migliora il benessere di moltissimi altri residenti in Trentino. Per tali precise finalità, intravedo e auspico nei prossimi mesi un serio confronto tra i Sindaci di Trento e Rovereto e i vertici della Provincia Autonoma, che possa far addivenire i due maggiori centri urbani del Trentino ad una più consona autonomia finanziaria, unita ad una responsabile superiore capacità di spesa, sia per i servizi che per le opere.

**Paolo Farinati**  
(consigliere comunale - Rovereto)



Risponde  
**Ubaldo Cordellini**  
(caposervizio)

*Caro Farinati, lei ha ragione quando dice che Trento e Rovereto vanno incontro a spese dovute al fatto che sono polo di attrazione anche per le valli circostanti. La pressione del traffico dei pendolari, i servizi prestati anche a chi risiede in altri comuni fanno sì che le due città abbiano diritto a qualcosa in più. Lo dimostra che ci sono ancora, sia a Trento che a Rovereto, partite aperte da molti anni che potrebbero essere risolte con uno stanziamento decente da parte della Provincia o anche grazie a una redistribuzione migliore dei dividendi delle partecipate come Dolomiti Energia. Cito Trento che conosco meglio, ma*

*faccio notare che una situazione come l'ex Questura, palazzo ormai diroccato e pericoloso che si trova proprio davanti al Castello del Buonconsiglio, in qualsiasi altra città del nord e centro Italia sarebbe intollerabile. Possibile che non si trovino i soldi per ristrutturare e mettere in sicurezza quel mezzo rudere? Ma penso anche alla situazione del traffico a Rovereto. Possibile che non ci siano i soldi in una Provincia che comunque ha anche risorse che gli altri territori si sognano? Poi penso che anche le valli hanno diritto alla loro fetta. Ma certo, tutelare i centri maggiori vuol dire tutelare anche le periferie.*

e non «contro» l'ospite. Segare il ramo sul quale abbiamo deciso assieme di sederci, e decidere di segarlo da sola, visto che tutto questa Amministrazione sta facendo pur di non condividere scelte e decisioni, diventa pura egemonia comportamentale, la quale purtroppo da ormai 4 anni si riflette sia dentro le dinamiche consiliari - basti pensare a quante volte la Sindaca ha deciso di ammutolire la voce della minoranza abbandonando l'assise

principio della democrazia cittadina - così come nei rapporti con la generalità delle parti sociali cittadine, dove questa maggioranza ha imposto le decisioni sopra tutto e sopra tutti - Varone ne è stato un esempio - ma anche la gestione delle società pubbliche e partecipate. Ags è un esempio recente, così come l'approccio autoritario con il mondo dell'associazionismo cittadino, per non dimenticare le scelte operate sulla governance dell'hotel Lido, le

quali hanno portato alle perdite clamorose pluriennali di bilancio che noi tutti purtroppo abbiamo potuto constatare, quali inermi spettatori. Una città che ha bisogno più che mai di ritrovare il senso del dialogo, la vitalità del confronto e la necessità della partecipazione. Per questo mi sento ancor più preoccupato della volontà espressa dalla Sindaca di voler posticipare il termine della naturale scadenza elettorale; addirittura c'è chi,

dentro la giunta rivana, ha dichiarato di essere pronto a fare ricorso se ciò non dovesse verificarsi. Io spero proprio che la volontà di rilancio di una nuova stagione amministrativa, orientata al bene della corallità e della pacificazione sociale, possa avere la meglio rispetto a chi magari pensa sia un diritto poter godere di ulteriori mesi di pubblica indennità. Si amministra una città non per sé stessi ma per esercitare il ruolo che i cittadini con il voto ci hanno assegnato, e l'aver paura di rimettersi al loro giudizio rappresenta piuttosto la volontà di perpetuare sé stessi rispetto al valore ed alla forza che un rinnovato consenso democratico può dare all'azione di governo.

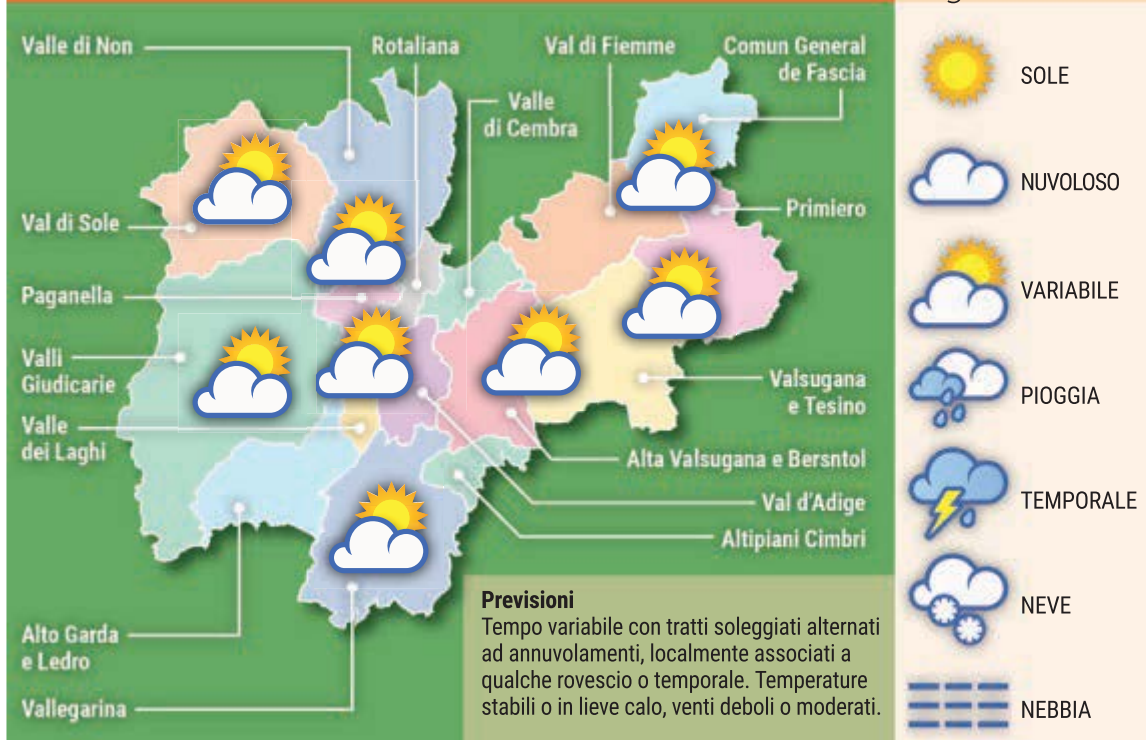
**Alessio Zanoni**  
(consigliere comunale Pd - Riva del Garda)

## Nuovo primario di Ginecologia: anomala la procedura scelta

Dopo il rifiuto del dottor Tateo di prendere servizio in qualità di direttore, invitato con una lettera del 4 dicembre 2023 dalla Azienda sanitaria provinciale, il posto di direttore della struttura complessa di ginecologia e ostetricia dell'ospedale Santa Chiara di Trento era vacante e poteva, anzi avrebbe dovuto, essere ricoperto immediatamente con un bando di concorso per titoli ed esami a tempo indeterminato in modo da risolvere definitivamente la situazione anomala dello scavalco delle due strutture complesse di Trento e Rovereto. Invece la Apss ha preferito ricorrere ad una pubblica selezione per il conferimento dell'incarico di Direttore medico di struttura complessa ginecologica ed ostetricia Unità operativa di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Trento. Si tratta di una decisione che non normalizza la situazione apicale, essendo l'eventuale incarico a tempo determinato, e di conseguenza si prolunga una situazione anomala di cui le prospettive sono sfuggenti. Si tratta di un percorso concorsuale che non esprime una volontà di risolvere il problema con rapidità ma di prolungare la precarietà del direttore della struttura complessa di ginecologia e ostetricia dell'ospedale di Trento. Fare delle ipotesi potrebbe implicare per chi le formula una denuncia per diffamazione, ma non si può nascondere che dicerie esistono e creano ulteriore perplessità sulla gestione del posto di direttore lasciato vacante dal dottor Tateo.

**Francesco Piscioi**  
(medico primario in pensione - Rovereto)

## Meteotrentino



QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL



QUOTIDIANO AUTONOMO DEL TRENINO ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, fotografici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge. Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Simone Casalini

Direttore responsabile

**Simone Casalini**

Caporedattore

**Lorenzo Ciola**

Vicecaporedattrice

**Marika Damaggio**

Cronaca

**Ubaldo Cordellini** (capocronista),

**Donatello Baldo,**

**Benedetta Centin, Tommaso**

**Di Giannantonio, Davide Orsato,**

**Ottilia Morandelli**

Web

**Sara Alouani,**

**Simone Casciano,**

**Leonardo Omezzolli**

Economia

**Francesco Ferreri** (caposervizio)

Rovereto-Riva-Arco

**Robert Tosin** (v.c.servizio),

**Denise Rocca, Chiara Turrini**

Valli

**Gianfranco Piccoli** (c.servizio),

**Daniele Benfanti, Francesca Dalri**

Cultura

**Claudia Gelmi**

Sport

**Alessio Kaisermann**

**Redazione**

via Maccani, 108/21, 38121 Trento

tel. 0461 1418400

email: redazione@iltquotidiano.it

**Editore**

Synthesis srl società editoriale

**Amministratore unico**

**Franco Sebastiani**

**Stampa**

Centro Stampa Quotidiani SpA

Via dell'Industria 52, 25030 Erbusco

**Abbonamenti**

Cartaceo (5 giorni su 7): € 279,00

Digitale (6 giorni su 7): € 179,00

email: abbonamenti@iltquotidiano.it

**ROC** n. 38626 del 11/10/2022

**ISSN 2974-5543**

**Reg. Tribunale di Trento**

n. 12/2022 del 4 agosto 2022

**Pubblicità locale e necrologi**

Tel. 0461 1418400

email: pubblicita@iltquotidiano.it

**Pubblicità nazionale**

Organizzazione Pubblicità

Quotidiani srl

Milano, via G.B.Pirelli n.30

tel.02/6699 2511 | email: info@opq.it

**EX ILVA, «PRESTITO PONTE CONTRO TUTELA SALUTE»**

«Con il recente prestito 'ponte' all'ex Ilva il governo Meloni va contro ogni principio di difesa della compatibilità ambientale e tutela della salute umana». Lo dichiara Valentina Palmisano, europarlamentare del Movimento 5 Stelle.

**FORZA ITALIA PRESENTA LA FESTA GIOVANI**

Martedì, 6 agosto, alle ore 11, presso la sede del partito si terrà la conferenza stampa per la presentazione della Festa Nazionale di Forza Italia Giovani che, quest'anno, si svolgerà a Bellaria Igea Marina il 6, 7 e 8 settembre.



La premier Giorgia Meloni Tornerà pienamente attiva a Palazzo Chigi da domani

**Schlein | 2 agosto**

**«Fanno gli offesi con la fiamma nel simbolo»**



Segretaria dem Elly Schlein

«Io penso che fare la vittima nel giorno della commemorazione della strage del 2 agosto 1980 attaccando il presidente dell'associazione dei familiari delle vittime vere sia una cosa deplorabile». Lo dice la segretaria del Pd, Elly Schlein, in un'intervista su "La Stampa", tornando sulle polemiche nell'anniversario della strage di Bologna tra la premier Giorgia Meloni e l'associazione dei familiari delle vittime. «Anche nelle commissioni parlamentari vediamo inaccettabili tentativi di riscrivere la storia. Del resto - osserva la segretaria dem - questi si tengono stretti la fiamma nel simbolo e poi fanno pure gli offesi. Noi continueremo a camminare come ogni anno a fianco della città e dei familiari delle vittime. Ma fare la vittima contro le vittime vere, nel giorno stesso della commemorazione di una strage che ha fatto 85 morti e 200 feriti, dimostra che Meloni non è in grado di svolgere il suo compito, di guidare una comunità. Chi governa si deve fare carico di cucire le fratture, sanare le ferite, non è mica normale che quelle famiglie abbiano aspettato quarant'anni per vedere i processi. E invece Meloni fa il contrario: divide, spacca il paese, mette gli un contro gli altri. Cerca ogni giorno un nemico, un capro espiatorio, per coprire la mancanza di risposte e l'incapacità di questo governo», conclude la segretaria dem.

**Manovra | La nota**

**Bruxelles avvisa «Piani di spesa siano prudenti»**



Giorgetti Ministro dell'Economia

I piani di medio termine previsti dal nuovo patto di stabilità devono basarsi su stime macroeconomiche «prudenti» su crescita del Pil, inflazione, tassi di interesse. La raccomandazione arriva dalla commissione Ue che ha diramato una serie di linee guida indirizzate agli stati membri per la redazione dei propri piani, che dovranno essere pronti entro il 20 settembre. Le indicazioni di Bruxelles sono ancora più importanti per Roma, alle prese con la procedura per deficit eccessivo avviata a giugno, che prevede una correzione dei conti secondo una traiettoria di riferimento su cui è in corso un dialogo tecnico tra Mef e uffici e Ue e che prevede un aggiustamento di almeno lo 0,6% del Pil l'anno. Se l'ammontare esatto dello sforzo richiesto non è stato reso noto, il confronto con la commissione è in corso anche sulla durata del piano: l'Italia punta all'estensione della durata della correzione dei conti a 7 anni, a fronte di impegni precisi su investimenti e riforme. Di certo un bel rompicapo per il ministero guidato da Giancarlo Giorgetti, alle prese con una coperta cortissima, tra la correzione dei conti e gli impegni "politici" assunti dalla maggioranza - in primis il rinnovo del taglio del cuneo fiscale, su cui lo stesso ministro si è impegnato in prima persona. Sarà l'occasione per testare la nuova Ragioneria dello Stato, dove dopo le dimissioni di Biagio Mazzotta, dovrebbe arrivare Daria Perrotta, responsabile dell'ufficio legislativo del Mef.

## Sprint in Parlamento, Meloni deve affrontare nomine Rai e nodi Ue

**Governo**

Camera e Senato alle prese con gli ultimi provvedimenti da licenziare prima della pausa estiva. Attesa la risposta a von der Leyen sui commissari: scontato il nome di Fitto, si pensa anche a Marcegaglia e all'ex ministra Moratti

**S**print finale in Parlamento prima della pausa estiva. La prossima settimana Camera e Senato saranno alle prese con gli ultimi provvedimenti da licenziare, in particolare i decreti in scadenza, con l'obiettivo di chiudere i lavori tra mercoledì e giovedì. Anche sul fronte governo vanno sciolti gli ultimi nodi, a partire dalle nomine Rai per finire con le questioni legate all'Unione europea, a partire dall'indicazione dei commissari. La presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, tornerà pienamente operativa a palazzo Chigi da domani: dopo la missione ufficiale in Cina e la sortita a Parigi per salutare gli azzurri alle Olimpiadi, è attesa per un vertice di maggioranza. L'incontro non è ancora certo, ma appare necessario per fare il punto su alcune urgenze. Partendo dalla Rai, bisogna decidere se far convocare le Camere per eleggere i quattro consiglieri di nomina parlamentare, mentre il Mef porterebbe nell'ultimo Cdm pre-ferie

(da tenersi il 7 agosto) le nomine di sua competenza. Qualora reggesse lo schema fin qui trapelato, il nuovo ad sarebbe l'attuale dg Giampaolo Rossi (in quota FdI), presidente Simona Agnes (in quota FI), due consiglieri andrebbero a FdI e Lega e altri due a Pd (che però al momento ha deciso di non dare indicazioni al riguardo) e M5S (che confermerebbe l'uscente Alessandro Di Majo). Il Carroccio sarebbe dunque escluso dai ruoli di vertice e - a quanto filtra da fonti parlamentari - anche all'incontro di lunedì otterrebbe un 'no' alla sua richiesta di poter indicare il nuovo dg, perché «è un ruolo che può anche non essere assegnato ed è comunque una nomina fiduciaria dell'ad», viene spiegato. In mancanza di un accordo potrebbe quindi essere rimandato tutto a settembre. Oppure, altra ipotesi, si potrebbe subito votare le nomine per ricostituire il cda e poi, alla ripresa dei lavori parlamentari, votare la ratifica del presidente in commissione di Vigilanza (dove

servono i due terzi) e trovare l'intesa su altre caselle: alla Lega potrebbe far gola la direzione di un tg o la direzione Approfondimento ora guidata da Paolo Corsini, vicino a FdI. Per la premier Meloni e gli alleati ci sono poi le questioni europee. Era nell'aria che nell'ultimo Consiglio dei ministri del 7 agosto - sempre che si tenga - si esaminasse il cosiddetto decreto "Salva-infrazioni", che dovrebbe contenere anche una norma sulle concessioni balneari, ma non si esclude il rinvio a settembre. Più urgente appare invece la risposta da dare alla presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, sui commissari: vanno indicati un uomo (scontato il nome del ministro Raffaele Fitto) e una donna: se sembra tramontare l'ipotesi dell'ambasciatrice Elisabetta Belloni, attuale capo del Dis, circolano invece quello dell'ex presidente di Confindustria Emma Marcegaglia e dell'ex ministra Letizia Moratti. Quanto ai lavori d'aula, la Camera dovrà discutere in sequenza il dl Ricostruzione e Protezione civile, la fiducia sul dl Carceri, il pdl Liberazione anticipata e il ddl Proroga termini spettacolo: si punta a chiudere al massimo giovedì mattina. Anche il Senato è convocato da lunedì per esaminare il dl Infrastrutture (sul quale potrebbe essere chiesta la fiducia) e il dl materie prime.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Banche | La denuncia di Unimpresa: «Una pressione fiscale paradisiaca»**

## «Su 41 miliardi di utile solo 8 in tasse»

**N**el 2023 le banche italiane hanno realizzato complessivamente 40,6 miliardi di euro di utili, a fronte dei quali hanno pagato solo 8,1 miliardi di imposte, con un tax rate, cioè il rapporto tra tasse versate nelle casse dello Stato e profitti, pari al 20,1%. È quanto emerge da un paper del Centro studi di Unimpresa, secondo cui in media, dal 2018 al 2023, gli istituti di credito del Paese «hanno pagato 3,7 miliardi di tasse a fronte di 86,1 miliardi di fatturato e di 19,2 miliardi di utile», godendo di una pressione fiscale «paradisiaca». Un tax rate «nettamente inferiore alla media italiana per aziende e lavoratori, stabilmente superiore al 42%», con le tasse sulle imprese, specie quelle più piccole, che hanno un peso «spesso superiore al 60%», denuncia Unimpresa.



Tax rate molto favorevole per le banche Lo dice uno studio effettuato da Unimpresa

«Come nel 2022, anche nel 2023 il settore bancario ha beneficiato della politica monetaria e dei guadagni straordinari sui prestiti. Il 2024 si chiuderà con risultati ancora migliori. La tassa sugli extra profitti realizzati dalle banche grazie all'aumento del costo del denaro, di cui si è tornati a discutere in questi giorni, rappresenta una misura di equità sociale che serve a ridistribuire la ricchezza prodotta nel Paese per fattori esogeni, cioè esterni all'andamento del ciclo economico interno», sottolinea la presidente, Giovanna Ferrara. «Non è chiaro se il governo varerà un provvedimento in questa direzione: dal nostro punto di vista sarà essenziale una linea netta e chiara, evitando, come lo scorso anno, un tira e molla, accompagnato da correzioni talora poco chiare». Lo scorso anno il fatturato complessivo del settore bancario tricolore è stato pari a 102,6 miliardi e, di questi, 62,1 miliardi sono legati ai guadagni sui tassi legati ai prestiti alla clientela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Autonomia**

## Referendum, 600mila firme

«In poco più di sette giorni sono state raccolte oltre 600.000 firme nel referendum contro l'autonomia differenziata. È una straordinaria mobilitazione di cittadini e cittadine che non si ferma neanche in questo periodo di caldo. Vogliono difendere l'unità del paese, la sanità pubblica e la scuola nel nostro paese». L'ha detto Angelo Bonelli, portavoce di Europa Verde e parlamentare di Alleanza Verdi e Sinistra in un video sui social. «L'autonomia, voluta e approvata dal centrosinistra, è un'opportunità per tutte le regioni e il Parlamento vigilerà sulla sua applicazione, garantendo a tutti i cittadini gli stessi livelli di servizi» la replica di Maurizio Lupi (Noi moderati).

**MANCA CONDIZIONATORE, MEDICO RICEVE DI NOTTE**

Manca il condizionatore, la Asl non dà risposte già da un anno e il medico di base nonché sindaco di Bonacardo, nell'oristanese, Annalisa Mele, per scongiurare gravi disagi ha deciso di aprire l'ambulatorio dalle 19 alle 22.

**MANO IN BOCCHETTONE PISCINA, BIMBA SALVATA**

È rimasta incastrata con la mano nel bocchettone della piscina e non riusciva più a liberarsi: momenti di paura in un camping di Pula, in Sardegna, per una bimba di 4 anni, che è stata poi soccorsa e liberata dai medici dell'ambulanza.

# Chiesa gremita per i funerali di Sharon Verzeni

**Terno d'Isola**

La 33enne uccisa a coltellate mentre era in strada. Il parroco: «Preghiamo perché si scopra la verità»

**C**hiesa gremita, nella giornata di ieri, a Bottanuco per i funerali di Sharon Verzeni, la 33enne uccisa a Terno d'Isola, in provincia di Bergamo. La donna è stata colpita da quattro coltellate mentre camminava da sola in via Castegnate, a poco meno di un chilometro dalla sua abitazione, ed è morta subito dopo aver chiamato i soccorsi. L'aggressione è avvenuta nella notte tra

lunedì e martedì poco prima dell'una e nella bergamasca è ancora caccia al killer della donna. I carabinieri hanno sentito più volte il compagno, Sergio Ruocco, che quella sera si trovava in casa, e anche familiari, amici e colleghi della ex estetista. Al vaglio le immagini delle telecamere di videosorveglianza della zona e le celle telefoniche, mentre alla ricerca del Dna dell'assassino i reperti raccolti sulla scena del delitto e sul corpo di Sharon durante l'autopsia sono stati inviati al Ris di Parma. L'omicidio è ancora senza indagati: oltre all'autore, resta ancora ignoto al momento anche il movente, mentre si continua a cercare l'arma del delitto. «Oggi ci ritroviamo in questa chiesa perché quella

avvenuta nei giorni scorsi è una tragedia. E non ci sono favole migliori per addolcire la pillola» ha detto nella sua omelia don Corrado Capitanio, durante la messa nella chiesa di San Vittore Martire concelebrata insieme al parroco di Terno d'Isola, don Angelo Giudici. «Ancora una volta la mano di Caino ha colpito, ancora una volta il male ha vinto perché ha spezzato una vita giovane, interrotto bruscamente dei progetti, dei sogni, dei desideri di vita familiare», ha aggiunto don Corrado, che poi ha esortato: «Preghiamo per coloro che in questi giorni stanno lavorando per la ricerca della verità. Questo è un desiderio che ci auguriamo tutti. E poi preghiamo anche per la conversione di chi ha prestato la sua mano al male. Perché questi



La vittima ieri, in un clima di grande commozione, si sono svolti i funerali di Sharon Verzeni

drammi non accadano più, perché la conversione possa diventare anche redenzione e perché più nessuno debba vivere un'esperienza come questa». All'uscita dalla chiesa, il compagno Sergio, il papà Bruno, la sorella Melody e il fratello Christopher si sono stretti davanti alla bara bianca di Sharon ricoperta da fiori rossi. Poi

il corteo funebre si è avviato verso il cimitero, con circa duemila partecipanti tra i quali sindaci dei due paesi della Bergamasca in lutto cittadino. Presente all'ultimo saluto anche Laura Letizia Bossetti, la sorella gemella di Massimo, l'operaio di Mapello condannato all'ergastolo per l'omicidio di Yara Gambirasio a Brembate. Al

termine dei funerali, l'unico a parlare con i cronisti è stato il padre di Sergio Ruocco, Mario. Sergio e Sharon «erano già sposati in comune, convivevano e io gli chiedevo 'quando mi fate diventare nonno?'. Ultimamente credo che ci stavano pensando, ma è andata così», ha detto l'uomo, con la voce rotta dalla commozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Malore per Fedez «Ma ora sto bene»



■ «È stata una nottata intensa ma ora sto meglio». È il messaggio che Fedez ha lanciato ieri in una storia su Instagram ai suoi follower, dopo il malore che lo aveva colto sul volo verso Gallipoli, dove era atteso venerdì per una serata. «Intanto ci tengo a

ringraziare tutto lo staff del pronto soccorso dell'Ospedale Perrino di Brindisi», scrive il rapper, che era stato trasportato in ambulanza lì, dall'aeroporto. «In secondo luogo, mando un abbraccio a tutte le persone che erano presenti al Praja di Gallipoli (il locale dove era atteso l'artista, ndr). Dopo l'ultimo ricovero che mi aveva costretto a saltare alcune date non vedevo l'ora di salire sul palco. Purtroppo durante il volo sono state male e appena atterrato sono stato portato direttamente in ospedale, speravo di riuscire a essere dimesso per tempo, così non è stato», spiega. E conclude: «Vi mando un abbraccio e spero ci si possa rivedere presto, grazie del supporto». Il rapper era arrivato in ospedale con con dolori addominali e vomito, ed è stato poi dimesso su sua richiesta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Violenza sessuale su un paziente, medico arrestato

■ Un medico di base 59enne è stato arrestato venerdì dalla polizia giudiziaria della Procura di Milano con l'accusa di violenza sessuale nei confronti di un paziente di 22 anni. L'episodio risale al 19 luglio scorso, all'interno del Centro Medico Asl a Corsico, comune dell'hinterland di Milano. Il provvedimento cautelare emesso dal gip nasce dalla denuncia del 22enne italiano. In base a quanto denunciato dal giovane, la violenza da parte del medico è avvenuta nel corso del suo primo accesso presso l'ambulatorio Asl di Corsico per chiedere il rilascio del certificato di sana e robusta costituzione. Nel corso delle indagini è emerso che lo stesso medico era già stato condannato per il medesimo reato, sempre con una vittima di sesso maschile.

## Genova Abusi su minori, un sacerdote nei guai

I carabinieri di Genova hanno eseguito una misura di custodia cautelare ai domiciliari nei confronti di padre Andrea Melis, sacerdote scolopio, già direttore (ora sospeso) della scuola e della Fondazione Assarotti di Genova oltre che presidente della Fidae, la Federazione delle scuole cattoliche in Liguria. Nei confronti di Melis, 60 anni, le accuse sono di violenza sessuale su minore, prostituzione minorile e tentata violenza aggravata. Gli episodi secondo le prime evidenze sarebbero avvenuti non nell'ambito strettamente scolastico ma in quello dell'attività pastorale svolta

dall'indagato, con primi episodi sospetti che arriverebbero dal territorio savonese, dove ha sede una parte della congregazione religiosa degli Scolopi. L'indagine si è poi allargata con l'aggiunta di elementi e denunce legate a Genova. Molto noto nel capoluogo ligure Melis ha ricevuto la notifica da parte dei carabinieri nella sua abitazione. Melis, apparso freddo come se le accuse non lo riguardassero, avrebbe utilizzato espedienti per avvicinare vittime anche minori di 14 anni, come regali costosi, cellulari, abiti griffati e ricariche telefoniche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Colpite da fulmine sulla spiaggia, grave una donna

■ Tre donne sono state colpite nella giornata di ieri da un fulmine ad Alba Adriatica, nel teramano. Si tratta di due italiane 40enni e una francese di 60 anni. Le due italiane sono state eltrasportate all'ospedale Giuseppe Mazzini di Teramo. Una delle due è in gravi condizioni e in prognosi riservata: è stata ritrovata priva di sensi al momento dei soccorsi sul posto. Il fulmine si è abbattuto sulla spiaggia attorno a mezzogiorno, ci sarebbe anche una quarta persona ferita, ma solo lievemente. Il fulmine avrebbe colpito in pieno le tre donne sul tratto di spiaggia libera compreso tra le concessioni "Piccolo chalet" e "Copacabana" nella località balneare teramana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Frattura steccata con cartone Via medico Pronto Soccorso

Primi provvedimenti dopo il caso della frattura di un paziente bloccata con scatole di cartone all'ospedale di Patti. L'Asp di Messina, infatti, dopo aver incaricato una commissione ispettiva che ha in corso le verifiche su quanto accaduto nella struttura sanitaria, ha sollevato dall'incarico la responsabile facente funzione del pronto soccorso, in quanto lo stesso «era stato conferito nel 2021 con modalità non conformi alla vigente normativa contrattuale di categoria». Lo riporta una nota della Regione Sicilia. Inoltre, l'Azienda ha richiesto «di avviare un procedimento disciplinare anche nei confronti del direttore sanitario del presidio ospedaliero dell'ospedale di Patti per mancata vigilanza in ordine alle procedure di approvvigionamento»; stessa richiesta nei confronti della capo sala «per mancata gestione dei magazzini farmaceutici di reparto e conseguente

mancato approvvigionamento dei dispositivi medici». L'Asp ha inoltre comunicato all'assessorato regionale alla Salute che gli immobilizzatori monouso sono stati già consegnati e «l'episodio è ascrivibile a una precisa scelta professionale del medico che ha assistito l'utente», con modalità che sono sembrate del tutto inappropriate. «Prendo atto - afferma il presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani - dell'immediato intervento della direzione dell'Asp di Messina. In ogni caso, come già annunciato dall'assessore alla Salute Giovanna Volo, lunedì saranno inviati gli ispettori dell'assessorato che dovranno autonomamente accertare le responsabilità gestionali e le carenze organizzative dell'ospedale. Ma non si tratterà di un'attività isolata: ho già dato disposizioni al dirigente generale del dipartimento Salvatore Iacolino per una



completa verifica, affidata a un'apposita commissione tecnica di valutazione, di tutti i pronto soccorso della Sicilia. Le continue segnalazioni di malfunzionamenti e criticità per lo più gestionali, ancorché sovente riconducibili alla carenza di personale medico, non possono essere ignorate e le cause vanno individuate e rimosse al più presto con un'azione complessiva dell'assessorato della Salute, d'intesa con le direzioni generali delle Aziende sanitarie ed ospedaliere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sos acqua in Italia: sprechi fino al 70%

L'Italia usa tantissima acqua e altrettanta ne spreca. Con 40 miliardi di metri cubi all'anno, il nostro è il Paese più «idroesigente» d'Europa, staccando di parecchio Spagna e Francia, che viaggiano sulla soglia di 30 miliardi di litri cubi. Eppure, nei rubinetti di casa arriva solo poco più della metà di questa enorme quantità d'acqua: per ogni 100 litri immessi nella rete a uso civile, circa 42 (in valore assoluto 3,4 miliardi di metri cubi) si perdono in condutture vecchie e malconce. A scattare la fotografia del - cattivo - stato di salute della gestione della risorsa idrica, in uno degli agosto più roventi di sempre, è un report curato dalla Cgia, che segnala peraltro un significativo gap tra il Nord e il Centro Sud, con questa seconda area della Penisola che tocca punte di dispersione idrica fino al 70%. A livello regionale, la situazione più critica si registra in Basilicata, con una quota di dispersione del 65,5%, seguita dall'Abruzzo con il 62,5% - ma con i comuni di Potenza, Chieti e L'Aquila maglia nera al 70% circa - e poi a ruota il Molise con il 53,9%, la Sardegna con il 52,8% e la Sicilia con il 51,6%. In Lombardia invece le perdite si attestano al 31,8%, con Como, virtuosa d'Italia, al 9,2%, e Valle d'Aosta ed Emilia-Romagna sono entrambe sotto il 30%. Anche nel Mezzogiorno però ci sono delle eccezioni: a Trapani, la dispersione raggiunge solo il 17,2%, a Brindisi il 15,7% e a Lecce il 12%. Questi livelli di 'spreco' derivano di fatto da diversi fattori: lo stato delle condotte (spesso rotte), errori di misurazione dei contatori e allacci abusivi.

Proteste simili con tensioni tra i militanti di estrema destra e gli attivisti contro il razzismo si sono svolte ieri, oltre che a Belfast, nell'Irlanda del Nord, anche in varie città del Regno Unito, tra cui Nottingham, Manchester, Leeds e Liverpool.

La principessa Rajwa, moglie del principe ereditario Hussein di Giordania, ha dato alla luce ieri una bambina, primogenita della coppia e prima nipote di re Abdullah II e della regina Rania.

# Forti tensioni in Libano, Usa e Londra: «Via subito»

## Medioriente

Allerta massima per il rischio di un'escalation, cittadini invitati a lasciare il Paese al più presto. I Pasdaran: «Haniyeh ucciso da un missile»

**È** massima l'allerta in Libano per il rischio di un'escalation che porti Israele a lanciare un'offensiva contro il Paese dei Cedri. Mentre le compagnie internazionali hanno sospeso i propri voli da e per Beirut, decisione presa da ultima anche da Air France, Washington e Londra hanno invitato i loro cittadini a lasciare il Paese al più presto. «Le tensioni sono alte e la situazione potrebbe deteriorarsi rapidamente», ha comunicato il ministro degli Esteri britannico David Lammy, «il mio messaggio ai cittadini britannici è chiaro: andatevene ora». «Incoraggiamo coloro che desiderano lasciare il Libano a prenotare qualsiasi biglietto disponibile, anche se il

volo non parte immediatamente o non segue la rotta scelta», è stata la raccomandazione dell'ambasciata americana a Beirut.

Lo scambio a fuoco tra Israele e Hezbollah nel frattempo è continuato con l'esercito dello Stato ebraico che ha rivendicato l'uccisione vicino a Tiro di Ali Abd Ali, definito come un importante esponente del partito libanese. Tra gli appelli perché si mantenga la calma è arrivato anche quello dell'Italia che ha chiesto all'Iran di «contribuire a interrompere il ciclo delle azioni militari che potrebbero provocare uno scontro militare più generalizzato in tutta la regione». L'invito è stato avanzato tramite un incontro tra l'ambasciatore Riccardo Guariglia e il diplomatico iraniano a Roma Mohammad Reza Sabouri. Non sembrano però intenzionati a seguire la via della moderazione i pasdaran che hanno promesso in una dichiarazione una risposta «severa» all'assassinio a Teheran del capo politico di Hamas, Ismail Haniyeh, precisando che questa «avverrà al momento, nel luogo e nei modi appropriati». Il Corpo delle Guardie della Rivoluzione Islamica iraniane ha anche voluto precisare che Haniyeh non è stato ucciso da una bomba, come riportato da alcuni media



Situazione caldissima. Rischio escalation anche in Libano

## Venezuela

### Revisione dei voti, contestata vittoria di Maduro

Un'analisi di Associated Press effettuata sui fogli per il conteggio dei voti pubblicati dall'opposizione venezuelana mette in dubbio il risultato delle elezioni presidenziali e la rielezione di Nicolas Maduro, comunicata dalle autorità di Caracas. All'esito di una complessa attività di elaborazione di 24 mila immagini dei fogli per il conteggio dei suffragi, ad Ap risulta che il candidato di opposizione Edmundo Gonzalez abbia ricevuto 6,89 milioni di voti, mezzo milione in più rispetto a quelli attribuiti dal governo a Maduro, il quale - sempre sulla base dei fogli di conteggio pubblicati - avrebbe ottenuto 3,13 milioni di voti. Ieri centinaia di venezuelani hanno risposto all'appello dell'opposizione e sono scesi per le strade di Caracas per rivendicare la vittoria di Gonzalez.

occidentali, ma da «un missile a corto raggio con una testata di circa 7 kg accompagnato da una grave esplosione proveniente dall'esterno della sua stanza» nella pensione in cui alloggiava. Un raid, aggiungono i pasdaran, «pianificato e portato a termine dal regime sionista e sostenuto dal governo criminale degli Stati Uniti». Ma le autorità di Teheran sospettano il coinvolgimento anche di agenti interni al Paese e per questo negli ultimi giorni avrebbero condotto decine di arresti. Tra le persone finite in manette, riporta il New York Times, ci sarebbero alti ufficiali dell'intelligence, ufficiali militari e membri del personale della guesthouse gestita dai pasdaran in cui Haniyeh alloggiava in occasione della cerimonia di giuramento del neo eletto presidente iraniano Masoud Pezeshkian. Intanto, un possibile accordo sembra sempre più difficile. «Mentre il primo ministro

israeliano Benjamin Netanyahu ha accettato la proposta di accordo, Hamas sta cercando di introdurre decine di cambiamenti che di fatto lo annullano» afferma l'ufficio del premier. «Il Primo Ministro è disposto a fare una lunga, lunga strada per liberare i rapiti», aggiunge, come riporta Ynet, «ma chi si offre di cedere alle richieste di Hamas pur di ricevere applausi negli studi, pregiudica le possibilità di liberazione degli ostaggi». Nel frattempo, secondo quanto riportato dall'emittente Channel 12, durante il loro incontro a Washington la scorsa settimana, il presidente degli Stati Uniti Joe Biden avrebbe detto al primo ministro israeliano Netanyahu di «smetterla di prendermi in giro». Lo sfogo sarebbe avvenuto dopo un dialogo con Netanyahu, in cui quest'ultimo avrebbe detto a Biden che Israele stava portando avanti i negoziati per un accordo di cessate il fuoco per il rilascio degli ostaggi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Trump accetta il dibattito con Harris «Bottino» record per la candidata dem

**D**onald Trump ha accettato la proposta di Fox News di un dibattito tv in diretta contro la vicepresidente Kamala Harris il 4 settembre. Ad annunciarlo è il tycoon in persona in un post sulla piattaforma Truth Social, citato dalla stessa Fox News. Il dibattito si terrà in Pennsylvania, anche se il luogo dell'evento non è ancora stato determinato. «Ho concordato con FoxNews di discutere con Kamala Harris mercoledì 4 settembre», ha scritto Trump. «Il dibattito era stato precedentemente programmato contro Sleepy Joe Biden su ABC, ma è stato interrotto in quanto Biden

non sarà più il candidato e sono in causa contro ABC Network e George Slopodopoulos, creando così un conflitto di interessi». «Donald Trump si sta spaventando e sta cercando di tirarsi indietro dal dibattito che ha già accettato, correndo subito da Fox News per salvarlo. Deve smettere di giocare e presentarsi al dibattito che si è già impegnato a tenere il 10 settembre». È quanto scrive in una nota Michael Tyler, direttore della comunicazione della campagna di Kamala Harris, dopo l'annuncio di Trump di voler accettare un dibattito con Harris il 4 settembre su Fox News. «Il signor Anytime, anywhere, anyplace non

dovrebbe avere problemi, a meno che non abbia troppa paura di presentarsi il 10», ha aggiunto Tyler, facendo riferimento al dibattito che già era stato concordato con Joe Biden sull'emittente Abc. Lo riporta il New York Times. Nel frattempo, la campagna della vicepresidente Harris ha annunciato nelle scorse ore di aver raccolto nel mese di luglio 310 milioni di dollari. Il bottino di Harris, del Comitato nazionale democratico e delle entità affiliate, ha superato di gran lunga quello dell'ex presidente repubblicano Trump, la cui campagna e i cui comitati hanno dichiarato di aver raccolto 138,7 milioni di dollari nell'ultimo mese. La campagna della vicepresidente ha inoltre dichiarato di aver iniziato il mese di agosto con 377 milioni di dollari in contanti, il massimo per qualsiasi candidato alle presidenziali a questo punto della campagna. Si tratta di una cifra ben superiore ai 327 milioni di dollari che il team di Trump aveva annunciato di avere all'inizio del mese. «L'enorme ondata di sostegno che abbiamo visto in poco tempo dimostra che la coalizione di Harris è mobilitata, in crescita e pronta a lavorare per sconfiggere Trump questo novembre», ha dichiarato in un comunicato la responsabile della campagna di Harris, Julie Chavez Rodriguez.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Attacco in spiaggia: almeno 32 morti a Mogadiscio

È di almeno 32 morti e 63 feriti il bilancio dell'attacco, rivendicato da al-Shabab, che la scorsa notte ha preso di mira la spiaggia del lido di Mogadiscio. Lo ha riferito il portavoce della polizia somala, Abdifatah Adam Hassan, in conferenza stampa. Lo riporta l'agenzia somala Sonna. Secondo le prime informazioni uno dei terroristi si è fatto esplodere, provocando la strage. In seguito gli agenti hanno impedito ad altri ad altri tre assalitori di entrare all'interno di un hotel dove avrebbero potuto uccidere altre persone. Hassan ha confermato il sequestro, da parte della polizia, di un'automobile carica di esplosivo e l'arresto del conducente. Un testimone, Mohamud Moalim, ha raccontato all'Associated Press di aver visto un attentatore che indossava un giubbotto esplosivo pochi istanti prima che l'uomo «si facesse saltare in aria vicino all'hotel con vista sulla spiaggia». In passato la zona di Lido Beach è stata presa di mira da militanti alleati di al-Shabab. L'ultimo attacco, avvenuto l'anno scorso, ha provocato la morte di nove persone. Intanto ieri si è verificato un altro attacco, a poche ore da quello rivendicato da al-Shabab: sarebbe di almeno sette morti il bilancio dell'esplosione di una bomba piazzata sul ciglio della strada colpita da un veicolo passeggeri a 40 chilometri di Mogadiscio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Le forze di Kiev abbattano 24 droni lanciati dai russi

Le forze ucraine hanno abbattuto 24 dei 29 droni lanciati dai russi durante la notte tra venerdì e sabato. Lo riferisce l'aeronautica di Kiev, citata da Rbc Ucraina. «Nella notte del 3 agosto, il nemico ha colpito con due missili anti-aerei S-300 dal territorio occupato della regione di Donetsk, due missili anti-radar Kh-31P dallo spazio aereo sopra il Mar Nero, nonché 29 droni d'attacco Shahed dalle direzioni: Capo Chauda - Crimea, Primorsko-Akhtarsk, Kursk - Federazione Russa. L'attacco aereo è stato respinto dai gruppi di fuoco mobili delle forze di difesa ucraine, dalle truppe missilistiche antiaeree e dalle unità delle forze di difesa aerea dell'aeronautica militare - spiega la nota - come risultato del combattimento antiaereo, 24 droni d'attacco del tipo 'Shahed-131/136' sono stati abbattuti nelle regioni di Kherson, Odessa, Mykolaiv, Poltava, Sumy, Dnipropetrovsk, Kiev, Vinnytsia e Zhytomyr». Dal canto loro, le forze di difesa aerea russe hanno dichiarato di intercettare e distrutto, durante la notte, 75 droni ucraini su sette regioni e sul Mar d'Azov. Lo riferisce il ministero della Difesa russo, citato dall'agenzia Tass, secondo cui Kiev avrebbe lanciato 36 droni su Rostov, 8 su Kursk, 9 su Belgorod, 17 su Orlovskaya, 2 sulle regioni di Ryazan, 3 sulla regione di Voronezh, sul Mar d'Azov e sul territorio di Krasnodar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## «Pesticidi utilizzare tecniche sostenibili»

Trentinaglia (Acli Terra):  
«Dati Ispra, si può migliorare  
Oggi i controlli sono rigorosi»

■ Matteo Trentinaglia, presidente dell'associazione Acli Terra del Trentino, analizza la situazione relativa all'utilizzo di fitofarmaci: «Bene, ma non benissimo. La situazione sta migliorando», così commenta il report dell'Istituto nazionale per la protezione e la ricerca ambientale

■ Trentinaglia spiega come il livello di consapevolezza nell'utilizzo di questi prodotti sia cresciuto negli ultimi anni tra gli agricoltori: «Teniamo conto che sono sempre di più le certificazioni per la salubrità dei prodotti»

■ La Fondazione Edmund Mach, inoltre, organizza ogni anno corsi di aggiornamento e giornate dimostrative sul campo per formare continuamente gli agricoltori

**Guida**  
Matteo Trentinaglia, imprenditore agricolo di Telve Valsugana e presidente di Acli Terra del Trentino

di **Lorenzo Perin**

**Q**uello dei pesticidi è da sempre un tema caldo nel Trentino, legato a doppio filo con la produzione ortofrutticola del territorio, in particolare delle mele. Il recente rapporto Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) - di cui abbiamo scritto su *il T* di ieri - parla di 6 corsi d'acqua trentini con una concentrazione di pesticidi sopra i limiti normativi. Ma «negli ultimi anni la consapevolezza nell'uso dei fitofarmaci e la ricerca di tecniche meno invasive rispetto ai metodi tradizionali sono migliorate», spiega Matteo Trentinaglia, presidente di Acli Terra Trentino (600 imprese).

**Cosa ne pensa dei risultati emersi dal report di Ispra?**

«Innanzitutto, partirei con una precisazione sul termine "pesticida", che è un termine dispregiativo. "Fitofarmaci" o "prodotti antiparassitari" sono termini più adatti. Detto ciò, se potessi riassumere in tre parole le mie impressioni, direi "bene ma non benissimo". La situazione sta migliorando, soprattutto grazie ai grandi passi avanti in ambito tecnologico. In particolare, per quanto riguarda la dispersione dei pesticidi nelle acque, gli atomizzatori muniti di ventola attraverso cui si spargono i fitofarmaci diventano sempre più precisi, diminuendo la dispersione».

**Qual è la situazione in Trentino sull'uso dei pesticidi?**

«Negli ultimi anni la consapevolezza nell'uso dei fitofarmaci e la ricerca di tecniche alternative e meno invasive rispetto ai metodi tradizionali sono migliorate. Teniamo conto che sono sempre di più le certificazioni per la



### Il report nazionale Ecco i corsi d'acqua contaminati

In gergo tecnico, con fitofarmaco si intende quella macro-categoria di prodotti chimici usati per proteggere le piante da agenti nocivi, come malattie parassitarie o batteriche, insetti e altre minacce. I pesticidi sono una categoria dei fitofarmaci. Il rapporto nazionale 2024 di Ispra sui pesticidi ha lo scopo di illustrare lo stato di contaminazione delle acque superficiali e sotterranee derivante dall'uso dei pesticidi, sia in termini di diffusione territoriale, sia in termini di evoluzione temporale. I dati sono relativi al 2021. In Trentino, per quanto riguarda le falde, non sono state registrate criticità. Mentre per quanto riguarda le acque superficiali, il 90% delle analisi ha dato esito negativo: i valori hanno rispettato lo standard di qualità ambientale (Sqa). Il restante 10% ha dato esito positivo, in particolare in 8 stazioni di monitoraggio, poi ridotte a 6 a seguito di ulteriori approfondimenti nel biennio successivo. Dove è stato registrato un livello di contaminazione superiore ai limiti? Ecco i corsi d'acqua: il rio Carera (3,19 milligrammi a litro) e il torrente Dal (1,47 milligrammi al litro) a Comano Terme, bacino idrografico del Sarca; il rio Fraveggio (1,52 milligrammi a litro) a Valledaghi, sempre nel bacino del Sarca; il Lavisotto o Adigetto (0,08 milligrammi a litro) a Trento, nel bacino dell'Adige; il torrente Lovernatico (0,68 milligrammi a litro) a Sporminore, nel bacino del Noce; il rio Rosna (3,61 milligrammi a litro) a Contà, nel bacino del Noce; il rio Sette Fontane (2,81 milligrammi a litro) a Predaia, nel bacino del Noce; il rio Ribosc (2,49 milligrammi a litro) a Cles, nel bacino del Noce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

salubrità dei prodotti in Trentino, in molti casi anche più restrittive rispetto alle norme europee. Ad esempio, i diserbanti per i vigneti possono essere utilizzati solo in determinate zone e solo in determinati periodi. Anche i controlli sono piuttosto rigorosi. Ad esempio per il solo comparto della frutticoltura, il consumatore che acquista il prodotto finale sa che potrebbero esserci stati fino a 4 controlli a campione: quello dell'Apot, che di solito è il primo, viene seguito da un secondo controllo dei magazzini delle cooperative e da un terzo effettuato dalla Grande distribuzione organizzata. Infine un quarto viene fatto dall'Azienda sanitaria e dai carabinieri del Nas».

**Può esistere una compatibilità - o almeno una complementarità - fra biologico e pesticida?**

«Ormai da anni tecniche convenzionali e biologiche si affiancano nella produzione agricola. Anche per le case farmaceutiche che sviluppano i fitofarmaci il primo criterio per valutare la qualità del prodotto è la salvaguardia della salute umana. Nel corso degli anni i prodotti si sono fatti meno aggressivi e più equilibrati e si può dire che il Trentino sia un'eccellenza in questo senso. Un esempio di come i fitofarmaci, che sono prodotti chimici, non siano necessariamente "pesticidi" in senso letterale, è il feromone della tignola, che viene sintetizzato in laboratorio e rilasciato sulle viti per mandare in "confusione sessuale" il maschio di questo insetto, che non viene ucciso ma semplicemente non si riproduce. Questi feromoni sono specifici per questo insetto, e quindi non turbano il regolare ciclo vitale di api, mosche e altri organismi. Un altro metodo alternativo sviluppato di recente è l'uso di insetti che chiamiamo "utili"».

**Quali sono le difficoltà di una produzione sempre più sostenibile?**

«Penso che la difficoltà più evidente sia sotto gli occhi di tutti, consumatori in primis: un aumento dei prezzi, che risponde a un aumento dei costi di produzione. Ad esempio, nel post Covid

la situazione del Bio si è fatta critica: il consumo di prodotti biologici è sceso in modo abbastanza importante. D'altronde, a certificazioni sempre più restrittive corrisponde una qualità sempre più alta, ma anche delle tecniche sempre più complesse e costose».

**Sono sempre di più le sfide...**

«Sicuramente. Ad esempio con la globalizzazione siamo sempre più esposti a malattie importate da altri Paesi. Ad oggi ci sono parassiti che fino a 20 anni fa non esistevano. Ad esempio la mosca della frutta, o *Drosophila suzukii*, un parassita particolarmente dannoso per i piccoli frutti è arrivata in Europa dall'Asia orientale nel 2008. Un modo per contrastare questa mosca è chiudere l'apezzamento con il telo anti-pioggia e le piante con le reti anti-insetto».

**Quanto sono formati/informati gli**

«Sono stati fatti passi avanti in ambito tecnologico per ridurre la dispersione dei prodotti fitosanitari»

**agricoltori sull'argomento?**

«Gli agricoltori sono formati e informati, anche perché per l'acquisto dei prodotti antiparassitari bisogna ottenere un patentino, che ogni 5 anni va rinnovato. Inoltre le cooperative e la Fondazione Edmund Mach tengono ogni anno corsi di aggiornamento. Infine, ogni agricoltore può consultare un agronomo o un tecnico di campagna per valutare se adottare un nuovo prodotto: non bisogna dimenticare che questi prodotti costano, a volte anche tanto, e soprattutto vanno utilizzati in modo moderato e mirato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

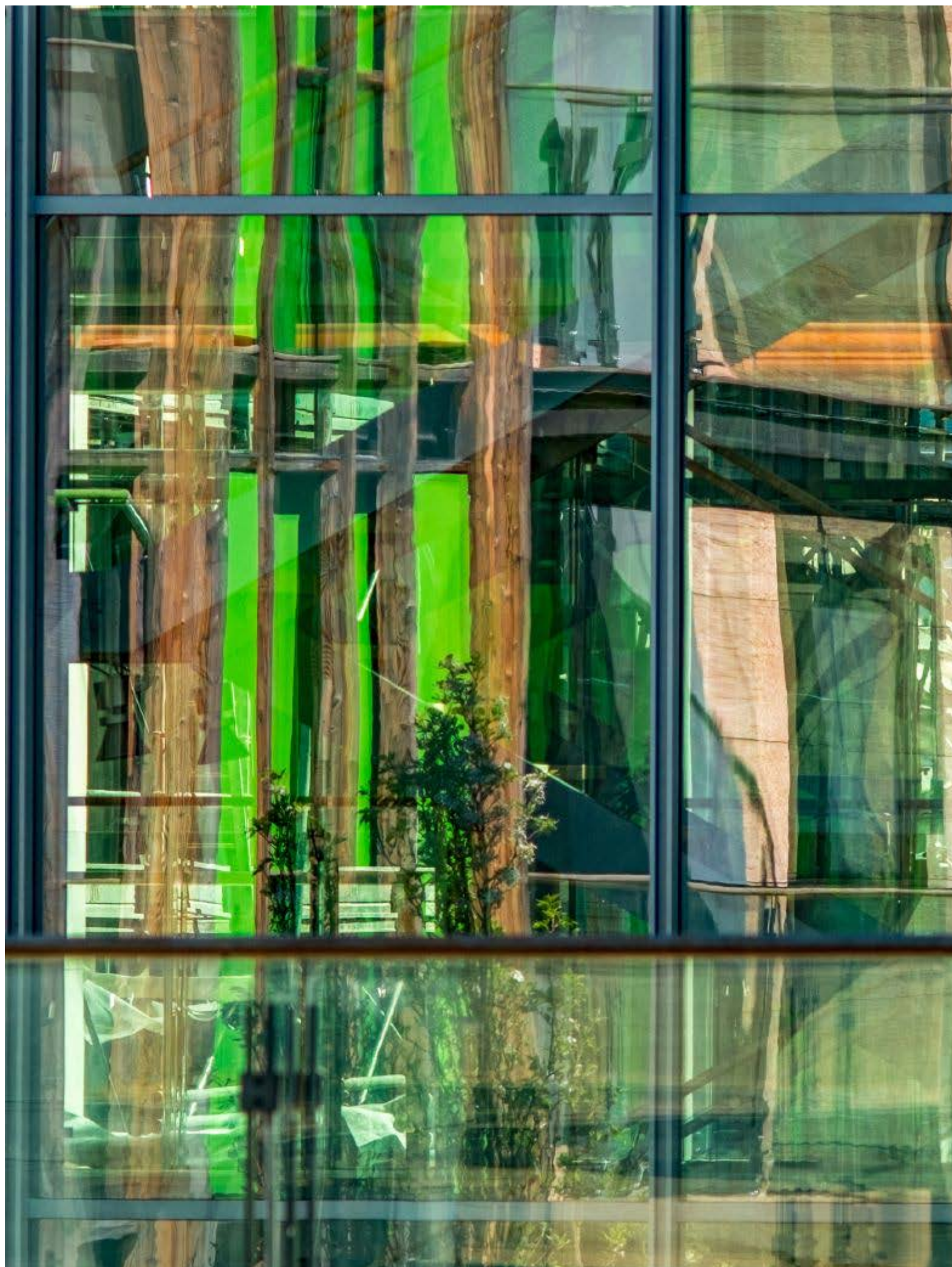


# Rifrazioni



**Controlettura**

*Il quartiere delle Albere a Trento, progettato da Renzo Piano, visto da angolazioni differenti (Foto Luca Chistè)*





# Orso: l'importanza delle regole per la sicurezza

Il dirigente del Servizio Faunistico, Brugnoli: «Fare rumore nel bosco è efficace»

La stagione calda rappresenta il periodo di maggiore mobilità per i plantigradi. In caso di avvistamento, è bene tornare sui propri passi. Non lasciare mai il cane libero

Il bosco è la casa dei trentini, ma la presenza dell'orso impone di adottare comportamenti che consentano la frequentazione di sentieri e strade forestali in sicurezza. La bella stagione rappresenta infatti il periodo di maggiore mobilità dei plantigradi, la cui presenza nel Trentino occidentale viene monitorata dal Corpo forestale. «In una situazione di coesistenza tra comunità locali, ospiti e grandi carnivori è fondamentale ridurre al minimo la possibilità di incontro» spiega Alessandro Brugnoli, dirigente del servizio Faunistico della Provincia autonoma di Trento.

**Dottor Brugnoli, qual è lo stato del rapporto uomo-orso in Trentino?**

«Era il 1999, quando i primi esemplari di orso furono reintrodotti nel nostro territorio nell'ambito del progetto Life Ursus, terminato nel 2004. Il ripopolamento della specie - che oggi conta circa un centinaio di esemplari - ha imposto un nuovo approccio alla montagna, anche per quanti erano abituati a viverla in assoluta libertà. È necessaria l'adozione delle dovute attenzioni che, la presenza di un animale selvatico, impone. Non solo le istituzioni e gli esperti, ma anche i cittadini svolgono un ruolo essenziale per favorire il presidio del

territorio e una coesistenza pacifica, attraverso l'adozione di comportamenti corretti».

**Quali sono le regole da adottare quando si frequenta il bosco? Sono sufficienti a scongiurare incontri?**

«Il primo consiglio che diamo è: fatevi sentire. Durante le escursioni è importante fare rumore per consentire agli animali di percepire la nostra presenza. Basta parlare ad alta voce o battere le mani prima di una curva. Nella grande maggioranza dei casi, gli orsi - la cui indole tendenzialmente non è aggressiva - non desiderano incontrare l'uomo, per cui si allontaneranno spontaneamente se allertati dal rumore. Va comunque

detto che questo comportamento non previene completamente la possibilità di incontrare l'orso (specialmente alle prime e alle ultime luci del giorno), ma può servire a minimizzare il rischio».

**Quali azioni dovrebbero evitare i cittadini e i turisti per non attirare gli orsi?**

«Prima di tutto, è fondamentale evitare di lasciare liberi i cani durante le passeggiate nel bosco: questi vanno tenuti costantemente al guinzaglio. In caso di incontro con un plantigrado, il cane potrebbe condurre il selvatico verso di noi, se dovesse tornare in cerca di protezione. Allo



stesso tempo, è fondamentale non lasciare tracce di cibo e rifiuti organici, soprattutto in prossimità di case, ristoranti e, più in generale, delle aree antropizzate».

**Entrando nel vivo della stagione estiva sono sempre di più le persone che vivono i nostri boschi.**

**Cosa devono fare in caso di avvistamenti o incontri?**

«È innanzitutto necessario distinguere l'avvistamento dall'incontro. Nel primo caso è l'uomo a vedere l'orso senza necessariamente essere notato, mentre nella

seconda ipotesi c'è un reciproco riconoscimento. In caso di avvistamento bisogna mantenere la calma, allontanarsi lentamente e senza correre. Non bisogna mai seguire l'orso né fermarsi a fotografarlo. Nel momento in cui l'orso vede la presenza dell'uomo è bene fermarsi e aspettare che l'animale si allontani spontaneamente e poi riprendere il proprio cammino, senza correre o gridare. Eventuali comportamenti bruschi potrebbero infatti allertare l'orso».

## Spray anti-orso, confronto con il Governo per la liberalizzazione



Lo spray anti-orso rappresenta uno strumento importante, il cui possesso è vietato in Italia e incentivato negli altri paesi

europei interessati dalla presenza di plantigradi. Per questo motivo, da tempo l'Amministrazione provinciale ha avviato un

confronto con il Governo nazionale con l'obiettivo di garantirne l'utilizzo in primis a custodi forestali, forze di polizia, operatori del Sistema di protezione civile e lavoratori in ambito boschivo. Ad oggi, il suo utilizzo è consentito al solo Corpo forestale trentino. In prospettiva, la sua diffusione dovrà essere completamente libera per garantire la sicurezza di tutti i frequentatori delle nostre foreste. L'auspicio è che sensibilità e attenzione rispetto alle istanze dei territori, dimostrate dalle autorità dello Stato, si traducano ora in fatti.

## Cassonetti speciali per non attirare l'animale

Essenziale è il corretto uso dei cassonetti anti-orso per lo smaltimento di scarti e avanzi di cibo: questo strumento rappresenta infatti un deterrente per i plantigradi in cerca di cibo. A tal proposito, l'Amministrazione provinciale ricorda come sia importante che i Comuni proseguano con l'intervento di sostituzione dei cassonetti. La Giunta ha approvato un apposito Piano del valore di circa 4 milioni di euro, per la fornitura di bidoni ed isole ecologiche a prova di orso. Si tratta del *Piano provinciale per la messa in sicurezza dei sistemi di raccolta dei rifiuti urbani dalle incursioni dei grandi carnivori* - redatto tenendo conto delle esigenze segnalate dagli enti locali - che prevede il posizionamenti di 700 cassonetti e isole ecologiche con differenti step fino al 2028. Un intervento di implementazione nell'ambito



della ricognizione compiuta da Agenzia per la depurazione (Adep) in collaborazione con il Settore grandi carnivori del Servizio Faunistico e le Comunità di valle, tenendo conto dei diversi sistemi di raccolta. Per quanto riguarda le aree con una priorità massima, l'esecutivo ha stanziato 1,5 milioni di euro per gli interventi da realizzare entro l'estate e dedicati alle utenze domestiche.

# ALCUNE RACCOMANDAZIONI



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Per maggiori informazioni sui Grandi Carnivori in Trentino, visita il sito dedicato



## Rotatoria di via Maccani, arriva Conad

Nuovo supermercato nell'area Paterno-Seac. Mattone boom, 400 milioni di lavori

### Edilizia

All'ex Mondini Dolomiti Building investe 12 milioni Tre palazzine a Villazzano Unione Comercio, 20 appartamenti a Rovereto

di **Francesco Terreri**

**L**avori hanno spianato l'area di circa 10mila metri quadri e ora può partire la costruzione del centro commerciale che, a differenza di quanto si prevedeva in un primo momento, ospiterà un solo supermercato. La trattativa con **Dao**, la cooperativa dei dettaglianti, è in fase molto avanzata: alla ex Mondini, all'angolo sud della rotatoria di via Maccani, arriverà il supermercato **Conad** al servizio di Trento nord, simile al punto vendita aperto da due anni alle Albe, nella zona meridionale della città. L'investimento immobiliare fa capo alla **Dolomiti Building**, società presieduta da **Domiziano Paterno** che vede in partnership il gruppo della catena Eurobrico e **Seac Building**, la società immobiliare del gruppo Seac guidata da **Franco Cova**. In tutto la realizzazione del complesso vale 12 milioni di euro, la metà circa per l'acquisto, l'altra

metà per i lavori. Che vedranno impegnata anche **X-Lam Dolomiti**, la società delle costruzioni in legno del gruppo Paterno. Il settore edilizio-immobiliare trentino sta crescendo e non solo per il Superbonus, che ora è praticamente finito. Le maggiori imprese del settore hanno visto nell'ultimo anno fatturati e utili in crescita e hanno accumulato, considerando anche i grandi appalti pubblici, un portafoglio lavori ormai vicino ai 400 milioni. L'investimento in via Maccani non è l'unica operazione avviata da Dolomiti Building, ricorda **Giovanni Bort**, presidente di Seac e di Confcommercio Trentino. «C'è la palazzina di via Asiago, dove i lavori sono in corso». Anzi, la società ha acquisito due aree con edifici da demolire in zona Villazzano: in una verranno realizzate 6 unità abitative, nell'altra 17 in due palazzine. Complessivamente i progetti di Dolomiti Building non sono lontani dai 20 milioni di valore, di cui la metà spesa per le acquisizioni. Bort sottolinea che non è solo attraverso Seac che Confcommercio sviluppa iniziative immobiliari. «In autunno inaugureremo i 20 appartamenti con garage realizzati ristrutturando il palazzo dietro il Teatro Zandonai e a fianco del parco da 3.000 metri quadri in corso Bettini a **Rovereto**. Sono appartamenti grandi, da 100 metri quadri, per i quali l'Unione



Lavori in corso L'area ex Mondini, anche vista dall'alto (sopra) © Foto Loss

Le cinque big, **Collini, Mak, Misconel, Lagorai, Basso**, a 250 milioni di ricavi: +50% Tanti appalti pubblici, bypass compreso, ma anche complessi commerciali e residenziali

Commercio ha investito quasi 5 milioni, di cui 2 per l'acquisto. Ma questa è solo una parte degli investimenti in edilizia residenziale e commerciale che si stanno sviluppando nel capoluogo e in altre zone del Trentino. Le principali aziende del settore, **Collini Lavori, Mak Costruzioni, Misconel, Cooperativa Lagorai, Basso Geom. Luigi**, oltre a Paterno-Seac, hanno ottenuto nel 2023 un fatturato totale di 250 milioni, il 50% in più del 2022 dove erano arrivate a 165 milioni. Il portafoglio ordini, dove sono compresi anche

gli appalti pubblici, sfiora i 400 milioni. E gli utili sono in crescita. Questi risultati sono stati spinti solo in parte dall'ultima e travagliata fase del Superbonus 110%, che invece ha visto impegnate soprattutto le tante aziende artigiane locali. **Collini** chiude il 2023 con oltre 130 milioni di ricavi, il 57% in più del 2022, con un utile salito a 4,5 milioni. Il grosso dei 330 milioni di lavori in corso su ordinazione sono grandi lavori pubblici: **Collini** è anche nella cordata per realizzare il bypass di Trento, oltre che in opere come il Tunnel del Brennero e il Terzo Valico dei Giovi. Più articolato il portafoglio di **Mak Costruzioni**, che nel 2023 ha realizzato 64 milioni di ricavi, il doppio dell'anno prima, con 7,4 milioni di utile. Oltre a lavori pubblici per 40 milioni ottenuti nell'ultimo anno soprattutto a Trento, dal nuovo hub all'ex Sit alla nuova sede dell'Istituto Pertini, ci sono poli commerciali come il **Makkani Center**, più a nord della rotatoria, un investimento da 15 milioni che si sta avvicinando alla conclusione, e diversi progetti residenziali a Trento. Partner di **Mak** per l'hub intermodale è la Cooperativa **Lagorai**, 19,5 milioni di ricavi, non solo nell'edilizia, e 1,1 milioni di utile 2023. **Misconel**, dal canto suo, ha superato i 29 milioni di valore della produzione (+22,4%) con 3 milioni di utile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## INVESTIRE OLTRE LE PROSPETTIVE.

Gestioni  
Patrimoniali

GP Benchmark

Servizio d'investimento commercializzato da:  
CASSE RURALI  
TRENTINE

www.casserurali.it

# Primo piano

**Forestali** | L'assessore: «Squadre d'emergenza? Si può fare di più, ma ci vuole tempo»

## Il sondaggio Doxa: «Tre trentini su 4 non vogliono l'orso»

### Grandi carnivori

Indagine commissionata dalla Provincia. Failoni: «Obiettivo radiocollare su quattro esemplari»

di **Tommaso Di Giannantonio**

**I**l primo sondaggio fu realizzato nel 1999, il secondo nel 2003. Un'altra epoca: allora, oltre il 70% degli intervistati delle valli del Trentino occidentale era favorevole al progetto di reintroduzione dell'orso (Life Ursus). Nel 2011, poi, la prima inversione di tendenza. Ora, un nuovo sondaggio di Bva Doxa, commissionato dalla Provincia, conferma, anzi consolida il trend: tre persone su quattro si dicono contrarie alla presenza dell'orso. «Non siamo sorpresi: girando per il territorio abbiamo avuto questa percezione», dice l'assessore provinciale con delega alla gestione dei grandi carnivori, Roberto Failoni, che torna sulla questione del monitoraggio dei plantigradi. «Nel breve termine l'obiettivo è quello di installare il radiocollare su quattro orsi», riferisce.

### Una nuova indagine statistica

I risultati dell'indagine sono stati comunicati ieri attraverso una nota stampa della Provincia. Il report completo del sondaggio non è stato reso disponibile. L'indagine è stata commissionata da Trentino Sviluppo, società strumentale della Provincia, per «rilevare il livello di informazione, gradimento e preoccupazione dei trentini in merito alla presenza dell'orso».

La rilevazione è stata condotta da Bva Doxa (Milano), fra le maggiori società di ricerche di mercato, in origine Doxa, l'istituto demoscopico a cui furono affidati i precedenti sondaggi. Nel comunicato stampa si parla di 1.200 interviste a un campione rappresentativo della popolazione. Non viene specificato il campione. Il sondaggio è stato realizzato tra il 21 giugno e l'8 luglio, quindi prima dell'attacco dell'orsa K1 ai danni del turista francese Vivien Triffaux.

### Livello di gradimento dell'orso

Stando ai risultati dell'indagine, il 32% dei residenti considera la presenza dell'orso «per niente gradita». La percentuale sale al 37% nel Trentino occidentale, cioè nei territori frequentati dai plantigradi. Per il 41% dei residenti, invece, gli orsi sono «poco graditi». In



**Non siamo sorpresi: girando per il territorio abbiamo avuto questa percezione**  
**Venticinque nuovi agenti? Devono essere formati**  
**L'assessore Failoni**

sostanza tre trentini su quattro (il 73%) «giudicano negativamente la presenza degli orsi sul proprio territorio. Un dato – si spiega – che nel 2011 si attestava al 62%». Il sondaggio ha indagato anche le motivazioni che stanno dietro allo scarso «gradimento». Per il 36% questi animali «sono pericolosi per l'uomo», a seguire

«sono troppi e vanno regolati» (28%) e «fanno paura» (22%). «Inoltre – si aggiunge – il 21% sostiene che la propria contrarietà derivi dalle limitazioni dei comportamenti che inducono gli orsi».

### Lo stato di preoccupazione

L'altro aspetto analizzato da Bva Doxa è il «senso di preoccupazione personale per la presenza dell'orso». Uno stato d'animo che interessa il 56% dei residenti. Nel 2011 «la preoccupazione complessiva era pari al 17%». L'87% ha chiaro il ricordo dei casi di aggressione. Tra questi il 53% dichiara di aver cambiato le proprie abitudini. «I cambiamenti – si precisa – si rilevano maggiormente nel Trentino occidentale (61%) e tra le donne (55%) e riguardano soprattutto «frequentare meno i boschi» (87%) ed «evitare zone poco frequentate» (29%)».

### Livello di informazione

È stato indagato, infine, il livello di informazione. Il 75% si dichiara informato sui comportamenti da adottare in presenza dell'orso, soprattutto tra i giovani dai 18 ai 34 anni (81%). E il 79% è favorevole al fatto che la Provincia sostenga i costi necessari per la gestione degli orsi. Il 69%, infine, si dichiara favorevole alla legge provinciale del 2018 (modificata nel 2024) che permette anche l'abbattimento. Il 25% si dice contrario.

### Failoni: «Situazione difficile»

«Il sondaggio – commenta Failoni – è stato fatto da un istituto super partes. Credo che tutti quanto siamo consci della situazione di grande difficoltà. Fuori dal Trentino non lo capiscono: rispettiamo lo stesso le loro idee, ma non possiamo condividere l'idea di chi dice che non siamo un popolo di persone perbene». Nei giorni scorsi, da più parti, a partire da Ispra, è stata sottolineata la necessità di



**Orsi** Lo street artist Ozmo, nome d'arte di Gionata Gesi, ha reso omaggio a K1: la rappresentazione è...

un maggiore monitoraggio tramite i radiocollari. «Stiamo facendo tutto il possibile, anzi anche di più – dice Failoni – Abbiamo messo quattro trappole a tubo sul territorio per catturare e poi installare il radiocollare su quattro orsi confidenti, ma non è così facile». Per quanto riguarda il potenziamento delle squadre anti-orso dei forestali «si può fare sempre di più. Attualmente – conclude – ci sono in totale 50-60 persone che si possono occupare delle situazioni di emergenza. I 25 nuovi assunti? Bisogna formarli, serve tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il sondaggio sulla presenza dell'orso in Trentino

Campione: 1.200 interviste telefoniche  
Periodo: 21 giugno - 18 luglio 2024

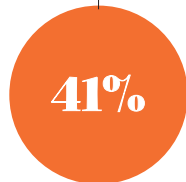
Indagine realizzata da Bva Doxa commissionata da Trentino sviluppo (Provincia)

### GRADIMENTO PER LA PRESENZA DELL'ORSO:

Per niente gradita



Poco gradita

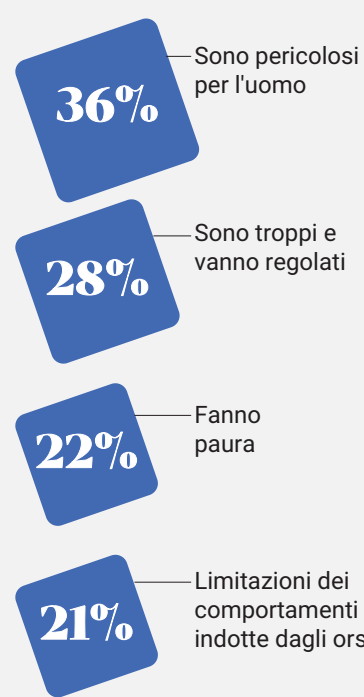


Gradita

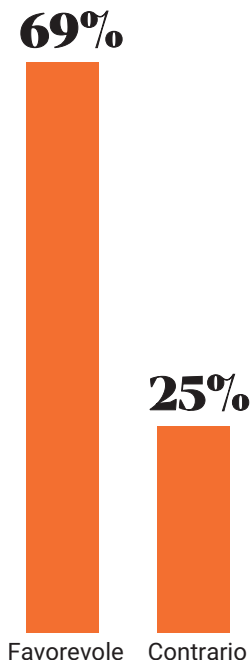


Withub

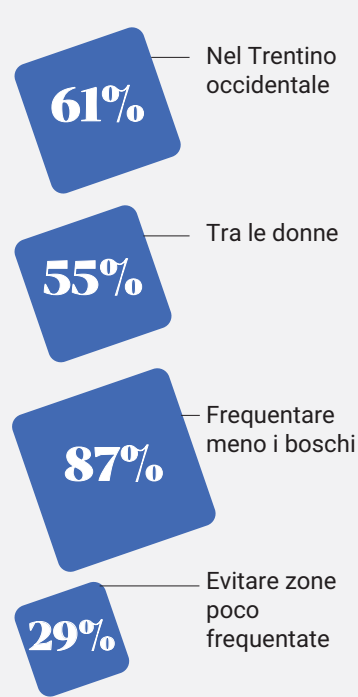
### MOTIVAZIONI DELLO SCARSO GRADIMENTO PER LA PRESENZA DELL'ORSO:



### LEGGE PROVINCIALE SU ABBATTIMENTI:



87% dei residenti si ricorda chiaramente gli attacchi da orso, di questi il 53% ha dichiarato di cambiare le proprie abitudini, in particolare:





Apparsa nei giorni scorsi nel sottopasso di via Maestri, a Trento. L'orsa ha un cartello con scritto «Siamo bestie» © Foto Nardelli

**La manifestazione** | Bearsandothers chiede più prevenzione

# Alla fiaccolata in piazza Duomo soltanto in 70

di **Gabriele Stanga**

**C**irca settanta persone si sono riunite in piazza duomo alla fiaccolata per ricordare l'orsa Kjl. Tutti vestiti di bianco, colore della purezza, a simboleggiare l'innocenza dell'animale. Un minuto di silenzio, poi si comincia. «E' l'ennesima mamma orsa uccisa da Fugatti e Failoni. Non aveva nessuna colpa. La politica orchestra un meccanismo di terrore con la complicità di certa stampa compiacente. Si sta instaurando un vero e proprio regime», dice Marco Ianes, ex consigliere comunale e segretario dell'associazione Bearsandothers. Il discorso introduttivo di Ianes verte tutto sui controlli e il monitoraggio preventivo che sarebbe carente e sottovalutato. Si tratta proprio di un tassello importantissimo dell'intero progetto Life Ursus che sarebbe stato, secondo Ianes, dimenticato e trascurato. Un tassello che potrebbe contribuire in maniera fondamentale e prevenire ed evitare incidenti. «Abbiamo proposto il monitoraggio con sistemi di rilevazione termografica ad infrarossi, come si fa altrove - ricorda - Abbiamo proposto corridoi faunistici, abbiamo proposto tanti progetti, tra cui quello di

ampliare il Casteller nei 37 ettari di demanio circostanti, che avrebbero potuto diventare oltre che un'area più adeguata agli animali, anche un centro di eccellenza per il Trentino. Tutte queste soluzioni sono state bocciate», ricorda Ianes.

Soluzioni che, secondo l'associazione animalista avrebbero contribuito a rendere sostenibile il progetto. Ma le critiche di Ianes non si fermano qui e spiegano che non è stato fatto nulla sul lato della prevenzione. I tanto decantati bidoni antiorso che ancora non ci sono in tutta la provincia. Una grave mancanza secondo Ianes perché farebbe avvicinare troppo gli orsi ai centri abitati: «Il triumvirato composto da Fugatti, Failoni e Zanotelli accetta il braconaggio, invece di stigmatizzarlo. Parlano di sostituire i bidoni ma non si trovano 3-4 milioni per farlo prima del 2028». Un ritardo che potrebbe provocare l'effetto di un'eccessiva confidenza degli orsi che hanno cominciato ad avvicinarsi troppo ai paesi proprio per cercare qualcosa da mangiare. Complici del clima che si è venuto a creare sarebbero anche i mezzi di informazione: «Alcuni giornali e tv creano un clamore enorme anche riguardo agli incontri nei quali non ci sono contatti tra persone e animali. Così si enfatizza un problema e si porta ad un clima di perenne scontro». Ma non si osserva che il clamore è dovuto anche al fatto che ci sono già state conseguenze tragiche. A Ianes fa eco la presidente di Bearsandothers Ornella Dorigatti: «Stanno cercando di sterminare le femmine, Kjl2 e Kjl erano due sorelle e sono state le prime ad essere sterminate. Kjl era una madre come quelle umane, lottava per difendere i suoi piccoli e chiedeva solo rispetto». La fondatrice dell'associazione mostra poi un volume dell'esperto Angelo Caliarì, che racconta di aver incontrato orsi più di 200 volte. Legge una frase: «Gli orsi sono più umani degli umani».

Sulle pareti del duomo viene proiettato un video messaggio con la benedizione del prete Cosimo Stena, autore di poesie sulla biodiversità a sfondo religioso: «La tutela della biodiversità è una missione fondamentale - spiega Don Cosimo - La barbara uccisione di Kjl ci ricorda quanto ancora c'è da fare per raggiungere questo obiettivo. Questa fiaccolata è un faro di speranza e libertà». Applausi. Qualcuno urla «Vergogna!», con riferimento a Fugatti e Failoni. Anche i passanti si fermano a guardare e commentare. In molti sono a favore degli orsi: «Hanno sbagliato.

Non si poteva uccidere una mamma anziana e con tre cuccioli. Gli orsi si spostano per vivere, non hanno colpa», commenta il signor Ulivo. Più riflessiva è Esther Nicolini: «In Trentino c'è molta ignoranza rispetto alla convivenza con gli orsi. Si può convivere, basta applicare tutte le accortezze necessarie. Gli orsi non sono cagnolini ma animali selvaggi. Sono tornati e bisogna adattarsi al cambiamento. Regolano l'ecosistema con lupi, caprioli ed altre specie. Le aggressioni si possono evitare utilizzando i cassonetti anti-orso e istruendo la popolazione, cose che si vedono pochissimo». Con lei concorda Antonella: «L'abbattimento dovrebbe essere l'ultima risorsa. Non è stata fatta prevenzione, non c'è stata informazione. Si tratta di una forte ingiustizia al di là dei cuccioli, anche gli esemplari al Casteller, sono tenuti in condizioni raccapriccianti. L'orso è patrimonio dello stato, sono animali di tutti non solo di chi governa la Provincia», e sui radiocollari conclude: «Credo che nei centri antropizzati tutti gli esemplari dovrebbero essere radiocollari. C'è stata una cattiva gestione di un progetto per cui si sono ricevuti anche dei fondi ingenti».



**La manifestazione** Il sit-in di ieri sera in piazza Duomo degli animalisti a difesa degli orsi © Foto Federico Nardelli

## «Proteste in carcere, cambiare rotta»

de Bertolini (Pd): «Sovraffollamento, anche a Trento la battitura delle sbarre»

### Provincia

Il consigliere: «Puntiamo alla delega sugli educatori E alleanze territoriali per percorsi risocializzanti»

di Tommaso Di Giannantonio

**D**a Roma a Vibo Valentia, da Biella a Caltagirone, da Trieste a Torino. Da settimane nelle carceri italiane le persone detenute protestano contro il sovraffollamento. Una situazione aggravata dal caldo, dalle temperature elevate. Trento non fa eccezione. «Nei giorni scorsi è iniziata la cosiddetta battitura anche nella casa circondariale di Spini di Gardolo», dice Andrea de Bertolini, consigliere provinciale del Partito Democratico. In pratica i detenuti hanno cominciato a sbattere pentole e altri suppellettili sulle sbarre per richiamare l'attenzione. «Dobbiamo cambiare rotta – considera de Bertolini – Dobbiamo adottare una nuova strategia che coinvolga tutti gli attori territoriali per garantire la dignità dei detenuti e di chi lavora in carcere».

Il livello di sovraffollamento ha raggiunto cifre che rendono particolarmente dure le condizioni di vita dietro le sbarre. Il numero di suicidi è allarmante: da inizio anno sessanta persone si sono tolte la vita all'interno delle carceri italiane. A livello nazionale si contano oltre 60mila detenuti su una capienza massima di 50mila posti. A Trento ci sono circa 360 persone su una capienza originaria di 240. «Nella casa circondariale di Spini – spiega de Bertolini, di professione avvocato



**Celle** Nella casa circondariale di Spini di Gardolo (Trento) ci sono circa 360 persone detenute su una capienza massima originaria di 240 posti



**Partito Democratico** Andrea de Bertolini

penalista, già presidente dell'Ordine degli avvocati del Trentino – ci sono due ulteriori criticità». La prima è «legata al Tribunale di sorveglianza di Trento – prosegue – Per molto tempo le risposte alle richieste di permesso sono arrivate in ritardo, quando ormai il motivo della richiesta era svanito. Questa situazione ha sovraccaricato le tensioni perché i detenuti hanno aspettative enormi sui permessi». I permessi, infatti, permettono ai detenuti di mantenere un legame (affettivo) con la vita fuori dal carcere. «La seconda criticità – denuncia il consigliere dem – risiede nell'area educativa. In Trentino gli educatori previsti in pianta organica sarebbero 8, ma sono stati 2 per molto tempo. Adesso sono stati inseriti nuovi educatori, quasi tutti giovani, ma si

riscontrano ancora alcune criticità nel garantire questo importante supporto psicologico». I colloqui con gli educatori, infatti, rappresentano spesso «un luogo di compensazione di sofferenze e solitudini». Questo mix di fattori ha causato un clima di insoddisfazione anche nel carcere di Trento. «Oltretutto la comandante è stata trasferita ed è appena arrivato un nuovo comandante: in questo momento manca anche una cabina di regia autorevole e unitaria», dice de Bertolini. Ma allora, vista la situazione, «come possiamo mettere a terra iniziative che possano testimoniare la volontà condivisa di cambiare rotta? Il consigliere prende spunto dal segretariato permanente istituito da poco all'interno del Consiglio nazionale dell'economia e

del lavoro (Cnel) su iniziativa del ministero della Giustizia: un organismo finalizzato alla realizzazione di un sistema integrato di interventi e servizi per il reinserimento socio-lavorativo dei detenuti. «Finalmente ci si è resi conto che il detenuto avviato al lavoro ha un tasso di recidiva prossimo allo zero, mentre chi ha un percorso solo all'interno delle mura carcerarie ha un tasso di recidiva pari al 70% – dice il consigliere del Pd – Sul nostro territorio c'è la possibilità di creare un modello virtuoso che coinvolga tutti gli attori (politica, magistrati, avvocati, terzo settore, imprese) nella promozione di percorsi extradetenuti. Un'iniziativa altamente simbolica e pratica è quella promossa dal procuratore capo Sandro Raimondi: entro fine anno si conta di aprire una pizzeria fuori dal carcere con le pizze fatte dai detenuti». Più in generale «è necessario programmare interventi di medio-lungo termine: non c'è più tempo». E da questo punto di vista «sarà cruciale la nomina del garante dei diritti dei detenuti (in arrivo a settembre) – afferma – perché è la figura che dovrà presidiare l'attuazione concreta dei principi di riduzione e risocializzazione delle persone detenute». Infine, de Bertolini torna a chiedere di avviare il percorso per una norma di attuazione dello Statuto che permetta alla Province autonome di esercitare la delega sulla gestione del personale educativo nelle carceri regionali. «Nella prima legislatura Fugatti sono stati fatti passi avanti per aumentare i servizi sul territorio al fine di dare sostegni concreti a chi si deve occupare dei detenuti. Adesso – conclude – il passaggio ulteriore è l'acquisizione della competenza sugli educatori in un'ottica di qualità effettiva del servizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Arte** | Sostenuti da Trentino Film Commission due opere cinematografiche che andranno in concorso al Festival di Venezia

## Gerosa: «Una vetrina internazionale per il Trentino»

### In sala

Sono due i film trentini selezionati: «Campo di battaglia» e «Vermiglio»

Sono due i progetti sostenuti da Trentino Film Commission, nel corso del 2023, che rientrano tra le opere selezionate in concorso alla Mostra Internazionale di Arte Cinematografica di Venezia, in programma dal 28 agosto al 7 settembre. Si tratta di «Campo di Battaglia» di Gianni Amelio e di «Vermiglio» di Maura Delpero. «Si tratta di un'occasione straordinaria per il Trentino – è il commento della vicepresidente e assessore alla cultura, Francesca Gerosa – la selezione di questi due film, rappresenta un'importante vetrina internazionale che conferma la qualità e la creatività che, anche in campo cinematografico, il nostro territorio riesce a mettere in campo, e la sua attrattività per produzioni di rilievo. Se infatti per «Vermiglio», fin dal titolo, è evidente il forte rapporto con il territorio dovuto anche al legame della regista con questo centro



**Assessora** Francesca Gerosa

della Val di Sole, 'Campo di Battaglia' ha valorizzato la zona degli altipiani e i forti della Grande Guerra, oltre che Rovereto e il Bleggio. Va infine evidenziato – prosegue la vicepresidente Gerosa – che a Venezia sarà presentato anche il nuovo disciplinare Green Film, un passo ulteriore verso la sostenibilità ambientale nel cinema. Del resto la nostra Film Commission è stata la prima in



**Cinema** L'attore Alessandro Borghi nella locandina del film

Europa a dotarsi di un disciplinare con un fondo che premia e certifica le produzioni cinematografiche che lavorano nel rispetto dell'ambiente».

#### Campo di Battaglia

Le riprese in Trentino si sono svolte fra il 30 ottobre e il 5 dicembre 2023 e hanno interessato Rovereto, fra Palazzo Betta Grillo e l'ex Manifattura

Tabacchi a Borgo Sacco. Il cast conta la presenza dell'attore Alessandro Borghi. Il film sarà nelle sale cinematografiche italiane a partire dal 5 settembre.

#### Il film

La trama si svolge nella Prima guerra mondiale. Due ufficiali medici, amici d'infanzia lavorano nello stesso ospedale militare,

dove ogni giorno arrivano dal fronte i feriti più gravi. Molti di loro però si sono procurati da soli le ferite, sono dei simulatori, che farebbero di tutto per non tornare a combattere. Stefano, di famiglia altoborghese, con un padre che sogna per lui un avvenire in politica, è ossessionato da questi autolesionisti e, oltre che il medico, fa a suo modo lo sbirro. Giulio, apparentemente più comprensivo e tollerante, non si trova a proprio agio alla vista del sangue, è più portato verso la ricerca, avrebbe voluto diventare un biologo. Anna, amica di entrambi dai tempi dell'università, non viene presa sul serio in quanto donna. Senza una famiglia influente alle spalle all'epoca per una ragazza era difficile arrivare a una laurea in medicina. Ma lei affronta con forza un lavoro duro. Qualcosa di strano accade intanto tra i malati: molti si aggravano misteriosamente. Forse c'è qualcuno che provoca di proposito delle complicazioni alle loro ferite, perché i soldati vengano mandati a casa, anche storpi, anche mutilati, purché non tornino in battaglia. C'è dunque un sabotatore dentro l'ospedale. Ma per sapere come andrà a finire questa storia si dovrà andare al cinema il 5 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Trentino, 3800 bambini senza pediatra

L'assessore Tonina risponde ad un'interrogazione di Degasperi: «Monitoriamo»

## Salute

L'accordo collettivo prevede un limite di 1000 assistiti per medico. Le zone più carenti sono Trento, Valle dei Laghi Ledro e Vallagarina

di **Gabriele Stanga**

**Q**uasi quattromila bambini trentini sono attualmente senza pediatra. Per essere più precisi, sono ben 3838 i pazienti di età inferiore ai 14 anni che, in provincia di Trento, risultano assistiti dai medici di medicina generale. Di questi bambini 706 si trovano tra Trento e la Valle dei Laghi, 795 in Vallagarina e 477 nell'Alto Garda e a Ledro, territori dove più si avverte la carenza di pediatri. Il problema è stato sollevato da un'interrogazione del consigliere provinciale Filippo Degasperi (nella foto): «La Fondazione Gimbe stima per la Provincia di Trento una mancanza di otto pediatri al gennaio del 2023 e l'attuale numero di borse di studio per le specializzazioni in Pediatria resta ben al di sotto delle necessità del SSN», spiega il fondatore di Onda. Questi dati vanno considerati alla luce dei limiti stabiliti dall'Accordo collettivo nazionale per la pediatria di libera scelta: il numero massimo di assistiti per ogni pediatra di 1000 unità, con la possibilità di deroghe in caso di particolari esigenze. Ed è qui che Degasperi solleva un ulteriore problema: «La normativa in vigore è stata applicata in Trentino solo in alcuni ambiti del



Distretto Trento centro-nord, mentre nei Distretti Sud ed Est si continua a consentire ai pediatri di acquisire assistiti anche fino a 1200 bambini». Vi sarebbe, quindi una disparità tra le diverse aree del territorio, di cui l'interrogazione chiede conto. Ma le criticità, secondo il consigliere, non finiscono qui, estendendosi ai pediatri in attesa di collocazione definitiva: «Non si capisce come mai ai pediatri in servizio con incarichi provvisori non si dia la possibilità di accedere a sedi definitive, con il

rischio di vedere questi professionisti scegliere altre destinazioni», il commento. Inoltre, Degasperi si interroga sui criteri adottati dalla Pat nella scelta delle zone carenti: «A Cles è stata pubblicata una seconda carenza dopo una prima a pazienti zero nello scorso autunno. Al contrario, a Rovereto, dove almeno trecento bambini risulterebbero privi del pediatra di libera scelta, non è stata individuata alcuna zona carente ma si è chiesto ai pediatri di aumentare il loro massimale di scelte,

in violazione di quanto previsto dall'accordo». Stessa situazione viene rilevata a Lavis, dove, si legge nell'interrogazione, «un pediatra è andato in pensione ed è stato sostituito da un pediatra con incarico provvisorio, uno è prossimo alla pensione, ma la carenza in questa zona non è stata individuata. È stata invece riconosciuta la carenza ad Albiano, che però appartiene ad altro distretto (Distretto Est) e quindi il pediatra che andrà a collocarsi in quella zona non potrà accogliere i



## Personale sanitario

### Le coperture sotto i 14 anni

Sono 3838 i pazienti di età inferiore ai 14 anni che, in provincia di Trento, risultano assistiti dai medici di medicina generale. Di questi bambini 706 si trovano tra Trento e la Valle dei Laghi, 795 in Vallagarina e 477 nell'Alto Garda e a Ledro, territori dove più si avverte la carenza di pediatri. L'accordo collettivo nazionale per la pediatria prevede un limite massimo di 1000 assistiti per ogni medico. Le scelte ordinarie sono 880 mentre sono 120 quelle riservate a determinate categorie. Per particolari necessità assistenziali, l'azienda sanitaria può attivare deroghe temporanee al limite.

bambini di Lavis, cosa che sta spingendo alcune famiglie della zona a scegliere il medico di medicina generale per i loro bambini». A Degasperi ha così risposto l'assessore provinciale alla salute, Mario Tonina: «Le zone carenti sono individuate dall'Azienda sanitaria sulla base di un sistema di previsione della saturazione delle scelte disponibili nei diversi ambiti, previsto nell'Accordo provinciale. Sulla proposta di zone carenti è necessario acquisire il parere, obbligatorio ma non vincolante, del Comitato paritetico provinciale, presieduto dall'Assessore alla salute e cui partecipano rappresentanti della Provincia e dell'Azienda e i rappresentanti sindacali della categoria». Il parere tiene conto delle caratteristiche geografiche e dei bisogni assistenziali dei vari territori. Tonina precisa poi, anche rispetto agli incarichi provvisori, che «la situazione assistenziale è costantemente monitorata dall'Azienda sanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# L'estate trentina dei musei fra arte e storia

## Esposizioni

Quest'anno è vasta la proposta per attrarre turisti e visitatori, ma anche famiglie

Inaugurate a luglio le mostre dell'estate trentina, una grande proposta culturale per attrarre visitatori e turisti ma anche residenti e famiglie. E accanto alle nuove esposizioni, le collezioni permanenti e gli innumerevoli appuntamenti, le rassegne come Discastelloincastello, spettacoli, percorsi nell'archeologia per grandi e piccoli, concerti e osservazioni delle stelle, rassegne e laboratori, per vivere un'estate all'insegna della cultura.

### Le mostre

Inaugurata quasi un mese fa, la mostra «Durer e gli altri. Rinascimenti in riva all'Adige» testimonia la

presenza di Albrecht Dürer in Trentino e la sua influenza sulla produzione artistica locale nel Rinascimento. Partendo dallo spettacolare «caso Dürer», il progetto illustra l'avvio di quel Rinascimento originale che si sviluppa in Trentino tra 1470 e 1530/40. Aperti anche gli altri castelli provinciali: Thun, Stenico, Beseno e Caldes. Proprio a Castel Caldes, che festeggia dieci anni di museo, è in corso la mostra «Castelli e Acquerelli». Le dimore feudali delle Valli del Noce nelle vedute di Vigilio Kirchner. Al centro dell'iniziativa una serie di 72 vedute di rocche e castelli riprese dal vero un secolo fa e riunite oggi in un incalzante itinerario virtuale lungo il corso del fiume Noce, nella suggestiva cornice di Castel Caldes. La mostra si propone di avvicinare il pubblico a questo ingente patrimonio monumentale, parte del quale è oggi accessibile e di proprietà pubblica.

### Di castello in castello

Fino a settembre i castelli trentini ospitano anche la rassegna



Rassegna Una turista che ammira un'opera esposta in un museo del nostro territorio

«Dicastelloincastello», promossa in collaborazione con il Castello del Buonconsiglio monumenti e collezioni provinciali, Centro Servizi Culturali S.Chiera e la Rete dei Castelli del Trentino: musica, cinema, performance teatrali oltre alle rievocazioni più maestose inviteranno il pubblico all'interno dei manieri trentini.

### Archeologia

Dalla Tridentum romana al Parco

Archeo Natura e al Museo delle Palafitte di Fivavé, dal Museo Retico di Sanzeno all'area archeologica Acqua Fredda al Passo del Redebus, l'estate dell'archeologia trentina offre anche nel mese di agosto numerose occasioni di conoscenza e divertimento alla portata di tutti. I musei e i siti saranno aperti nei consueti orari anche il giorno di Ferragosto. Per chi visita la città, è particolarmente interessante l'itinerario alla scoperta della Trento

romana, l'antica Tridentum fondata dai Romani nel I secolo a.C., che oltre allo Spazio Archeologico Sottterraneo del Sas, situato nel sottosuolo dello storico Teatro Sociale con accesso da piazza Cesare Battisti, e la Villa romana di Orfeo, in via Rosmini, si è recentemente arricchito con la riapertura dell'area archeologica di Palazzo Lodron nell'omonima piazza. Il Sas ospita fino al 27 ottobre 2024, la mostra «Dalla terra il futuro. Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach». L'esposizione dà forma visiva alla lunga storia dell'ente, attraverso pubblicazioni, manufatti storici e fotografie selezionate nell'archivio fotografico della FEM e tra i fondi dell'Archivio fotografico storico provinciale. Al Museo Retico di Sanzeno, percorrendo il pozzo del tempo, si può conoscere l'archeologia e la storia antica della Val di Non, dai cacciatori paleolitici ai santi martiri di Anaunia, passando per le testimonianze dei misteriosi Reti, la popolazione preromana che abitava la valle nell'età del Ferro. A Fivavé, il Museo delle Palafitte e il Parco Archeo Natura con la vicina area archeologica, inclusa nel Patrimonio Mondiale Unesco, offrono un vero e proprio viaggio nel tempo, alla scoperta della vita quotidiana degli abitanti dei villaggi palafitticoli che 3.500 anni fa sorgevano sulle rive dell'antico lago Carera. La visita è completata e arricchita da attività coinvolgenti per piccoli e grandi: laboratori, incontri di archeologia dimostrativa, visite guidate partecipate, spettacoli teatrali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# «Papà mi picchia» ma viene sconfessata

Genitore indagato per maltrattamenti alla figlia, il pm chiede l'archiviazione

## L'inchiesta

La segnalazione dalla scuola: i segni sul corpo se li era procurati la 15enne

di **Benedetta Centin**

**Q**uando un insegnante, a scuola, aveva notato i segni sul suo corpo, la quindicenne si era giustificata incolpando il padre. «Mi picchia» aveva detto, raccontando di un clima difficile a casa, di come in più occasioni nell'arco degli ultimi cinque anni, ancora da quando era in prima media, il genitore si fosse arrogato il diritto di metterle le mani addosso per imporre il suo volere ed educarla. Fino, appunto, a lasciarle i segni. Peccato che quei segni – ma si scoprì solo in seguito – se li era procurati la stessa ragazzina che stava affrontando un

momento complicato, legato all'adolescenza, con strascichi anche nel rapporto con i genitori oltre che nel rendimento scolastico, scarso. Sta di fatto che così, con quella bugia, la ragazzina ha messo in guai seri il padre, un cinquantenne incensurato, che ha rischiato di vedersi applicare dal giudice delle misure cautelari ma anche di finire a processo. Questo se non fosse che gli inquirenti sono stati in grado, in breve tempo, di chiarire la situazione e di appurare che al genitore non poteva essere imputato alcun comportamento violento. Motivo per cui la Procura ora ha chiesto l'archiviazione del fascicolo per maltrattamenti.

**La polizia sente i parenti**  
Dopo quella che era apparsa come un'inquietante confessione da parte della minorenne – succedeva nell'autunno 2023 – era inevitabilmente scattata la segnalazione da parte dell'istituto superiore a cui era iscritta, erano stati attivati i servizi sociali e la Procura di Trento si era



**La denuncia** Il papà indagato per maltrattamenti dopo che la figlia adolescente lo aveva incolpato pur sapendo che era una bugia

mossa aprendo un'inchiesta per maltrattamenti in famiglia e delegando accertamenti alla polizia, coinvolgendo anche uno psicologo infantile quale consulente. Ma dalle indagini – durante le quali erano stati sentiti anche i familiari, a partire da mamma e fratello – non sarebbe emerso alcun

riscontro. Il fratello più grande in particolare, che l'adolescente aveva indicato come testimone delle riferite aggressioni, l'ha invece sconfessata, spiegando che potevano avvenire dei litigi in casa, degli scontri verbali tra i genitori e la sorella su aspetti che riguardavano l'educazione, ma mai nessuno degli adulti,

compreso quindi il padre, era arrivato a percuoterla, ad alzare le mani su di lei.

**Lo psicologo, il racconto**  
E poi, sentita a inizio di quest'anno, la ragazzina, ormai di sedici anni, a detta dello psicologo infantile non è stata in grado di fornire un resoconto chiaro, dettagliato, circostanziato, dei sei

presunti episodi di maltrattamenti che a suo dire aveva subito nel periodo di tempo compreso tra il 2018 e l'autunno 2023, quindi da quando aveva dieci anni fino ai quindici. Il racconto della giovane, a quanto trapelato, era scarno, impreciso, anche riguardo ai maltrattamenti più gravi che aveva riferito di aver subito dal papà. Insomma, l'adolescente ha perso credibilità. Ed è poi emerso che non erano insoliti, per lei, atti di autolesionismo. Il genitore, incredulo e rammaricato, era anche stato convocato per essere interrogato ma, assistito dal suo avvocato, aveva scelto di avvalersi della facoltà di non rispondere. Manifestando comunque il suo stato d'animo, spiegando del periodo difficile che stava affrontando la figlia, del forte disagio e malessere che affliggeva la ragazzina. Una situazione che rischiava di far diventare vittima, suo malgrado, l'uomo, che per fortuna ora è stato «scagionato» dalla stessa Procura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Cisl** | Il segretario della Fp Giuseppe Pallanch difende la firma del contratto per i dipendenti pubblici

## «No alle ideologie, soldi veri ai lavoratori»

«Abbiamo aperto una nuova stagione». Questo il bilancio di Giuseppe Pallanch, il segretario generale della Cisl Funzione pubblica parla dei risultati raggiunti nella discussione della legge di assestamento di bilancio. «Abbiamo portato avanti unitariamente con responsabilità importanti azioni di lotta per rispondere alle esigenze di lavoratrici e lavoratori. Se non avessimo firmato i protocolli, oggi sarebbe tutto bloccato e non si sarebbero potuti rafforzare i salari già a partire dal maggio scorso per le autonomie locali. Nel mese di settembre questo avverrà per la sanità. Arretrati importanti verranno erogati grazie ai firmatari nel mese di novembre

da 2200 a 3500 secondo la nostra simulazione. Tutto può essere migliorato ma è sbagliato il messaggio che questo protocollo non vada bene». Pallanch spiega che i protocolli sono stati sottoscritti per stabilire un cronoprogramma e dei paletti ma anche vincolare la Provincia. «Già nel 2021 avevamo evidenziato il divario con l'Alto Adige. I dati di Bolzano sono sempre più affascinanti rispetto a quelli del Trentino e spesso li «usiamo» nella nostra rivendicazione ma lassù fanno 38 ore, hanno l'indennità di bilinguismo e c'è la scala mobile. Siamo partiti da qui per affrontare i problemi e misurarsi sui contenuti con la controparte

politica. E' chiaro che servono altri interventi perché i prezzi devono essere monitorati: ci sono gli osservatori, ma non entrano nel merito e precisamente sulle situazioni che riguardano le case, gli affitti e i prodotti alimentari. Il protocollo firmato prima della discussione dell'assestamento di bilancio è un'evoluzione di quello sottoscritto il 18 luglio 2023 - prosegue il segretario della Funzione pubblica Cisl Pallanch - Il risultato è la chiusura di numerosi accordi per un montante di 540 milioni per 38 mila dipendenti: ci sono sul tavolo risorse importanti. L'obiettivo ora è portare a regime il contratto 2025/27 con 150/170 euro lordi mensili sul tabellare.

Abbiamo privilegiato la contrattazione e il confronto in un momento complicato rispetto alla retorica delle ideologie. Un motivo importante riguarda poi la revisione dell'ordinamento professionale con un finanziamento che abbiamo ottenuto di 8.700.000 euro. Un nuovo disegno del ruolo del dipendente pubblico, le lavoratrici e i lavoratori attendono risposte sulle competenze e sulle responsabilità e il riconoscimento delle stesse. Abbiamo l'ambizione di rappresentare tutti e le idee sono state tradotte in risorse a settembre arriverà nelle buste paga il frutto di un contratto che abbiamo portato e sottoscritto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Cisl** Giuseppe Pallanch

## Palloncini con marchio CE contraffatto, dissequestro negato anche in Cassazione

■ Il tribunale del Riesame di Trento non gli aveva concesso il dissequestro dei 473 palloncini con marchio CE ritenuto contraffatto, così il negoziante cinese, indagato per frode in commercio, si è rivolto alla Corte di Cassazione, spiegando che il marchio apposto ai palloncini non era relativo a «China Export» bensì al marchio CE della comunità europea. Ma, niente da fare: non è tornato in possesso dei palloncini, disposto anche a provvedere a una rietichettatura. Il suo ricorso è stato dichiarato inammissibile e il cittadino cinese classe 1983 è stato condannato dagli ermellini al pagamento delle spese processuali e di 3mila euro in favore della Cassa delle ammende.

Già il tribunale di Trento aveva ritenuto inidonea l'attestazione di conformità (agli standard richiesti dalle direttive europee) che era stata rilasciata da una società di Shanghai, evidenziando che la marchiatura CE apposta sui quasi 500 palloncini trovati sugli scaffali non era conforme al modello previsto dalla normativa europea. **B.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scuola Medaglia d'argento alla primaria di Mattarello nel concorso «Conai» sulla raccolta differenziata

I bambini delle quarte della scuola primaria di Mattarello hanno conquistato il secondo posto nazionale nel concorso «Riciclo di classe» arrivato alla sua ottava edizione e promosso da Conai (Consorzio nazionale imballaggi). L'iniziativa ha l'obiettivo di accompagnare i bambini nella maturazione di comportamenti ecologicamente responsabili e nella conoscenza dei processi che stanno alla base del riciclo dei materiali di imballaggio. «Il concorso educativo – si spiega nel comunicato stampa di Conai – è nuovamente



partito dalla visione dello spettacolo teatrale Dipende da noi, atto unico in bilico tra commedia e fantasy in cui due teenager incontrano (letteralmente) i sette materiali di imballaggio: un viaggio à-rebours nel mondo della loro infanzia permetterà loro di scoprire come acciaio, alluminio, carta, legno, plastica, bioplastica compostabile e vetro possano essere riciclati, aiutando a tutelare il pianeta». Dopo la visione, via libera alla creatività per reinterpretare il messaggio ecologista della pièce. Sono stati presentati quasi 1.300 elaborati dagli studenti di 384 scuole. Argento a pari merito (fra le

terze, quarte e quinte) per le classi quarte A, B e C della scuola primaria di Mattarello, che hanno realizzato un libro gigante, con materiali di recupero, che spiega la raccolta differenziata e gli imballaggi, e per le classi terza C e quarte B e C della primaria Caruano (Ragusa), che invece hanno ideato diversi materiali singolarmente o in piccoli gruppi: la maggior parte ha dato nuova forma allo spettacolo teatrale «Dipende da noi» in modo creativo ed originale. Al primo posto, invece, la primaria annessa al collegio Sacra Famiglia (Torino).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Baita in fiamme nei boschi di Storo

Il rogo innescato da un gruppo di scout. Capanno distrutto e fuga nei boschi

### Scomparsi

Scappati dal fuoco i ragazzi sono andati a cercare aiuto nella notte. Il capo dei vigili del fuoco: «Comportamento rischioso e irresponsabile»

di **Stefano Marini**

Lo scoutismo è un movimento che insegna valori come il rispetto per la natura e il piacere della vita all'aria aperta, ma certo la loro applicazione pratica a volte appare rivedibile. Ne è un esempio quanto accaduto nella notte tra venerdì e sabato sul monte Gaver, dove un gruppo di scout vicentini, dispersi nei boschi, è stato tratto in salvo dai volontari dei vigili del fuoco di Storo, chiamati sul posto per spegnere l'incendio di una baita inavvertitamente appiccata da altri membri dello stesso team.

### Il rogo

I fatti li spiega il comandante dei vigili del fuoco volontari di Storo, Alessandro Giacco: «Siamo stati allertati per un intervento alle 22.45 di venerdì. C'era da



spegnere un incendio in una malga, nella piana del monte Gaver. Siamo partiti con 6 mezzi e 25 vigili del fuoco. Assieme a noi è stato allertato anche il corpo di Vestone, che è arrivato sul posto con un pick-up e tre vigili. Ci siamo congiunti coi colleghi in località Bruffione dove c'è il bar dal quale era partita la segnalazione. Erano presenti alcuni membri di un gruppo scout del vicentino che erano scesi dal bivacco oggetto dell'incendio per dare l'allarme. In pratica quello che è accaduto è molto semplice. I ragazzi sono entrati nel capanno ed hanno pensato di accendere il fuoco nel

caminetto lì presente. Non sono però stati in grado di controllare le fiamme, che si sono alzate fino a investire la trave portante e la copertura della struttura, che hanno preso fuoco. A quel punto gli scout si sono messi in salvo, sono scesi fino al Bar Bruffione e hanno dato l'allarme. Noi siamo saliti lungo il sentiero ma è subito apparso chiaro che per la struttura ci sarebbe stato poco da fare. Considerato che il bivacco in questione si trovava a circa un ora a piedi dal luogo dove eravamo, che i ragazzi erano in salvo, che per salire da Storo ci avevamo messo circa 50 minuti, che per raggiungere il bivacco,

sito in una zona impervia, non c'era una strada per cui non avremmo potuto avvalerci dei mezzi e che era notte fonda con un violento temporale in arrivo ci siamo arresi, constatando che ci sarebbe stato poco da fare e che ormai il piccolo rifugio era impossibile da salvare».

### Le parole dei vigili del fuoco

Il lavoro per Giacco e i suoi uomini non era però terminato: «Parlando coi responsabili del gruppo abbiamo fatto una scoperta che ci ha lasciati senza parole. Ci hanno comunicato che c'era un gruppo di 7 scout in tenda, tutti minorenni, del quale

### Campeggiatori

L'accampamento dei giovani sul monte Gaver. Un gruppo di vicentini dispersi soccorsi nella notte

si erano perse le tracce. In arrivo, come detto, c'era un temporale da allerta gialla, con pioggia forte e saette, che in montagna possono rappresentare un serio rischio. Non essendoci modo di contattare i ragazzi, visto che nella zona del Bruffione non ci sono né copertura telefonica né copertura radio, abbiamo dato il via alle ricerche. Non è stato facile operare di notte, sotto la pioggia battente, ma alla fine abbiamo trovato l'accampamento, con le tende che imbarcavano acqua e minacciavano di essere strappate dal vento. Abbiamo recuperato i ragazzi, tutti dai 10 ai 15 anni di età e piuttosto spaventati, e li abbiamo portati a valle. Noi siamo rientrati in caserma alle 3 e 50 del mattino».

Diretta la conclusione del comandante dei vigili del fuoco storesi: «Tutto è bene quel che finisce bene, per carità, resta il fatto che lasciare dei bambini girare senza controllo per le montagne comporta dei rischi. In questo caso ha preso fuoco un bivacco e abbiamo evitato guai peggiori recuperando i ragazzini dispersi nel bosco. In altri casi in queste zone ci è scappato il morto. Francamente fatico a comprendere con che senso di responsabilità si possano lasciare da soli dei minorenni di notte e con una violenta perturbazione in arrivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Scivola dalla Presanella Escursionista elitrasportato



In quota La cima della Presanella, da dove ieri mattina è scivolato l'escursionista di Mori

Sabato movimento per i tecnici del soccorso alpino trentino già dalle prime ore del mattino. Un alpinista di Mori, classe 1985, è stato soccorso essere scivolato per 250 metri lungo il nevaio di Cima Presanella.

### L'incidente

L'alpinista si trovava a una altezza di 3.112 metri. Precipitando l'uomo si è procurato diverse ferite e politraumi. L'allarme è stato lanciato dal suo compagno di escursione, spaventato dal tremendo. I soccorsi sono stati allertati attorno alle 9, la selettiva è stata lanciata dalla applicazione GeoResQ, uno strumento particolarmente conosciuto fra gli esperti di montagna. Sul posto, sul ghiacciaio, è arrivato in pochi minuti l'elicottero. Gli operatori della stazione di Pinzolo del soccorso alpino e speleologico era invece nella piazzola di Carisolo per aiutare con le successive manovre di atterraggio. L'equipe sanitaria e il tecnico di elisoccorso sono stati

verricellati sul posto, dove hanno imbavillato il paziente per poi portarlo in un punto meno insidioso, nei pressi del Rifugio Segantini. Qui gli sono state prestate le prime cure.

Un grande spavento. Vista la dinamica dell'incidente, con l'alpinista scivolato del ghiaccio, si è temuto il peggio. Fortunatamente però le sue condizioni non erano gravi. Una volta arrivato in valle a bordo dell'elicottero l'uomo è stato portato all'ospedale Santa Chiara per le ferite e i politraumi riportati nella caduta.

### Gli interventi in montagna

I dati degli interventi del soccorso alpino continuano ad aumentare. In media nel periodo estivo sono 10 i soccorsi che i tecnici portano a termine ogni giorno. Interventi che dal 2019 al 2023 sono passati da 1.148 a 1.549 all'anno, con un incremento del 35%.

O.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Confine** | La vittima un ragazzo bergamasco. La statale del Caffaro bloccata per 4 ore

## Scontro fra moto a Anfo: un morto

Ennesimo incidente mortale ieri pomeriggio ad Anfo, località bresciana a un tiro di schioppo dal confine col Trentino. Alle 12.20 circa lo scontro, terrificante, tra 2 motociclisti. Morto sul colpo uno dei centauro e gravissimo il secondo, per lunghe ore si è reso necessario chiudere la Strada Statale 237 del Caffaro, col blocco totale della percorrenza e conseguente stop al traffico.

### La dinamica dell'incidente

L'evento luttuoso si è verificato poco dopo mezzogiorno ad Anfo in un tratto di statale che costeggia il Lago d'Idro. A quanto risulta il motociclista condotto da un trentatreenne di origini bresciane stava procedendo in direzione Trento. Giunto in località "Casali" il centauro ha tentato un sorpasso finendo però per scontrarsi con un'altra motocicletta, diretta verso Brescia e condotta da un cittadino di Antegnate, in Provincia di Bergamo che è stato sbalzato dal suo veicolo per poi schiantarsi sull'asfalto, rimanendo freddato sul colpo. Subito gravissime sono parse anche le condizioni del motociclista bresciano, che è stato soccorso ed elitrasportato all'Ospedale Civile di Brescia. A seguito del sinistro è rimasto leggermente ferito anche il conducente venticinquenne dell'automobile che stava venendo sorpassata al momento dell'impatto.

### Le operazioni di soccorso

Ad intervenire per prestare soccorso e mettere in sicurezza

il tratto stradale sono stati chiamati i volontari dei vigili del fuoco di Bondone e Baitoni, seguiti dai carabinieri di Idro, dai volontari dell'ambulanza locali e dalla polizia stradale di Salò. Vista la gravità dell'accaduto e la necessità di effettuare tutti i rilievi del caso si è reso necessario tenere chiusa la statale del Caffaro per circa 4 ore, con la riapertura effettuata solo verso le ore 16.00. Gravi, ovviamente, le conseguenze sulla viabilità con code chilometriche in ambo i lati di percorrenza.

### La statale del Caffaro

L'incidente mortale di ieri è solo l'ultimo di una lunga serie di

sinistri verificatisi lungo la Statale del Caffaro. Il comandante dei vigili del fuoco volontari di Bondone, Nicola Zaninelli contestualizza così l'accaduto: «La statale del Caffaro è sempre molto trafficata, e di moto in questo periodo ce ne sono tante, vista anche le belle giornate. Di certo ci vogliono prudenza e attenzione alla guida. Non so se l'incidente di oggi sia stato causato dall'eccessiva velocità, però posso dire che in generale sulle strade si corre. Io abito a Baitoni, che è dall'altra parte del lago, eppure anche da casa mia si sentono spesso le moto correre sulla statale».

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Impatto L'evento a mezzogiorno in un tratto di statale che costeggia il Lago d'Idro



## NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461 903111  
Guardia medica: 0461 904298 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8,  
sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461 930002

## FARMACIE DI TURNO

CLARINA, via A. de Gasperi 112/1, Trento, Tel. 0461.921034, turno 0 - 24  
GARDOLO, via Soprasasso 32/7, Gardolo, Trento, Tel. 0461.993511, turno 8-22  
Ambulanze: prenotazioni 80070080

# Fugatti dichiara lo stato di calamità

A Vigolo Vattaro e a Mattarello continuano i lavori di ripristino dopo le frane

## Maltempo

Il governatore: «Un evento meteorologico fuori scala, in due ore la pioggia di un mese»

di **Ottilia Morandelli**

**F**ango, acqua, detriti. Tre parole per descrivere lo scenario spazzante di Mattarello e Vigolo Vattaro. A una settimana dalla tempesta che si è abbattuta su tutto il Trentino e con particolare violenza sulla Vigolana, la situazione è in lento miglioramento. Mentre proseguono le operazioni di ripristino e di messa in sicurezza delle aree colpite dal maltempo, due giorni fa la giunta provinciale ha dichiarato la «sussistenza della calamità per danni causati dal maltempo».

### La tempesta

Tutto è iniziato sabato sera scorso, attorno alle 22, quando

sul Trentino centro-meridionale si è abbattuto un tremendo temporale. Pioggia che in pochi minuti su Vigolo Vattaro e Mattarello è diventata particolarmente abbondante. Acqua accompagnata da grandine e raffiche di vento. Una tempesta in piena regola, spaventosa. La stazione della Fondazione Mach ha registrato le più abbondanti precipitazioni proprio a Vigolo Vattaro. In meno di due ore sul piccolo centro dell'altopiano si sono registrati circa 105 millimetri d'acqua. Una quantità che in media supera quanta ne cade in un mese. La situazione è sostanzialmente peggiorata fra le 22 e le 23.

Le forti piogge hanno causato colate detritiche. Si sono formati rigagnoli, che si sono poi propagati lungo vari rii. Fiumiciattoli partiti dalle cime della Vigolana, nel Rio Lavina Granda a Vigolo Vattaro e i nei rii Stanghet e Val Cestara a Mattarello. Tutto si è sviluppato di fatto in un raggio inferiore ad 1 km. Pioggia su una montagna già zuppa, completamente fradicia dopo le abbondanti piogge dei mesi

scorsi, come ricorda lo stesso sindaco dell'altopiano della Vigolana, Paolo Zanlucchi.

### Lo stato di calamità naturale

Nei giorni scorsi, casa per casa, l'amministrazione comunale dell'altopiano della Vigolana, ha raccolto le prime informazioni sui danni riportati nelle abitazioni dei residenti, ma anche sul territorio comunale. In totale sono state sfollate 11 persone. Abitanti che si sono trovati la casa allagata, piena di detriti. Anche il dipartimento protezione civile, foreste e fauna della Provincia, ha raccolto le prime informazioni per cercare di quantificare i danni economici causati dalla tempesta. La protezione civile negli ultimi giorni sta valutando la situazione per «pianificare le successive attività di monitoraggio e organizzazione delle azioni di ripristino e ripresa delle normali condizioni di vita». Si sta cercando di tornare alla normalità, ma ci vorrà ancora del tempo. La Pat informa che «le operazioni di accertamento dei danni sono ancora in corso».



Sassi Una veduta della zona industriale di Mattarello, sommersa di detriti

Ora lo Stato ha riconosciuto la situazione di emergenza in cui si trova il territorio. Nelle prossime settimane si dovranno stabilire «i criteri e le modalità di accesso a contributi e indennizzi a favore dei soggetti privati». Il tutto sarà definito dai provvedimenti emanati dall'esecutivo.

**Le parole di Fugatti**  
«Si è trattato di un evento

meteorologico fuori scala che, per di più, si è concentrato in aree ristrette del territorio, basti pensare che a Vigolo Vattaro in meno di due ore è caduta più pioggia di quanta ne cade in un mese - commenta il presidente Fugatti - Le operazioni di accertamento dei danni sono tuttora in corso, ma sappiamo che sulla Vigolana numerose abitazioni sono state invase da fango e acqua, come anche

che sono state colpite una dozzina di attività economiche nella zona di Mattarello, proprio per questo abbiamo voluto dare una risposta a tutti coloro che hanno subito danni durante il forte maltempo di fine luglio».

### La situazione attuale

«Tutto sta procedendo nel modo giusto. Non è ancora tornato nessuno a casa, ma solo in via precauzionale. I residenti, attraverso un tecnico da loro nominato, dovranno accertarsi di non avere malfunzionamenti all'impianto elettrico. Poi potranno tornare a casa, forse fra tre quattro giorni», spiega il sindaco dell'altopiano della Vigolana, Paolo Zanlucchi. «Le operazioni di sgombero dai detriti sono quasi ultimate, solo la casa più a monte, completamente colpita dalla frana, deve essere ancora svuotata dai detriti», conclude il primo cittadino. Nel frattempo a Mattarello sono terminate le operazioni di pulizia della zona industriale a Trento sud. La strada di via Nazionale però è ancora chiusa al traffico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Comune** | Continua il giro della delegata del sindaco Silvia Zanetti nelle diverse Circoscrizioni

## San Giuseppe, approvate le proposte della consigliera

di **Serena Torboli**

Anche dalla Circoscrizione San Giuseppe Santa Chiara è arrivato il sì alle modifiche del decentramento proposte dalla consigliera Silvia Zanetti. Anche qui sono state rilevate alcune perplessità. Continua il giro nei diversi consigli dalla delegata dal Sindaco per illustrare i punti chiave, che si basano a loro volta sui soli temi su cui c'è il parere favorevole e concorde dei Presidenti di Circoscrizione. Anche per questo gli interventi sono piuttosto circoscritti. Il Consiglio del territorio numero 11 ha dunque espresso parere favorevole a

maggioranza, con sei voti contro cinque tra contrari e astenuti. Tutti concordano che si poteva far di più: chi ha votato si ha fatto prevalere il favore per il fatto che almeno da qualcosa si sta partendo, gli altri hanno puntato di più sulla poca incisività. La consigliera delegata ha anche illustrato il percorso che si intende intraprendere per ripensare il ruolo delle circoscrizioni. Da parte dei consiglieri sono state espresse osservazioni che richiedono una riforma più coraggiosa, magari con il coinvolgimento e il confronto tra consigli circoscrizionali, come già era stato chiesto dal Consiglio di Oltrefersina; è stato anche proposto di

mettere mano alla revisione del regolamento sull'assegnazione dei contributi e dei fondi alle associazioni. È stato poi approvato all'unanimità un documento per la realizzazione di un'area sportiva al parco delle Albere, che permette di giocare del basket, beachsoccer e beachvolley: si chiede anche di coinvolgere la circoscrizione, le associazioni e gli enti interessati per individuare l'area e le attrezzature. Un modo ritenuto ottimale per avere un presidio e un controllo sui parchi con la presenza di attività sportive, come già avviene per il parco durante il festival dello sport e



Amministrazione Silvia Zanetti

in diverse iniziative, come la festa del primo maggio. Parere favorevole anche agli interventi su docce e bagni per

il Punto d'incontro, attualmente oggetto di ristrutturazione, che è stato ritenuto un servizio necessario

per migliorare le condizioni di quel luogo e si anche al parere richiesto dal Comune sull'installazione di impianti fotovoltaici su cinque edifici scolastici, uno dei quali - le scuole Savio - risiede a San Giuseppe-Santa Chiara. In quest'occasione, come è accaduto anche in Oltrefersina, è stato chiesto che il Comune colga l'occasione per stimolare un processo di attivazione e facilitazione di una comunità energetica. È stata confermata poi per il prossimo 21 settembre la festa di quartiere "C" è un unicorno in città", che si terrà in Pio X. Infine, è stato previsto poi verso fine anno uno spettacolo legato al disagio psichico, che sarà preceduto da un percorso di preparazione e avvicinamento al tema dall'associazione Estuario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Martedì al parco Langer torna «Aspettando le stelle»

Martedì comincia Aspettando le stelle al parco Langer, la rassegna di incontri all'insegna di sport, cultura e divertimento che si terranno tutti i martedì di agosto dalle 17 al parco Langer. In ogni appuntamento i cittadini potranno partecipare alle attività proposte dall'Orto aperto. Ma anche alla merenda digitale, lo sportello tenuto dai giovani in servizio civile digitale digitale per migliorare l'utilizzo di smartphone e computer. Anche quest'anno non manca il concorso dedicato agli appassionati di fotografia, con in palio dei



Città Uno scorcio del giardino

premi per i primi tre classificati. Per gli anziani ci saranno attività di animazione tenute dai volontari del Telefono d'argento Oltrefersina, mentre i più piccoli

saranno impegnati a scoprire insieme la bontà dei prodotti coltivati all'Orto aperto. La Comunità amica delle persone con demenza si prenderà inoltre cura di corpo e mente con un'iniziativa aperta a tutti. Il prossimo appuntamento è per martedì 13 agosto. L'iniziativa è organizzata dal servizio Welfare e coesione sociale, dalla Circoscrizione Oltrefersina e dal Comitato associazioni Oltrefersina. La partecipazione è libera e gratuita. In caso di maltempo persistente, le attività verranno sospese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mostre e visite: «State freschi» nella Trento sotterranea

Ogni momento dell'anno è ottimo per osservare e ammirare l'immenso patrimonio storico, culturale e naturalistico di Trento. E l'estate non fa certo eccezione. «State freschi» è lo slogan con cui l'ApT di Trento promuove la possibilità di visitare molti dei suoi luoghi più iconici, dislocati tra centro storico e immediate vicinanze, per sfuggire in modo istruttivo e divertente al caldo e alle elevate temperature. Nel sottosuolo del centro storico, a circa 4 metri di profondità rispetto al piano cittadino, vive e risplende ancora l'antica Tridentum romana, fatta di strade di pietra, resti di mura di cinta e



Sotterranea Lo spazio al Sass

mosaici, edifici pubblici e privati. I visitatori possono comporre il proprio itinerario, perdendosi tra i numerosi siti che lo compongono. A partire dallo Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas (in Piazza

Battisti) e dalla Villa di Orfeo che espone 1.700 mq di città romana in un allestimento affascinante, esito degli scavi archeologici effettuati in occasione del restauro del Teatro Sociale. Qui sono visitabili anche le mostre «Ostriche e vino. In cucina con gli antichi romani» e «Dalla terra il futuro. Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach». Il percorso alla scoperta delle origini romane della città si snoda attraverso i resti della Basilica Paleocristiana (eretta fuori mura per ospitare le spoglie dei martiri trentini Sisinio, Martirio, Alessandro e di San Vigilio).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Ci hanno lasciato



## Biografie da ricordare

**Margherita Moresco** in Salto-ri, 82 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale San Giuseppe a Trento;

**Franco Chini**, 85 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 16 nella chiesa parrocchiale di Mezzolombardo;

**Daniele Bettega Panet**, 61 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Imèr;

**Raffaella Povoli** vedova Bettuzzi, 88 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle 11 nella chiesa parrocchiale di Vattaro ad Altopiano della Vigolana;

**Augusto Zugliani**, 87 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle 15.30 nella chiesa parrocchia-

le di Tonadico a Primiero San Martino di Castrozza;

**Lidia Gius** vedova Zanlucchi, 100 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 15 nella chiesa del cimitero monumentale di Trento;

**Paolo Corradi**, 76 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle 17 nella chiesa parrocchiale di Daone;

**Ester Copat** vedova Ischia, 102 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 17 nella chiesa Collegiata di Arco;

**Giustina Casagrande** vedova Casagrande, 99 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 15.30 nella chiesa parrocchiale di Brusago;

**Claudia Merlini** in Fusco, 70 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 14.30 nella chiesa parrocchiale di Civezzano;

**Giorgio Bonfante**, 82 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Sabbionara ad Avio;

**Candida Paolina Iob** vedova Iob, 96 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 17 nella chiesa parrocchiale di Cunevo di Contà;

**Rosaria Calabrese**, 97 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 14 nella chiesa del cimitero monumentale di Trento;

**Angela Arcuri**, 93 anni. Funerale lunedì 5 agosto alle ore 10 nella chiesa parrocchiale di Gardolo a Trento.



Candida Paolina Iob



Claudia Merlini



Giustina Casagrande



Raffaella Povoli



Paolo Corradi



Ester Copat

# «Adriano morto inseguendo un sogno»

Folla ai funerali dell'alpinista Bonmassar. Il fratello: «Ricordatelo con allegria»

## La tragedia

Il grazie al compagno di cordata che lo ha visto precipitare: «Ora sei parte della famiglia»

di **Benedetta Centin**

«Adriano se n'è andato facendo quello che gli piaceva di più, questo mi consola, certo, ma il pensiero di non poterlo rivedere e riabbracciare mi addolora tantissimo. Spero che i ricordi mi aiuteranno a superare ora il dolore e poi la nostalgia. E a voi, ovunque lo abbiate incontrato, sono certo rimarrà negli occhi il suo sorriso. Ricordatelo così, sempre con allegria». Questo l'invito che Fulvio Bonmassar, ieri mattina, ha rivolto alle centinaia di persone presenti in cimitero a Trento per i funerali del fratello Adriano, 58 anni, morto lunedì sul Cervino, mentre affrontava la via normale svizzera, sopra Zermatt, diretto alla vetta. A

tradire l'ex gestore della Malga di Revò, a quota 3500, un masso che si è staccato da sotto i suoi piedi e che ha tranciato la corda di sicurezza che lo teneva legato all'amico Michele Rossetto, trentenne noneso rimasto con il pezzo di fune in mano. Solo una tragica fatalità contro cui nulla ha potuto l'alpinista esperto che aveva già affrontato ascese impegnative alla conquista dei settemila e oltre, dall'Himalaya all'Argentina (e all'Aconcagua era proprio con il fratello). «Lunedì era la giornata perfetta per quel progetto a lungo accarezzato. Salire il Cervino era per Adriano un sogno che finalmente si stava avverando, era al culmine della felicità e purtroppo in pochi secondi è finito tutto» ancora le parole di Fulvio Bonmassar, che ha anche espresso un «ringraziamento e un affettuoso abbraccio» all'amico del fratello e compagno dell'ultima, dannata, escursione (presente ieri ai funerali): «Michele sta condividendo questo doloroso momento con tutta la famiglia nella quale è entrato inevitabilmente a far parte» ha spiegato il familiare. Che ha ringraziato anche i presenti.



**Grande partecipazione** La folla in cimitero per i funerali dell'alpinista

«Questa presenza scalda il cuore e fa dire che Adriano era uno che si faceva voler bene» ancora il fratello con lo sguardo rivolto alla bara di legno chiaro su cui era appoggiato un cuscino di girasoli e rose arancioni, assieme alla maglia del Milan lasciata dagli amici con cui andava in trasferta per seguire la squadra, e a un mazzetto di stelle alpine. «Stelle che metteremo nel loculo con le sue ceneri» spiega Fulvio Bonmassar che in chiesa ha

descritto l'amato fratello come «una persona entusiasta, aperta a ogni esperienza, pronto a lanciarsi senza esitazione nelle avventure che incrociavano la sua esistenza, affrontando tutto sempre con passione. Certo non tutte le sue ciambelle sono riuscite con il buco però ci ha sempre messo il cuore e tanta energia... energia contagiosa» ha spiegato il parente. Che ha ricordato anche come «la più grande passione» di Adriano, la montagna appunto, era «nata



**Il ricordo** Fulvio Bonmassar di fronte alla bara dell'amato fratello © Federico Nardelli

durante i campeggi organizzati dalla parrocchia di Cristo Re in Val d'Ambiez». Fulvio Bonmassar ha condiviso anche le immagini di alcuni momenti di vita con Adriano: «Da quando era piccolo e voleva dormire sempre con me, alle prime uscite in campeggio con la mia 600 e poi la canoa, e in tempi più recenti la salita della Aconcagua dove era lui che mi guidava e mi dava sicurezza e poi tutte le giornate alla Malga di Revò.. chissà quante volte

d'ora in poi mi troverò a pensarci» ha concluso il parente che ha sintetizzato la visione di vita del 58enne con la frase che aveva inserito sui social. «Rincorri i tuoi sogni per sentirti vivo, non importa se ne raggiungi uno o nessuno, così vivendo però non avrai sprecato un solo giorno». Una sorta di mantra. E, a chiudere il commovente ricordo, il saluto della montagna, quello che ci si scambia una volta in vetta: «Adriano, Bergheil».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO

02 agosto 2024



È mancata all'affetto dei suoi cari

## Angela Arcuri in Fortarel

di anni 93

La portano nel cuore il marito LUIGI, la figlia RENATA con MICHELE, le nipoti ANNA, SILVIA e i parenti tutti.

La cerimonia funebre avrà luogo lunedì 05 agosto 2024 alle ore 10.00 nella Chiesa parrocchiale di Gardolo. Seguirà cremazione.

Serve quale partecipazione diretta e ringraziamento  
Servizi funerari del Comune di Trento

### PER NECROLOGI E PARTECIPAZIONI

TUTTI I GIORNI:  
Scrivi a [necrologi@iltquotidiano.it](mailto:necrologi@iltquotidiano.it)

LUN - VEN DALLE 9 ALLE 12 E DALLE 14 ALLE 18:  
Chiama il 0461 1418400

## Gli appuntamenti di oggi in città

### DA NON PERDERE

#### Food festival

Piazza Fiera - Trento

Ultimo giorno per gustare le delizie della rassegna dedicata al cibo che popola piazza fiera tra stand, degustazioni, divertimento e un modo speciale di vivere l'estate in città.

### IN AGENDA

#### Sun day

Terrazza delle Stelle - Strada delle Viote - Bondone | ore 15.

Osservazione del sole. Il misterioso volto della nostra stella è svelato attraverso telescopi con particolari filtri per scoprire la superficie solare, macchie, gigantesche protuberanze e spettacolari

filamenti.

#### Alla scoperta del Giardino Botanico Alpino

Giardino Botanico delle Viote | ore 11 e ore 15.

Una passeggiata nel giardino che, partendo dalle origini, invita alla scoperta delle sue piante storiche, delle collezioni al suo interno fino ad arrivare alla biodiversità delle montagne lontane, come la catena himalayana e le montagne rocciose.

#### L'energia del sole

Terrazza delle Stelle - Strada delle Viote - Bondone | ore 10.30

Una passeggiata divulgativa tra astronomia e botanica: attraverso il percorso naturalistico sarà possibile

scoprire come il Sole influenza la vita di ogni essere vivente e scoprire il suo volto nascosto al telescopio.

#### Avifauna alpina

Giardino Botanico Alpino Viote, Trento | ore 10.

Perché gli uccelli hanno il becco? Perché cantano? Come fanno a volare? Queste ed altre domande troveranno risposta all'interno del giardino botanico, nello spazio dedicato agli uccelli delle Alpi.

### SIAMO IN TEMPO PER VISITARE

#### Ecologie minerali

Al MUSE, il progetto che invita a comprendere le interconnessioni che ci legano alla materia e le relazioni di

continuità tra sostanze organiche e inorganiche. Fino a domenica 25 agosto 2024.

#### «Umar Rashid. La Leggenda di Dolomiti»

La mostra allo Studio d'Arte Raffaelli Via Marchetti 17 Trento fino al 16 settembre.

#### Dalla terra il futuro

Viaggio nei 150 anni della Fondazione Edmund Mach. Spazio Archeologico Sotterraneo del Sas, fino al 29 settembre.

#### Alpini trentini in Russia, 1942/1943 alla riscoperta della grande tragedia

A Torre Vanga fino al 30 settembre.

#### La 2° guerra mondiale: l'esperienza trentina

Alle gallerie di Piedicastello fino al 31 dicembre 2025. S.T.

## «Iris, una figlia di cui essere orgogliosi»

Lo zio: «Quel 5 agosto la nostra vita è stata stravolta, nulla è più come prima»

### Il colloquio

Ad un anno dalla tragedia la famiglia di Iris Setti si stringe a mamma Carla e ricorda la donna «La sua vita era bella perché trovava gioia nelle cose semplici, un prato fiorito era tutto un mondo di straordinaria bellezza per lei»

di Denise Rocca

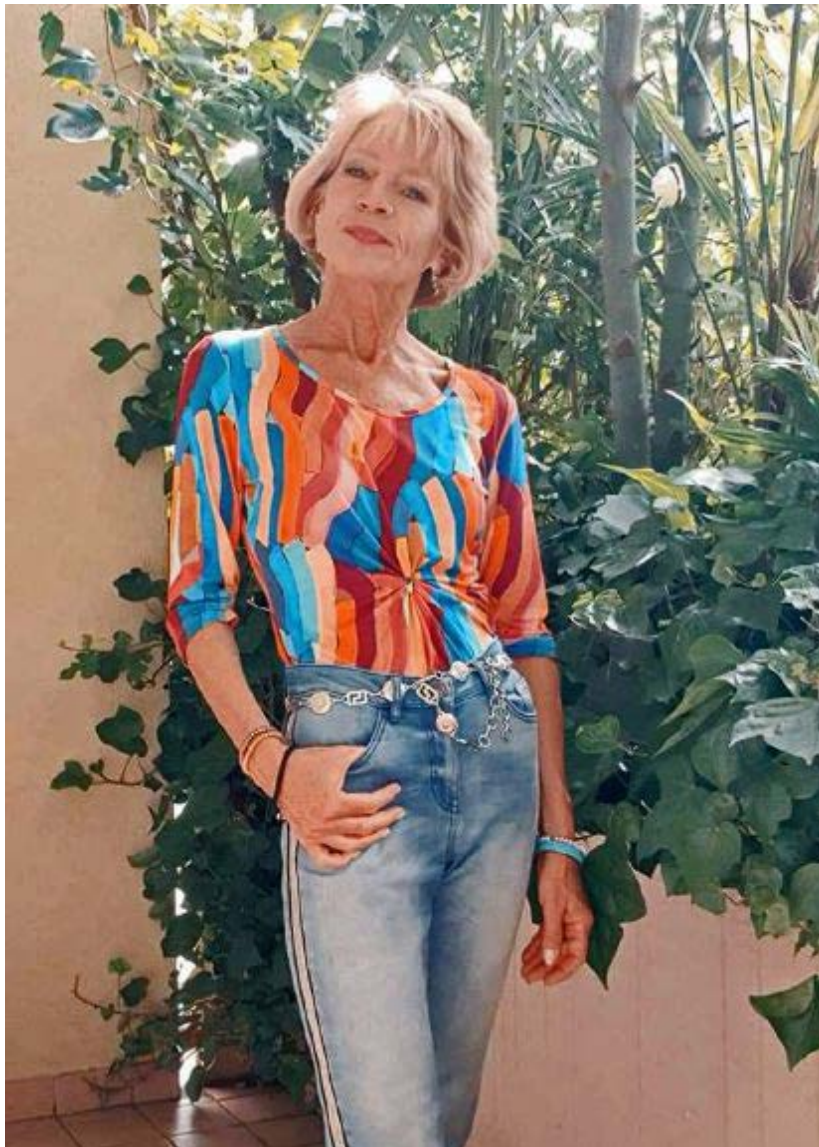
Il 5 agosto di un anno fa Iris Setti veniva strappata alla vita, in una serata come tante nella quale si era presa cura di mamma Carla, avevano cenato e le aveva sistemato i capelli, e poi aveva deciso di fare una passeggiata. Quel 5 agosto con il suo omicidio il mondo di tutta la sua famiglia è irrimediabilmente cambiato. «Nulla è più come prima - racconta lo zio materno di Iris, Aldo Santacatarina,



**Ci siamo uno per l'altro anche Iris era così, altruista e generosa con tutti noi e al lavoro dove aveva sempre un sorriso per ognuno**  
**Zio Aldo**

seduto a fianco della moglie nel soggiorno della loro casa roveretana - mai avrei pensato una cosa del genere, e invece a 81 anni mi sono ritrovato in un'altra vita, un'altra dimensione». Lunedì sarà passato un anno da quel giorno, ma nonostante tutto lo strazio e la sofferenza è proprio Iris, il suo ricordo e la persona che ha saputo essere in vita, a portare un sorriso in questa nuova dimensione piena di dolore nella quale tutti i suoi cari

si sono ritrovati scaraventati dal giorno della sua morte. «Era la figlia che ogni mamma sarebbe stata orgogliosa di avere - racconta, ancora emozionata a pensare alla nipote lo zio - aveva dedicato tutta la sua vita a mia sorella Carla, con amore si è sempre presa cura di lei con gioia e semplicità. E noi siamo incredibilmente orgogliosi della donna che è stata e che sarà sempre nella nostra memoria e in quella delle persone che l'hanno conosciuta. Tanti suoi colleghi l'hanno ricordata nei giorni successivi, ci hanno portato la loro vicinanza e abbiamo sentito davvero che parlavano con il cuore e con sincerità, non per maniera come può accadere quando qualcuno muore, della donna che Iris era, della sua riservatezza e professionalità in banca, della gentilezza e generosità che noi conosciamo bene di mia nipote». È una donna che, dono raro e prezioso, sapeva vedere la bellezza nella quotidianità quella che i suoi cari ricordano ad un anno dalla morte: «Iris aveva il nome di un fiore, ed era aggraziata proprio come un fiore - la ricorda zia Rosana - La sua vita era bella perché trovava gioia nelle cose semplici, un prato fiorito era tutto un mondo di straordinaria bellezza per lei. Porto con me questa sua visione della vita, così piena. Amava dipingere e ricamare, cucinare dolci di cui poi, anche per farci un po' gola e scherzarci sopra, ci mandava qualche foto. Anche un paio di giorni prima della tragedia ci aveva mandato una foto, ci avevamo anche scherzato sopra. Ogni tanto ci pensiamo a quel giorno e mai mai avremmo potuto pensare ad una tragedia simile». Amava la vita Iris, così mamma Carla l'aveva cresciuta ed educata, così era il suo carattere che l'intuizione materna aveva forse immaginato quando aveva deciso di dare il nome di un fiore. «Era un'altruista - ne ricorda il carattere Rosana - alla mamma aveva dedicato la sua vita, felicemente, ma era così con tutte le persone che ha incontrato nella sua vita: sul lavoro per le nuove ragazze che arrivavano aveva sempre un sorriso, le aiutava, le metteva a loro agio. Aveva per tutta la sua famiglia attenzioni e amore. In modo semplice, come era lei, ma sincero e profondo».



Solare Iris Setti amava dipingere e viveva con la mamma Carla

### Una preghiera speciale nella festa dell'Ausiliatrice

La processione per la celebrazione di Maria Ausiliatrice, patrona di Rovereto, che si festeggia proprio il 5 agosto, si fermerà per un momento di raccoglimento e una preghiera speciale proprio al parco cittadino Nikolajewka di Rovereto, dove Iris Setti è stata uccisa un anno fa. Sul luogo dell'omicidio, ci sono dei fiori freschi e una sedia

rossa, simbolo universale a ricordare che lì, nel cuore della città, a due passi dal centro, si è consumato un femminicidio, a monito per il futuro di non dimenticare tragedie come questa e soprattutto di non lasciar cadere nell'oblio la vita insensatamente perduta di Iris Setti che molto ancora aveva da dare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel ricordo di Iris la sua famiglia trascorrerà il triste anniversario del 5 agosto, ma anche nella consapevolezza e gratitudine che una comunità e una città si sono unite a loro nel tentativo di alleviare e condividere la sofferenza. «Anche persone che non conosciamo ci sono state vicine - rivive quei primi terribili momenti Aldo - abbiamo sentito la città di Rovereto con noi nel momento in cui una tragedia immensa ci ha colpiti e di questo siamo grati. Ci fa piacere che la processione per la patrona dedichi una preghiera alla nostra Iris lunedì, che sarà un giorno difficile per tutti noi». Saranno uniti, come da un



**Siamo in quietta attesa, come quando aspetti qualcuno che sai arriverà. Aspettiamo con piena fiducia una giustizia vera**  
**Zia Rosana**

anno a questa parte lo sono stati con mamma Carla che accanto a sé conserva le ceneri della figlia. «Dopo quello che è successo ci siamo stretti ancora di più, fra noi e attorno a mia sorella Carla, che non è mai rimasta sola - spiega Aldo - ogni giorno siamo con lei. La vita di tutta la nostra famiglia è cambiata da quel 5 agosto di un anno fa, niente è più come prima. Ma eravamo una bella famiglia e dopo quello che è successo ci siamo uniti ancora di più: non siamo tanti, ma sembriamo tanti per l'aiuto che ci diamo. Noi ci siamo uno per l'altro, anche Iris era così, generosa, presente». Il processo per la morte di Iris inizierà in autunno, ma i suoi famigliari non vogliono dedicare pensieri all'omicida, oggi, solo al ricordo di Iris e sul percorso giudiziario sono laconici ma decisi: «Attendiamo. Come quando alla finestra attendi che arrivi qualcuno che aspetti a trovarti - dice zia Rosana - con fiducia aspettiamo che ci sia vera giustizia. Speriamo di non rimanere delusi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Istituzioni | Dal femminicidio la nascita del nuovo strumento di coordinamento Un tavolo segue i «grandi emarginati»

L'omicida di Iris Setti è detenuto dal giorno del delitto, in autunno prenderà il via il processo a suo carico con accuse pesantissime, che potrebbero portarlo anche al carcere a vita. Ma Nweke Chukwuka, il 38enne assassino, era noto alle forze dell'ordine e ai servizi sociali anche prima dell'uccisione della donna, per altri episodi in cui aveva dato in escandescenze e mostrato comportamenti pericolosi. Dall'omicidio di Iris a Rovereto l'amministrazione allora in carica che alle politiche sociali vedeva l'assessore Mauro Previdi ha istituito un tavolo di integrazione fra le competenze e i servizi con l'obiettivo di monitorare i casi di quelle persone ai margini che abitano il

territorio. Fanno parte di questo organismo di coordinamento un assistente sociale del servizio comunale, uno della Comunità della Vallagarina, un rappresentante della polizia locale, e uno di Fondazione Carias diocesana (che gestisce il Portico, il dormitorio cittadino) oltre ad un membro dell'Unità di Strada e due operatori dell'azienda sanitaria, rispettivamente del servizio psichiatria e del servizio dipendenze. «Si è rivelato un progetto positivo - spiega Monica Santuari, assistente sociale del Comune di Rovereto - l'integrazione fra i servizi è d'altronde l'unico modo che abbiamo per cercare di capire meglio queste situazioni, fornire supporto e percorsi positivi.

Ogni mese dall'omicidio di Iris Setti il tavolo si riunisce per fare il punto sulle situazioni più al margine, si tratta di persone anche diverse ogni volta, non più di una decina, che si muovono e in alcuni casi hanno anche un bisogno che può essere temporaneo. Le situazioni sono molto diverse fra loro e molto delicate e complesse». Si tratta di un tavolo di confronto e monitoraggio, per capire quali strade possono esserci per stare vicini a queste persone, un luogo di integrazione fra sociale, sanità e forze dell'ordine. «È un momento di comunicazione e confronto fra professionisti diversi molto importante - prosegue Santuari - che prima non avevamo. Un buon metodo di lavoro, ognuno con il proprio



Simboli Una sedia rossa ricorda la morte di Iris Setti al parco Nikolajewka

compito di fare un pezzettino di supporto alle persone per quanto ci compete, sapendo cosa accade fuori dal proprio servizio e mettendo in comune le proprie competenze con l'obiettivo di attivare percorsi e opportunità». Iris Setti ha

lasciato un ricordo indelebile anche alla cassa rurale Alto Garda, dove ha lavorato per tantissimi anni, che in sua memoria ha indetto un concorso per finanziare iniziative inclusive di sostegno per le donne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Fait, l'Olimpiade di padre in figlia

Vigilio ha partecipato a quattro Giochi: «Alessandra punta a Los Angeles 2028»

## Il personaggio

«Ho cominciato tardi a tirare, ero operaio. A Sidney rimasi bloccato 10 ore per un errore nel nome. Il tiro a segno richiede controllo delle emozioni»

di Anna Maria Eccli

Campione di tiro a segno (pistola ad aria compressa a 10 metri e pistola libera a 50 metri), ha portato a casa l'argento al Campionato del Mondo; 3 oro, 4 argenti e 3 bronzi alla Coppa del Mondo, ma Vigilio Fait è entrato anche nella storia delle Olimpiadi. Ha partecipato a quattro edizioni: Atalanta nel 1996, Sidney nel 2000, Atene nel 2004 e Pechino nel 2008. Figlio d'arte (papà Raimondo fu campione italiano di tiro a segno negli Anni Trenta), è nato a Noriglio il 14 ottobre nel 1962 e nel verde paesello, da cui scende ogni giorno per aprire l'armeria di Lizzanella, tuttora risiede. Tesserato alla sezione roveretana del Tiro a Segno Nazionale (TSN), ha iniziato l'attività agonistica relativamente tardi, sotto la guida di Giancarlo Tosi, manifestando doti atletiche non comuni, le stesse della figlia Alessandra, 20 anni, che si ripromette di «battere papà» alle future Olimpiadi, 2028 Los Angeles. Attualmente Fait è istruttore e allenatore tecnico della TSN di Rovereto.

**Signor Fait, qual è il suo nome esatto, Vigilio o Virgilio?**

«Ah... questa cosa mi è costata dieci di ore di attesa all'aeroporto di Sidney. Mi chiamo Virgilio, come dice il passaporto, ma nel 2000 nell'accREDITAMENTO al Villaggio

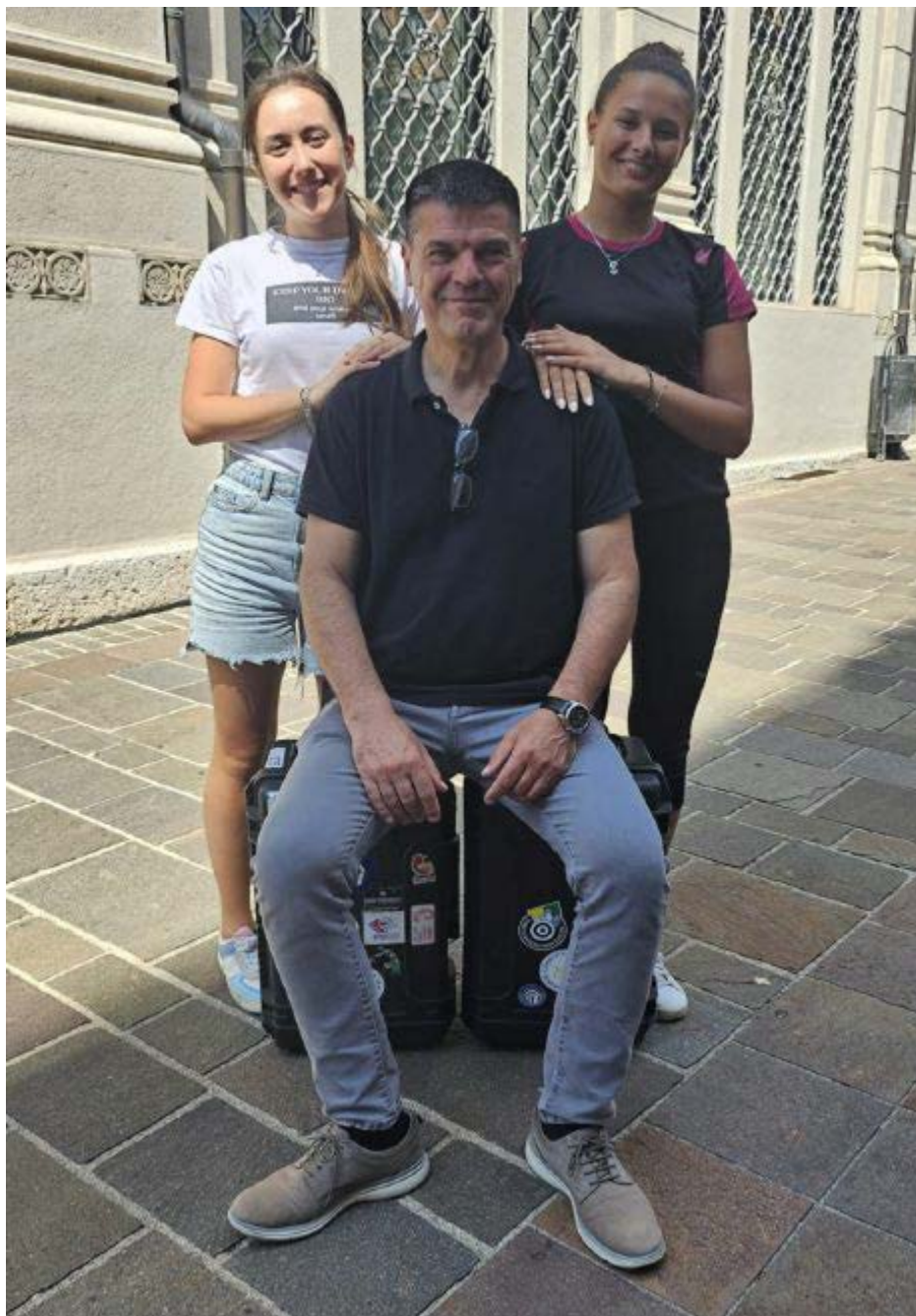
Olimpico di Sidney la mia Federazione aveva scritto "Virgilio"».

**Come si è avvicinato a questo sport?**

«Ho iniziato a praticarlo in tarda età, quando ancora lavoravo come metalmeccanico; dal 1980 al 2000 sono stato dipendente da Zuani, Garnica e Siric. Facevo sacrifici per conciliare il lavoro con la preparazione atletica. A sparare al poligono avevo iniziato per caso, nel 1989. Da subito sono stato adocchiato dall'indimenticabile Giancarlo Tosi, tecnico sportivo. Con lui nelle prime gare regionali arrivavo sempre in zona podio. Già nell'89 mi qualificai per la finale del Campionato d'Inverno di Milano, gara che adesso non esiste più, ma con la quale mi sono qualificato a livello nazionale al ventesimo posto».

**Qual è il fascino del tiro?**

«Innanzitutto chiarisco che non è uno sport violento, perché, all'opposto, richiede padronanza assoluta di corpo, nervi e mente. L'attitudine al tiro l'avevo dentro di me da sempre, sin da quando accompagnavo papà a caccia e lui mi preparava la fila di barattoli da colpire. Io non ho mai tirato a un essere vivente, però. Con le cerbottane a scuola, sì. Lo facevano tutti, io li seguivo ma da gregario, senza fare scoprire che ero il più bravo, altrimenti ne avrebbero approfittato mandandomi avanti nelle



I tiratori Vigilio Fait con le due promesse del Tsn: Alice Bonatti, 18 anni) e la figlia Alessandra Fait (20 anni)

marachelle».

**Quali sono le doti del tiratore?**

«Padronanza assoluta delle emozioni. Si tira a mano libera e per stare immobili ci vuole forza, consapevolezza di sé, propriocezione, e tanta pazienza».

**E le note dolenti di questo sport?**

«Essere bersagliati con luoghi comuni. A livello mediatico siamo visti come guerrafondai, esaltati, pericolosi. Niente di tutto questo è vero. Lo sport del tiro, anzi, insegna sia il controllo delle emozioni che il senso di responsabilità. Siamo consapevoli della pericolosità di ciò che si va a impugnar».

**Ha contagiato anche la figlia Alessandra, una promessa.**

«Anche la primogenita, Sara, che oggi ha 29 anni. È stata vicecampione italiana juniores, ma a essere in nazionale oggi è Alessandra, 20 anni».

**Che tipo di attività ha il poligono roveretano?**

«Il TSN di Rovereto conta in media 1600 iscritti, di cui 25 atleti, la maggior parte juniores. Abbiamo ragazzi dai 10 anni in su, età in cui già possono tirare a 10 metri, con pistola e carabina ad aria compressa. Naturalmente ci deve sempre essere presente un genitore, o un tutore».

**Ci racconta un aneddoto?**

«Mi fa ancora sorridere il ricordo di un ragazzino che oggi ha 30 anni. Sorpreso a sorbire un ghiacciolo al limone durante la pausa d'una competizione, si scusò dicendo che, essendo il limone un astringente, gli serviva per stringere la "rosata". In balistica equivale alla rosa di colpi andati a bersaglio; più è stretta, più punti si guadagnano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Sindaco e assessore in piazzale Orsi: il cantiere chiuderà in autunno

La sindaca e l'assessore ai lavori pubblici Carlo Fait hanno fatto un sopralluogo sul cantiere di piazzale Orsi. Accompagnati dai tecnici hanno potuto verificare lo stato di avanzamento dei lavori, ottenendo ottimistici riscontri da parte della ditta che sta lavorando alla realizzazione del sottopasso ciclopedonale. Qualcuno si è spinto ad azzardare un settembre come termine dei lavori, qualcuno più prudente è stato genericamente sul vago autunno. Comunque sia, l'obiettivo è quello di togliere al più presto la passerella e ridare fluidità al traffico che per troppo tempo è rimasto penalizzato. Non solo. La chiusura del cantiere permetterà anche di completare al meglio l'info point dell'Apt alla stazione che al momento non è facilmente percepibile da chi arriva dall'esterno e che non può avviare il servizio libero di noleggio bici (anche se per ora è prenotabile). La chiusura del cantiere è attesa anche dal progetto sulla transizione ecologica che si svilupperà proprio alla stazione e che tra gli spazi a disposizione potrà contare anche sull'ex bar Iris. Insomma, c'è una certa fretta di liberarsi di quel nodo gordiano stretto proprio nel punto vitale della viabilità roveretana. Troppe cose sono da fare, a cominciare da quel piano del traffico che è



Rimozione Tecnici e amministratori in sopralluogo

scaduto l'anno scorso e che fino ad ora è sopravvissuto solo con interventi tampone, poco organici nel loro insieme. La stessa chiusura di via Fontana non è stata precisamente misurata nei suoi effetti proprio per quell'inciampo in piazzale Orsi, così come l'attuale sperimentazione del doppio senso di via Vannetti che già qualche polemica l'ha sollevata, se non altro per l'aumento di traffico che ci potrà essere proprio sotto le finestre della casa di riposo (o del

servizio psichiatrico quando arriverà). Tra tutte queste cose incerte, l'unica reale è che comunque di traffico si continuerà a parlare: è stato uno dei punti forti in campagna elettorale, lo sarà ancora nelle schermaglie tra maggioranza e opposizione per i prossimi sei anni. Le parti si dicono entrambe disposte a collaborare per trovare la migliore soluzione, ma al momento nessuno fa il primo passo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elementari Gandhi: cortile e scale da sistemare subito

Neanche il tempo di eleggere il nuovo presidente, che in Circoscrizione Nord si comincia già a fare sul serio. Arriva dai rappresentanti di Fratelli d'Italia, infatti, un'interrogazione da girare ovviamente alla giunta comunale in merito alle condizioni della scuola elementare Gandhi di via Puccini. Nello specifico il consigliere Salvatore Vambone - ma l'interrogazione è firmata anche dalla collega Cinzia Cellucci - fa notare che lui stesso ha constatato «la mancata manutenzione di alcune aree. In primis, il giardino esterno dove i tanti bambini giocano, non drenando l'acqua piovana diventa una grossa pozzanghera» impedendone l'utilizzo oppure con un effetto immaginabile sui vestiti dei bambini e sulla loro igiene. Su questo aspetto, anticipa il consigliere, già la scuola aveva chiesto la posa di un prato sintetico senza avere risposte. Ma di problemi ce ne sarebbero altri: il cancello per la palestra difettoso, le scale esterne per l'aula magna scivolose, una scala a chiocciola mai chiusa e un cortile pieno di buche. Visto che l'apertura delle scuole è prossima, dicono i due consiglieri, sarebbe il caso di intervenire in fretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Internet e asfalti, viabilità modificata per oltre un mese

Che gli asfalti di parecchie strade a Rovereto abbiano bisogno di una rinfrescata è piuttosto evidente a chiunque percorra le strade cittadine, e il Comune dà il via ad una serie di sistemazioni del fondo stradale che partono mercoledì 7 agosto con la sistemazione delle strade dove c'è stata, nelle settimane scorse, la posa di infrastrutture telefoniche. Per ripristinare il fondo stradale, il Comune di rovereto ha emesso un'ordinanza che istituisce il senso unico alternato, regolato da movieri, e il divieto di sosta in viale dei Colli, via Noriglio, località Moietto, località Cisterna, località Zaffoni, tratto di strada comunale Noriglio-Moietto, via Rigatti, salita al Valbuson, via Miramonti, via Sette Ville, via Bellavista I e II, via Vallunga I e II, via Monte Pipel, via Balteri, via Fontani, via Romani, via Jacob, via Asiago, via Vicenza, via Chiesa San Martino, via San Giorgio e via Stazione. Il periodo interessato dalla modifica della viabilità inizia mercoledì 7 agosto per concludersi il prossimo 20 settembre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Vallagarina

# Brentonico, sessanta scout salvati dai vigili del fuoco

### Maltempo

Il violento temporale dell'altra notte aveva devastato le tende in cui alloggiavano a Festa. I pompieri li hanno recuperati, asciugati e rifocillati al sicuro nella loro caserma

**BRENTONICO** Apprensione e forse anche un po' di paura, ma l'altra notte i sessanta scout veronesi di Mozzecane hanno vissuto un'avventura da poter raccontare, finita nel migliore dei modi anche (e soprattutto) grazie ai vigili del fuoco di Brentonico. All'origine del tutto il maltempo, che l'altra notte ha voluto esagerare con un temporale violentissimo, caricato anche da un forte vento che si è abbattuto su tutta la Vallagarina. Gli scout con i loro capi erano saliti da Mozzecane per il tradizionale campeggio estivo, fissato quest'anno a Festa di Brentonico. Uno dei momenti più attesi nella programmazione annuale degli scout, che, ben attrezzati, avevano piantato campo e tende a prova di pioggia. Peccato che di pioggia ne sia scesa a secchiate, e quando sono arrivate più o meno le due di notte anche le tende hanno ceduto. E mentre il maltempo imperversava su teli e picchetti è partita la richiesta di aiuto prontamente raccolta dai vigili del fuoco volontari che si sono precipitati a Festa per verificare come si potesse contenere la situazione. La soluzione più ovvia, vista la furia degli elementi, è stata



La notte I ragazzi veronesi hanno potuto dormire al sicuro in caserma



Maltempo Il campo devastato dal temporale

quella di abbandonare la zona portando in salvo ragazzi e capi. Ma, com'è tradizione tra i volontari, i vigili non si sono limitati ad ospitare in caserma i malcapitati. Dalla cambusa sono subito uscite le termos con il tè caldo e qualche crostata per rifocillarsi, mentre i ragazzi e i loro vestiti venivano asciugati per evitare qualche brutto raffreddore del giorno dopo. Poi tutti a dormire su materassi improvvisati, ma all'asciutto e al sicuro. Ieri mattina dal comune veronese sono saliti i genitori e anche la protezione civile di Mozzecane che si è preoccupata di smontare il campo, o, meglio, quello che ne rimaneva dopo la sfuriata dell'altra notte. Nessuno è rimasto ferito o acciaccato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Brentonico** | L'incidente del cinquantacinquenne di Pilcante è avvenuto all'altezza di Maso Palù

## In bici contro un'auto: ciclista gravissimo

di **Leonardo Omezzoli**

**BRENTONICO** Una frazione di secondo che non ha dato modo a nessuno di evitare l'impatto che ieri pomeriggio si è verificato nei pressi di Maso Palù tra un'autovettura e un ciclista, provocando a quest'ultimo un grave trauma cranico. Ad avere la peggio un uomo di Pilcante classe 1969 che non ha potuto in alcun modo evitare l'impatto con l'auto finendo per sfondare il parabrezza della stessa. Fin dai primi istanti si è subito capito che la situazione era grave tanto che i primi soccorritori, tre medici in abiti civili che si trovavano nelle immediate vicinanze, hanno tempestivamente chiamato l'elisoccorso mentre prestavano le prime cruciali cure. In pochi minuti nei pressi di Maso Palù è arrivato l'elisoccorso che ha prima di tutto calato il medico rianimatore. Dopo un rapido confronto con i tre medici «civili», due di questi erano un turista austriaco e un medico rianimatore italiano, il cinquantacinquenne è stato imbavagliato e issato a bordo dell'eliambulanza per essere trasportato d'urgenza in rianimazione all'ospedale Santa



La piattaforma L'elicottero di Trentino Emergenza dopo aver recuperato il ciclista di Pilcante lo ha portato all'ospedale di Trento

Chiara di Trento. Lì è stato sottoposto ad una prima operazione per contenere il grave trauma cranico riportato durante l'impatto con la vettura. Stando alle prime ricostruzioni effettuate dai carabinieri l'uomo di Pilcante stava scendendo verso Mori da San Giacomo. In direzione opposta una vettura si apprestava a effettuare la grande curva a gomito che si trova proprio nelle immediate vicinanze di Maso Palù. L'auto

avrebbe affrontato il tornante stando più larga del previsto invadendo l'altra corsia. Una traiettoria che si è frapposta a quella del ciclista che, non accorgendosi del sopraggiungere del mezzo non è riuscito a frenare e a evitare lo scontro. L'impatto è stato così violento da aver sfondato il parabrezza della vettura. Il frastuono dello scontro ha allarmato i presenti nelle vicinanze. Questo ha fatto sì che tre medici si

precipitassero a prestare le prime cure e a chiamare i soccorsi. Sul posto anche i vigili del fuoco di Brentonico che hanno dato il proprio supporto per liberare la strada e per coordinare le operazioni di salvataggio con l'arrivo dell'elicottero. La viabilità è stata fermata fintanto che il ferito non è stato stabilizzato e trasportato al nosocomio del capoluogo trentino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Notizieflash

#### VALLARSA

##### La pittura di Vettori da oggi in mostra

Oggi, alle 17, al Museo della Civiltà Contadina a Riva di Vallarsa verrà inaugurata la mostra di pittura di Roberto Vettori. La kermesse sarà visitabile fino al 25 agosto.

#### VILLA LAGARINA

##### Storia e natura nella valle di Cei

Oggi alla chiesetta storica della Famiglia de Probizer avrà luogo l'evento "Storia e natura nella valle di Cei", a cura dell'associazione Borgoantico. Alle 10, a dare il via alla giornata sarà la celebrazione della Santa Messa con don Franco Torresani, alla quale seguirà un aperitivo e pranzo con grigliata. Nel primo pomeriggio, alle 14, in programma vi è la presentazione "La valle di Cei, un territorio tutelato, perché?" a cura del Corpo Forestale, mentre alle 15.30 sarà il turno di "Quando nella valle di Cei... storia delle attività svolte dall'uomo: fienagione, alpeggio, cura del bosco, agricoltura" con lo storico Gianluca Pederzini. Sarà inoltre possibile visitare esposizioni, tra cui le opere d'arte lignee di Nuovi Orizzonti, visitare una mostra micologica del Gruppo G. Barbacovi di Rovereto e quella degli antichi strumenti dell'arte alveare della Famiglia de Probizer e ancora un'arnia didattica del maestro Pietro Galvagni, erbe officinali e cromoterapia delle tisane di Bruno e Valeria Coveli, ed infine la coltivazione della vite in montagna di Emiliano Manica della Cantina Feudo "Castel Bazom". È consigliato parcheggiare nei dintorni del "Capitel de Doera".

#### ISERA

##### Calici di stelle alla Villa Romana

Giovedì ritorna l'evento "Calici di stelle". Alle 19.30 ci sarà un aperitivo alla Villa Romana con i Trento Doc di Isera. A seguire, alle 20, avrà inizio la cena al Belvedere a cura dei ristoratori locali, tra i quali, la vineria "de Tarczal" di Isera, l'agriturismo "Il gallo" di Patone, la locanda delle "Tre chiavi" di Isera e "Casa del Vino della Vallagarina". Il tutto sarà accompagnato da del buon vino delle cantine locali e non mancherà nemmeno la grappa vincitrice del premio "Città del vino". Ad allietare la cena, musica live con Gloria & Antonio - Acoustic Duo, uno spettacolo sportivo e la consegna delle targhe ai vincitori della Vigna Eccellente 2023, premio molto ambito tra i produttori. In caso di brutto tempo il tutto avrà luogo nella loggia del Comune di Isera.

#### NORIGLIO

##### Pizza & Music alle Pozze

Mercoledì al parco alle Pozze di Noriglio si svolgerà l'iniziativa "Pizza & Music". Alle 18 inizierà l'aperitivo e a seguire alle 18.30 selezione di vini curata da Giuliano Lott di Velvet - Rovereto. Si potranno gustare molte varietà di pizze. La serata, alle 20.30 si animerà con il concerto dei Grunge Pit che suoneranno i Grunge degli anni '90.





# Riva del Garda

## LE FARMACIE DI TURNO

È di turno oggi dalle 24 alle 24 ad Arco la farmacia Venezian (tel. 0464 519080).  
In supporto dalle 8 alle 22 in Val di Ledro la farmacia a Molina (tel. 0464 508305)  
Nel fine settimana la farmacia di Riva Accorsi (tel. 0464 552302).

**Dibattito** Albergatori, commercianti e politici premono per un'immediata inversione di rotta. Asat: «Non siamo contrari a nuovi hotel ma non servono altri posti letto». Toniolo: «Più servizi» Zanoni: «Santi si mobiliti subito»

di **Leonardo Omezzoli**

**RIVA** Turismo, la palla alla politica, che deve in tempi celeri risolvere «il» problema, perché la bolla sta per esplodere: le tensioni cittadine sono al limite e, quello che per anni è stata la gallina dalle uova d'oro «il turismo», oggi rischia di diventare un boomerang che potrebbe portare regressione in città. A chiedere soluzioni alla politica sono le categorie economiche, imprenditori e politici stessi. Da parte di tutti emerge l'impellenza di adottare una strategia che riporti in equilibrio il

● Troppe case vacanze in centro storico a discapito dei residenti

● Nelle vie principali meno negozi per locali e più esercizi turistici che chiudono a fine stagione

● Mancati controlli, minori introiti dalla tassa di soggiorno

● Assenza di servizi per i cittadini



## «Riva torni ad essere per i cittadini»

*L'attuale modello turistico penalizza i residenti a favore di un ospite mordi e fuggi*

buon vivere di chi abita Riva e l'Alto Garda: più case residenziali, una seria regolamentazione delle case vacanze e dei necessari controlli, l'uso e il controllo sulla tassa di soggiorno, la diminuzione del traffico, l'aumento della qualità turistica che sia sempre più elevata a prescindere dalle stelle di un hotel e una serie di servizi pubblici pensati per i residenti che, a cascata, possano tornare utili anche per i turisti. Ossia il mantra deve diventare: «una città e una località che sia a misura di residenti, perché dove chi vive sta bene sta bene anche il turista». A dirlo è la presidente dell'Asat (albergatori) altogardesana, Petra Mayr, che rilancia il concetto di qualità senza però associarlo esclusivamente a strutture da 4 e 5 stelle. «L'innalzamento della qualità lo si può fare anche su stelle minori - spiega Mayr - non necessariamente in hotel extra lusso. In questo momento la zona non ha bisogno di nuovi posti letto, sebbene non siamo contrari a nuove realizzazioni, ma bisogna conservare il suolo, il cittadino e quindi il turista vuole l'immersione nella natura e negli spazi verdi. Noi siamo sempre disponibili come categoria a dialogare e migliorare per il bene di chi vive il territorio, ma serve che la politica faccia la sua parte, con

norme che tutelino la qualità delle strutture ricettive, che vadano a equiparare le case vacanze alle strutture. Penso alla formazione, all'Haccp, alle normative di sicurezza ai parcheggi per gli ospiti ecc. E infine pensiamo a servizi per i cittadini a partire dal trasporto pubblico alla diminuzione del traffico a dare residenzialità. C'è chi lavora qui, ma non trova casa e viene tutti i giorni da Rovereto». C'è anche chi si chiede come sia possibile che in tutti questi anni non si sia riusciti a fare programmazione e a tamponare la crescita esponenziale e incontrollata delle case vacanze e degli Aribnb. «È mai possibile che gli albergatori - s'interroga il commerciante e ottico Gualtiero Toniolo, fiero conoscitore del suo centro storico - in questi anni di aumento esponenziale di B & B, non siano riusciti a pianificare? Cambia la domanda, cambia l'offerta - continua - perché nell'ultimo decennio è mutato tutto. C'è una necessità di riadattamento ed apprendimento e siamo invitati a rinnovare l'ospitalità. Negli anni ottanta, il pensiero dominante era riempire il più possibile, la stagione durava centoventi giorni. Solo dopo, si è sentito parlare di destagionalizzazione. Bassetti dice



Asat Petra Mayr

che abbiamo necessità di aumentare gli alberghi a 4 - 5 stelle. Perfetto, dobbiamo però migliorare la qualità dei servizi, meno quantità, più qualità. La sostenibilità è una scelta anche di competitività e in questo quadro, è fondamentale l'intervento della sfera pubblica, per rifare i nostri centri urbani. Progettare uno spazio urbano, oggi, significa pensare alle persone che vivranno quotidianamente in quel luogo, alle loro esigenze, ai loro desideri. Residenti, albergatori, commercianti, rappresentanti delle associazioni,



L'ottico Gualtiero Toniolo

dovrebbero essere coinvolti nella fase pre-progettuale, e dopo anche nelle fasi di realizzazione, nell'ottica di un'idea di paese». Un'idea che però deve essere demandata alla politica e che secondo le attuali minoranze consiliari del Pd, la giunta Santi è ben lontana dal perseguire alimentando, viceversa, quel settore turistico di proliferazione di case vacanze a discapito della propria comunità di cittadini. «Abbiamo depositato una mozione in cui si evince l'ingente quantità di sommerso attorno agli appartamenti vacanza che segnano



Pd Alessio Zanoni

una media di occupazione totale da 30,5 giorni all'anno contro i 138 degli alberghi - spiega il consigliere del Pd Alessio Zanoni -. Difficile che sia così, e secondo i nostri calcoli delle 45.405 presenze denunciate, quelle più facilmente reali dovrebbero essere oltre le 205 mila che genererebbero (la tassa di soggiorno è di 1 euro) un ammanco per le casse pubbliche di 160 mila euro rispetto al reale incassato (dati 2021 ndr). È un danno erariale e questa giunta ignora tutte queste questioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'iniziativa | Ignoti l'avevano rotta, ma i ragazzi del CasaMia l'hanno aggiustata Riparata la casetta dei libri di Riva



**RIVA** Qualcuno (i soliti ignoti) all'inizio dell'estate l'aveva rotta, ma in questi giorni i ragazzi che frequentano i centri socio educativi dell'Asp Casa Mia, l'hanno riparata. È la casetta dei libri (o book crossing) realizzata la scorsa estate dai partecipanti al camp estivo «Io ci sono», una proposta del Casa Mia per ragazze e ragazzi da 14 a 16 anni, che affrontano un'esperienza di cittadinanza attiva, di solidarietà e di cura del bene comune. Tra le tante attività, avevano ridipinto tutta la staccionata del parco giochi ai giardini di Porta Orientale; era stato l'ultimo impegno della loro esperienza e avevano voluto lasciare un segno: una casetta per il book crossing realizzata da loro stessi nel corso del laboratorio di falegnameria, in collaborazione con il cantiere comunale. Alla fine di

luglio 2023, l'avevano installata all'interno del parco giochi, con tanto di festa d'inaugurazione. Ma all'inizio dell'estate, come troppo spesso accade, qualcuno ha impiegato il proprio tempo per distruggere anziché per costruire, rompendo la porticina della casetta. Un gesto che, come sempre succede con gli atti di vandalismo, ferisce e lascia l'amaro in bocca. Senonché al Casa Mia hanno deciso di non perdersi d'animo e sono passati all'azione: Paolo, il manutentore, ha riparato la porticina, ragazze e ragazzi del centro socio educativo Kalipé l'hanno ridipinto e riattaccata alla struttura, mentre le bambine e i bambini del centro socio educativo La Girandola l'hanno nuovamente riempita di bei libri colorati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Ancora gravi le condizioni del vigile del fuoco Perini

**ARCO** Restano gravi le condizioni di Stefano Perini, l'uomo di 39 anni, arcense, operaio all'Arconvert, vigile del fuoco volontario nella stazione di Arco oltre che marito e padre di un bimbo piccolo che all'alba di venerdì si è scontrato con la propria moto contro dei pallet di legno caduti da un furgone mentre stava per dirigersi al lavoro alle 4.45 di mattina. Uno schianto violento contro le barriere stradali che hanno provocato lesioni importanti. La situazione è costantemente monitorata e nella giornata di oggi è atteso un bollettino medico più puntuale per capire le sue reali condizioni di salute. Amici e colleghi di lavoro oltre che il corpo dei



L'incidente L'impatto lungo la bretella di Arco

vigili del fuoco di Arco si sono stretti attorno alla famiglia, alla moglie e al giovanissimo figlio infondendo loro speranza per una pronta e rapida guarigione.

Le.Om.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Sulla pelle l'espressione delle proprie emozioni

Un successo la seconda edizione di Garda Tattoo con 170 artisti

di **Giacomo Polli**

**ALTO GARDA** Tra il ronzio delle macchinette per i tatuaggi, l'odore dell'inchiostro fresco e l'entusiasmo dei visitatori accompagnato dal ritmo della musica, in occasione di Garda Tattoo il Palavela di Riva del Garda si è trasformato in un vero e proprio centro creativo. Più di 170 artisti provenienti da tutto il mondo, infatti, si sono riuniti per dare vita ad uno degli eventi più interessanti del settore, il più grande mai organizzato sulle sponde del lago dopo la prima edizione andata in scena lo scorso anno. Un'occasione per dare visibilità alle proprie opere, al proprio lavoro, offrendo al pubblico l'opportunità di scegliere tra un'infinità di stili diversi e di decidere se e come tatuarsi, anche al momento. Dai disegni classici a quelli più particolari, da quelli minimal ai più complessi: una miriade di possibilità caratterizzate dalla precisione e dalla creatività degli artisti. Tra le tecniche più interessanti quella portata al Palavela da Davide Melchionda, tatuatore italiano che però vive in Thailandia: «I nostri sono tatuaggi fatti a bacchetta utilizzando la tecnica di bambù, nata proprio in Thailandia. Utilizziamo delle puntine di acciaio e non delle normali macchine». Oltre alla tecnica, a cambiare è anche l'approccio al tatuaggio, che non ha più un fine puramente estetico: «Ogni disegno che facciamo è inerente a qualcosa e deve avere un significato. Le persone ci dicono di cosa hanno bisogno e noi indichiamo la soluzione più adatta a loro. È un processo molto intimo e personale che si sviluppa anche attraverso un breve colloquio dove cerchiamo di individuare le caratteristiche interiori del soggetto. Non è solo un semplice tatuaggio, dopo la realizzazione, infatti, lo stesso viene attivato attraverso una preghiera e l'applicazione di una foglia d'oro». A recitare un ruolo da



**Da Riva** Manuel Cordini mentre tatta una cliente durante l'evento



**Da Vicenza** Cristian Todesco durante le fasi preparatorie per l'inizio di un nuovo tatuaggio



**Dalla Thailandia** Davide Melchionda



**Da Rovereto** Francesca Nave



**Da Bologna** Matteo Masini

protagonista anche Francesca Nave, di Rovereto, ben nota sulla scena nazionale: «È un evento con una bellissima atmosfera, ci conosciamo un po' tutti. Quest'anno come artisti siamo il doppio rispetto allo scorso anno; è come se fosse una festa, un'occasione di ritrovo con tante persone. Abbiamo la possibilità di mettere in mostra chi siamo e cosa facciamo. È sicuramente un evento che porta molta gente, quindi ottimo anche per il territorio». Ad arricchire la scelta del pubblico anche Matteo Masini, di Bologna, che basa il proprio lavoro principalmente sulle arti tribali moderne e antiche: «È una fiera organizzata bene, mi piace per come è stata strutturata. Il pubblico sembra molto interessato, quindi questo è positivo». Un insieme di persone, dunque, che utilizzano l'arte come modo di rappresentare sé stessi con l'obiettivo di raccontare storie, eventi, e caratteristiche personali che attraverso la magia dei disegni prendono vita, rimanendo per sempre impressi sui corpi. Tra le diverse particolarità di Garda Tattoo non manca l'intrattenimento, con un'area dedicata ai più giovani dove sono stati messi a disposizione diversi laboratori. A collaborare con l'evento anche Garda Jazz con due concerti: il primo andato in scena ieri sera, mentre il secondo è in programma per questa sera con un tributo a Bill Evans. Una manifestazione che dunque va a celebrare una tradizione millenaria, quella dei tatuaggi, che da sempre è parte integrante della storia dell'essere umano e che per il secondo anno consecutivo si conferma un successo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La «Corsa Matta» conquista la città

### L'evento

Cinque chilometri di corsa con vestiti e mezzi divertenti, poi in serata spazio al comico Impastato

**ARCO** Colori sgargianti, vestiti iconici, idee fuori dal comune e l'insensata voglia di percorrere cinque chilometri di corsa. Sono stati questi gli ingredienti principali della «Corsa Matta» a impatto zero del 2024 targata Radio Rete Busa e che ha riunito su viale delle Palme una cinquantina di mattacchioni goliardici che hanno partecipato con sprizzante energia alla più considerata delle corse. In un territorio vocato allo sport all'aria aperta in cui su marciapiedi, strade e ciclabili si assiste ad ogni ora del giorno e della notte a corridori vestiti dei più tecnologici materiali del settore, quella di ieri pomeriggio è stata una corsa letteralmente anomala e che ha fatto divertire non solo chi vi ha



**La partenza** Il momento dello scatto al via della Corsa Matta targata Radio Rete Busa

partecipato, ma tutte le persone che vi hanno assistito. Il colorato e vivace gruppo si è riunito in viale delle Palme e dopo aver segnalato la propria presenza si è preparato ai blocchi di partenza. Dopo un glorioso «via» la carovana si è messa in moto chi con un energico scatto atletico e chi con una più blanda camminata lungo il percorso di

cinque chilometri. La gara è poi terminata con le premiazioni dei veicoli pi e dei costumi più divertenti. Infine dopo il pasta party è stato il momento del comico Gianluca Impastato e della musica di Arly Joi che ha incantato i presenti per tutta la serata.

**Le. Om. e G.P.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Iconico** Tra le idee più originali il carretto tutti i frutti



# Pergine



Educatrici Da sinistra, Elisabetta Dal Monte, Laura Mameli, Stefania Marsala

## Autismo, da tutta Italia per il camping sul lago

La cooperativa Archè organizza una vacanza inclusiva



I ragazzi I giovani ospiti del camping durante un'uscita sul lago a San Cristoforo

### San Cristoforo

Il campo permette a ragazzi e ragazze con disturbi dello spettro autistico di vivere una settimana in autonomia

di **Johnny Gretter**

**PERGINE** È una giornata di sole al centro nautico Ekon di San Cristoforo: come sempre la riva del lago è affollata, ma stavolta c'è anche un viavai diverso dal solito. Tra i bagnanti ci sono anche alcune famiglie con valigie e borsoni: sei tra ragazzi e ragazze hanno appena finito una settimana di campeggio al centro nautico e si preparano a tornare finalmente a casa. Anche se vengono da regioni diverse tutti loro hanno però qualcosa in comune: si tratta infatti di sei giovani con autismo, ospitati alla quarta edizione del camping organizzato dalla cooperativa Archè. «Siamo una cooperativa sociale nata nel 2001», spiega la vicepresidente di

Archè Laura Mameli. «Abbiamo cominciato sul lago di Garda, con una barca accessibile alle persone con disabilità motoria, brevettata apposta da noi. Dal 2012 invece abbiamo preso in co-gestione il centro nautico a San Cristoforo. Qui abbiamo iniziato a organizzare attività sul lago con barche a vela piccole e accessibili e uscite con gli stand up surf, delle tavole molto grandi e stabili dove si può stare in piedi». Archè, assieme al Comune, ha creato un centro nautico accessibile, con circa 2 mila presenze all'anno. Non solo; dal 2021 la cooperativa ha iniziato a offrire una settimana di vacanza rivolta a ragazzi e ragazze con autismo. «Il camping dura una settimana ed è frequentato da ragazzi tra i 14 ai 22 anni», spiega ancora Mameli. «Arrivano il lunedì mattina e

ripartono il sabato. Dormiamo alla foresteria di Vigolo Vattaro, e il resto del tempo organizziamo attività qui al centro nautico. Un giorno lo riserviamo anche a un'uscita sul territorio: quest'anno siamo andati ad Arte Sella. Nel frattempo i loro genitori scelgono la loro vacanza, alleggeriti dal carico di cura». Il camping di Archè riesce ad attirare ragazzi da tutta Italia, come anticipato. Purtroppo, infatti, le attività estive accessibili agli adolescenti con autismo sono davvero rare. «Molte colonie o strutture accolgono i ragazzi autistici solo fino ai 14 anni», spiega ancora la vicepresidente. «Quest'anno abbiamo ospitato sei giovani da diverse parti d'Italia, dalla Calabria alla Lombardia. Tutti noi siamo persone formate in merito all'autismo, che ha delle

esigenze molto specifiche rispetto alle altre disabilità. Ad esempio dobbiamo avere un programma fisso e rispettarlo il più possibile. Anche la continuità è importante: i ragazzi e le ragazze vedono sempre le stesse persone e quindi si aspettano di trovare sempre gli stessi educatori. L'attività fisica è alla base del camping permette ai ragazzi di conoscersi meglio, lavorare sulla propria autostima e migliorare il rapporto con gli altri. «Più che di sport o attività fisica qui parliamo di "esperienze di movimento"», spiega Elisabetta Dal Monte, educatrice di Archè laureata in scienze motorie. «Qui i giovani possono lavorare in un contesto protetto, e portare i risultati del loro lavoro anche nella vita quotidiana: l'autonomia nel vestirsi, spostarsi, avere contatto con l'esterno e

confrontarsi con persone diverse. In una settimana, insomma, si fa un lavoro profondo di miglioramento motorio, ma anche di introspezione. È stato bello alla fine del camping vedere dei ragazzi scambiarsi il numero di telefono».

I ragazzi e le ragazze che partecipano alla vacanza vivono le loro prime esperienze lontano dalla famiglia, e tornano a casa con qualcosa da raccontare. «Sono traguardi personali che aiutano a diventare grandi», aggiunge Stefania Marsala, anche lei educatrice. «L'obiettivo è proprio far vivere delle esperienze personali che possono vivere e conoscere nuove persone».

Sul volto dei ragazzi pronti a ripartire si mescolano gioia e un po' di nostalgia. «Il primo anno mi hanno accompagnata qui i miei genitori», racconta Greta, che viene da Varese. «Quest'anno invece sono arrivata qui in FlixBus fino a Trento, e farò così anche per tornare a casa». Durante queste estati passate a San Cristoforo, Greta ha fatto amicizia con Costanza, che invece abita a Lavis. «Quando ho iniziato a provare il surf ho avuto paura», spiega la giovane. «Oggi invece sono riuscita a starci sopra in piedi. Mi piace stare qui per conoscere persone nuove, ma anche per stare un po' via dalla famiglia». Matteo invece viene da Piacenza, ed è il quarto anno di fila che partecipa al campo. «Il lago mi piace per il fresco e mi dà ispirazione: nel tempo libero scrivo romanzi fantasy e spero di poter diventare giornalista», racconta. «Qui ho conosciuto nuovi amici come Cristian: anche se abita in Calabria l'anno scorso i miei genitori mi hanno portato a trovarlo, facendomi una sorpresa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Con i «Concerti del Sagrato» a Piné parte un agosto di note



Chiesa di San Mauro La chiesa di Baselga dove si terranno i «Concerti dal Sagrato»

**BASELGA DI PINÉ** Il programma del Piné Musica Festival di quest'anno, come afferma la professoressa Antonella Costa direttrice del Festival, risente degli importanti anniversari musicali, di artisti quali Viotti, Puccini, Busoni, Fauré che tanto hanno dato alla musica, ma c'è anche la presenza di autori del '900 storico, che dialogheranno con la tradizione e ci saranno i cosiddetti "classici" che si metteranno in gioco con proposte più legate al sentire contemporaneo, accanto ai concerti dedicati al grande repertorio classico-romantico. Si alterneranno, nella Chiesa di San Mauro, per i Concerti del Sagrato: il primo appuntamento è oggi alle 17.30 assieme al Quartetto d'Archi Pegreff, composto da quattro giovani musiciste omaggerà Puccini. Si prosegue poi settimana prossima: sabato 10 agosto Chiara Opalio col suo

pianoforte e Eoin Ducrot al violino omaggeranno l'anniversario di Fauré. Il 24 agosto invece potremo sarà possibile ascoltare Viotti, che sarà ricordato dal duo violinistico Franco Mezzana e Patrizia Bettotti. Al Centro Congressi Piné 1000, domenica 18 agosto si esibirà invece Andrea Bacchetti, con Tiki Taka da Bach a Chiambretti. Sempre al centro congressi mercoledì 4 settembre, ore 20.30, in collaborazione con Festival Più Piano ci sarà l'attesa conclusione della stagione affidata all'Orchestra Haydn e all'Ensemble Chaminade, metterà nuovamente in dialogo la tradizione con Piazzolla e due autori contemporanei Armando Franceschini e Teresa Procaccini. Infine il Cinema! Cinque imperdibili appuntamenti con la musica sul grande schermo da Bob Marley a Claudio Abbado. **G.S.**

## Piné | L'ultimo consiglio comunale di luglio ha approvato gli equilibri di bilancio Baselga, avanzo da 1,8 milioni

di **Giorgio Andreotti**

**BASELGA DI PINÉ** 1,81 milioni di euro di avanzo, 900 mila euro di accantonamenti e una variazione di 847 mila euro: questo è quando è emerso durante l'ultimo consiglio comunale a Baselga di Piné dove, come prassi, sono stati approvati gli equilibri di bilancio. La variazione di assetto generale del bilancio di previsione finanziario 2024-2026 è stata approvata con l'astensione delle minoranze: si può contare su un incremento netto complessivo di competenza pari ad € 8.479.350,00 sull'esercizio finanziario 2024, a 46.500,00 euro sull'esercizio finanziario 2025 pari ad 32.000 euro sull'esercizio finanziario 2026. Nella sua relazione, il sindaco Santuari ha sottolineato l'aumento della disponibilità per la rete idrica ed acquedotto, considerate anche le difficoltà registrate nei giorni scorsi per perdite e disservizi. Altro punto importante lo stanziamento di fondi per l'avallimento temporaneo, presso l'ufficio tecnico di personale in servizio presso altro Comune in attesa di assunzione. È nota la grande difficoltà in cui versa oggi l'Ufficio tecnico del comune alle prese con una mole di lavoro esageratamente aumentata, con i progetti per lavori derivanti dalla sistemazione dello Stadio del



Approdo La rotonda d'ingresso

ghiaccio e la sistemazione del territorio con i fondi per compenso Olimpiadi. Durante il consiglio si è anche discusso della mozione presentata dalla consigliera Elisa Viliotti, con oggetto: «Riqualficazione o dequalificazione della rotonda posta dinanzi al Municipio?». Il sindaco Alessandro Santuari nella sua risposta, dopo aver precisato che la scelta è stata fatta senza alcun pregiudizio, ha illustrato tutte le cifre e precisazioni richieste riferendo, in particolare l'ingente costo necessario per la revisione totale del sistema idraulico ed elettrico e per le ulteriori difficoltà di posizionamento della parte elettrica necessariamente distante

da quella idraulica, preventivo di ben 152.988 euro. «Di fronte a questi importi, forniti dal sindaco, non posso far altro che accettare», ha affermato la consigliera Viliotti. Successivamente, il consigliere Damiano Fedel ha presentato una seconda mozione: «Bilancio idrologico del lago di Serraia - Installazione di un misuratore di portata sul rio Silla». Il consigliere ha chiesto chiesto di procedere fin d'ora all'affidamento di un incarico finalizzato all'installazione di un misuratore di portata nel tratto iniziale del rio Silla, a valle della futura rotonda sulla provinciale 83 in località Serraia, svincolando tale iniziativa dalla più complessa opera che interesserà lo snodo viabilistico prospiciente la zona lago. I consiglieri di minoranza hanno ripetutamente fatto presente la necessità di avere dati della portata in tempo per il rinnovo della concessione alla Edison nel 2027. Il sindaco Santuari dal canto suo, seppure recependo in toto lo spirito della mozione, ha fatto presente che nei prossimi giorni partirà la gara di appalto per la progettazione dell'intera opera concernente la rotonda Serraia e che non vede un grosso guadagno di tempo anticipando la collocazione dello strumento di misurazione. Alla fine la mozione è stata respinta con i voti della maggioranza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Furti in appartamento, due case svaligiate a Borgo

### I furti

Le abitazioni colpite si trovano in via Fornaci e in via del Moggio. Il sindaco Enrico Galvan: «La situazione è monitorata ma massima attenzione»

di **Patrizia Raposelli**

**BORGO VALSUGANA** Doppio colpo dei ladri nelle case di Borgo Valsugana: due le abitazioni colpite in zona periferia. Il sindaco, Enrico Galvan: «Piena solidarietà e vicinanza alle famiglie della nostra comunità vittime di furto nelle proprie case. Senza creare allarmismi, invito alla massima attenzione». I furti sono stati messi a segno tra la serata e la notte di venerdì, 4 agosto, in via Fornaci e via del Moggio.

In casa non c'era nessuno: nella tarda serata e nella notte di venerdì, i ladri hanno assaltato due residenze in una zona isolata del paese, lontana dal centro storico. Sul caso indagano i Carabinieri della compagnia di Borgo Valsugana. Al momento non è chiaro se i malviventi siano fuggiti portando via un bottino di qualche genere. Potrebbe mancare qualche oggetto di scarso valore. Le abitazioni sono state trovate a soqquadro, anche se non ci sono stati evidenti danni. A dare l'allarme sono stati i rispettivi proprietari delle case colpite, che nella mattinata di ieri hanno denunciato il fatto ai Carabinieri di Borgo. Secondo una prima ricostruzione dei fatti i ladri sono riusciti ad agire indisturbati e



La zona colpita I furti sono avvenuti alla periferia di Borgo, in via Fornaci e in via del Moggio



Sindaco Enrico Galvan

non c'era alcun segno di scasso. Nella notte, si sono verificati dei tentati furti nelle zone periferiche di via Viatte e località alla Croce nella frazione di Olle. La notizia è iniziata a trapelare ieri mattina con qualche post sui social network che comunicava di alcune tentate intrusioni notturne. In particolare, alcuni cittadini hanno scritto sul gruppo «Sei di Borgo se»: «Questa notte verso le tre ho sentito un colpo. Un sasso sulla finestra. E una macchina fare un giro con velocità attorno alla casa». «Attenzione, la notte scorsa hanno provato ad entrarci in casa da una finestra. È scattato l'allarme». Da qui l'ipotesi che non si sia trattato di un atto mirato ma di un'azione casuale anche se compiuta

dopo una serie di appostamenti, tanto da rendersi conto che in casa non c'era nessuno. Nella mattina di ieri, è arrivato l'appello del primo cittadino che con un post Facebook ha confermato la notizia che su vari appartamenti i ladri hanno messo uno stuzzicadenti sulle porte probabilmente come segnale. Galvan si è fatto portavoce delle forze dell'ordine: «La situazione, ovviamente, è costantemente monitorata. Le autorità coinvolte sottolineano la necessità di non creare allarmismi. Invito alla massima attenzione e di contattare il 112 per eventuali segnalazioni di situazioni sospette o anomali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'iniziativa** | Quindici giovani stranieri di origine trentina hanno visitato i luoghi di Alcide Degasperi

## I discendenti degli emigranti arrivano in Tesino

di **Emanuele Paccher**

**PIEVE TESINO** Chissà se Alcide De Gasperi avrebbe mai immaginato che la sua casa sarebbe diventata un museo (lo è dal 2006 a Pieve Tesino). Di sicuro non si sarebbe mai immaginato che quindici giovani discendenti trentini provenienti da sei diversi Paesi del mondo – Argentina, Brasile, Cile, Paraguay, Messico e Stati Uniti – avrebbero conosciuto la sua storia politica e di vita. Ma è proprio questo ciò che è capitato nelle scorse settimane, quando i partecipanti al programma «Interscambi giovanili 2024» hanno fatto tappa nella casa natale del grande statista. Un progetto che è giunto alla 23esima edizione (si era fermato negli anni della pandemia, dal 2020 al 2022) e che è strutturato in due fasi: la prima in Trentino, dal 20 luglio al 3 agosto, dove e quando quindici giovani discendenti trentini under35 vanno alla scoperta della terra natia dei loro avi e sono ospitati da dei residenti trentini; la seconda quando gli ospitati diventeranno ospitati nella terra d'origine del discendente trentino. Il progetto è promosso dalla neonata – a ottobre 2023 – Unità di missione semplice coesione



Pieve Tesino I giovani discendenti fuori dalla Casa Museo Alcide Degasperi

territoriale e valorizzazione del capitale sociale trentino all'estero. «Si tratta di una struttura di nuova costituzione – spiega Ileana Olivo, dirigente della struttura – che prende l'eredità di tre diversi uffici provinciali: l'ufficio emigrazione dei trentini all'estero, l'ufficio cooperazione internazionale e l'ufficio di politiche di coesione territoriale. Il senso della nuova struttura è far sì che tre materie che hanno molti punti di affinità possano lavorare assieme, potenziandosi a vicenda».

Durante la permanenza in Trentino i giovani sono impegnati in una serie di visite sul territorio. «Durante queste due settimane sono previste alcune attività di visita al fine di favorire la conoscenza reciproca e del territorio», spiega Antonella Giordani, tra le referenti del progetto della Provincia. «Oltre a Trento, che rimane il punto principale di partenza e di approfondimento, sono previste più visite, tra cui quella sull'Altipiano del Tesino». Qui i discendenti trentini e gli

ospitanti lo scorso 25 luglio sono andati alla scoperta della storia di Alcide De Gasperi, visitandone la casa museo; delle tradizioni del popolo tesino, con la visita al Museo Per Via; della storia locale con la visita guidata – con il critico d'arte Vittorio Fabris – alla Chiesa di Sant'Ippolito. Il gruppo, infine, ha visitato il giardino d'Europa a Pieve Tesino, il grifone di Marco Martalar in Celado, e ha avuto un incontro con una rappresentanza del gruppo Folk di Castello Tesino e con la sindaca del paese, Graziella Menato. Il gruppo ha proseguito il suo viaggio in Val di Fiemme (30 luglio), dove ha approfondito il tema dell'autonomia trentina; a Trento e nell'Alto Garda (1 agosto), dove ha visitato l'Università degli Studi di Trento e l'abitato di Tenno; le due settimane sin sono concluse ieri a Forte Cadine. Adesso il progetto si muove verso la fase finale, con i discendenti trentini che verranno ospitati dalle famiglie trentine all'estero. «I ragazzi trentini il prossimo anno potranno vivere due settimane di visita del territorio, attraverso però l'esperienza di una famiglia di origine trentina che vive all'estero e che potrà trasmettere la bellezza di questa doppia cultura», conclude Giordani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Castel Ivano

Si è conclusa la riqualificazione dei forti austriaci sul Monte Lefre



Monte Lefre I nuovi cartelli e panchine

**CASTEL IVANO** Con l'installazione dei totem e dei pannelli informativi sono stati completati i lavori relativi al recupero delle fortificazioni della Grande guerra sul monte Lefre. L'intervento, su progetto dell'architetto Roberto Pezzato, è stato proposto dall'Amministrazione comunale al Servizio Occupazione e Valorizzazione Ambientale della Provincia che ne ha garantito la realizzazione attraverso il proprio personale.

Il Comune ha provveduto al recupero e alla pulizia degli stollen presenti in quota, che costituivano il caposaldo del monte Lefre, e alla realizzazione di un percorso ad anello che dal Rifugio porta al Zimon, per poi scendere lungo il bosco e le antiche trincee fino agli appostamenti sottostanti e risalire nuovamente al rifugio dopo aver intersecato la strada comunale. Lungo il percorso sono stati collocati alcuni pannelli informativi plurilingue, completi di foto storiche, realizzati in collaborazione con lo storico Luca Girotto e l'Apt Valsugana Lagorai. Il Comune di Castel Ivano, con un post su Facebook, ha ringraziato il Servizio provinciale, Carlo Pezzato e Paolo Morandelli per il lavoro svolto e la proficua collaborazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Notizieflash

#### LEVICO TERME

#### Una mattina letteraria con Arno Camenisch

Oggi alla Sequoia del Parco delle Terme alle 11, Arno Camenisch presenta Anni d'Oro, il libro che ha vinto la 50esima edizione del Premio Itas. Anni d'oro è infatti ambientato nella sua valle d'origine nel Canton Grigioni e racconta con la inconfondibile cifra stilistica dello scrittore la storia di Rosa-Maria e Margrit, da 51 anni alle prese con un chiosco e un distributore di benzina dove hanno visto tante vite scorrere. In caso di pioggia l'evento si terrà al palazzo delle Terme.

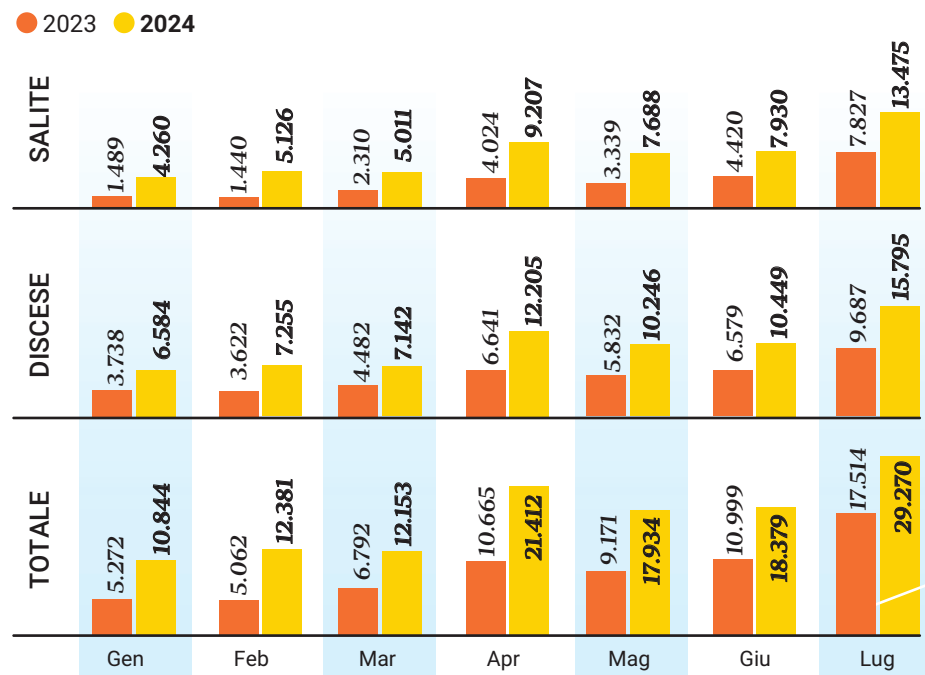
#### Conoscere gli unguenti della tradizione popolare

Sempre al Parco delle Terme, mercoledì alle 15.30 si terrà l'incontro dal titolo: «Unguenti e ricette della tradizione popolare», tenuto da Linda Martinello. Si tratta di un'occasione per imparare a conoscere e preparare i rimedi delle donne alpine. Sono necessari un grembiule e piccoli barattoli di vetro con coperchio.



# Lavis | Rotaliana

## Passaggi Funivia del Monte di Mezzocorona



# Funivia, raddoppiati i passeggeri

Nei primi sette mesi del 2024 boom di turisti grazie a skywalk e ponte sospeso

## Mezzocorona

La piattaforma panoramica e la mega-passerella inaugurati a inizio 2024 hanno trainato i transiti dei passeggeri del piccolo impianto che a fine anno sarà rifatto

di Daniele Benfanti

**MEZZOCORONA** «Siamo venuti in giornata. Partiti da Modena in auto, lasciata a Verona, e poi saliti qui in treno. Due passi a piedi ed eccoci qui. Nel tardo pomeriggio faremo il percorso inverso». A parlare, alla partenza della funivia per il Monte di Mezzocorona, sono la signora Beverly e il figlio Elijah (modenesi di origine filippina): «È il mio regalo per il compleanno di mio figlio». Il parcheggio è pieno: targhe italiane, tante olandesi, tedesche. Trentini armati di bastoncini da trekking ma soprattutto stranieri. Potere dei social e effetto novità. La funivia del Monte di Mezzocorona dallo scorso gennaio, quando sono stati



**Passeggeri** Una famiglia numerosa di turisti tedeschi alla biglietteria per salire al «Monte»



**Funivia** Il presidente Alois Furlan

inaugurati il ponte sospeso e la piattaforma panoramica aggettante (skywalk) ha raddoppiato il numero dei passeggeri, nonostante una primavera 2024 molto piovosa. Soddisfatto il sindaco Mattia Hauser: «I risultati di oggi – spiega il primo cittadino – coronano un percorso coraggioso cominciato dieci anni fa. Volevamo dare un futuro a una località, il Monte di Mezzocorona, che aveva l'immagine un po' appannata. Abbiamo lavorato sodo

per ottenere le risorse per gli investimenti per skywalk e ponte sospeso e lottato con le unghie e con i denti per il progetto: c'era chi ci rideva in faccia. Abbiamo creato una vocazione turistica per Mezzocorona, accanto all'attrattiva per il vino. La società che gestisce la funivia chiude il primo semestre con oltre centomila euro di utile». In novembre è previsto l'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova funivia, che dovrebbe essere attiva all'inizio della prossima estate: la cabina, da 7 posti, salirà a 25. Saranno rifatte le stazioni di arrivo e partenza. «La funivia ha compiuto 60 anni, quindi era necessario intervenire: siamo alla fine della vita tecnica dell'impianto. Il grande successo di quest'anno giustifica l'investimento» commenta Alois Furlan, presidente della Società Funivia Monte di Mezzocorona. L'investimento è di oltre 12 milioni di euro: 8,6 messi dalla Provincia, 3 milioni grazie a un avanzo del Comune di Mezzocorona, altri 600mila dalla società funiviaria, tramite mutuo. I consumi elettrici saranno gli stessi. Skywalk e ponte sospeso sono un attrattore notevole: social e passaparola fanno da catalizzatore, ci confermano i passeggeri in partenza dalla biglietteria. Mezzocorona, quindi, non solo punto di passaggio,

ma destinazione. «Abbiamo il vino, il Monte e siamo al centro del Trentino-Alto Adige» osserva ottimista il sindaco. «La funivia lavora 365 giorni l'anno» aggiunge il presidente Furlan. «Sapendo dei lavori a novembre, immaginiamo che settembre e ottobre saranno due mesi con molti passaggi». Circa 3.900 passaggi l'anno sono fatti con la Trentino Guest Card che offre il biglietto gratuito. Una curiosità: qui a Mezzocorona le discese sono più numerose della salita: effetto del boom del Burrone Giovanelli, la facile «ferrata» che permette di salire in quota con grande soddisfazione, tra le rocce della forra, teatro di prova e allenamento per tanti runner e skyrunner. Sul Monte, raggiungibile in tre minuti di funivia, per circa 620 metri di dislivello, ci sono una cinquantina di case e due strutture ricettive più malga Kraun (a 1 ora e 30 di cammino). Il ponte sospeso sorge a 920 metri sul mare ed è lungo 123 metri. Il Monte è anche una piana preclusa al traffico. Il signor Rudi è uno storico frequentatore: «Ho qui una seconda casa, sono di Mezzocorona. Vedo turisti da tutto il mondo. Abbiamo perso un po' di quiete ma la località ora avrà un futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Zanotelli: «Biodigestore di Cadino, plastiche al 4%»

**SAN MICHELE ALL'ADIGE** L'assessora provinciale all'ambiente Giulia Zanotelli ha risposto all'interrogazione presentata dal consigliere provinciale di Onda, Filippo Degasperi, sulla procedura e sui costi di smaltimento delle bioplastiche conferite al gestore di Cadino. Il documento del consigliere d'opposizione richiedeva la quantità di bioplastica conferita al gestore di Cadino e separata per essere spedita all'inceneritore o in discarica. «L'impianto di Cadino effettua periodicamente delle analisi merceologiche sul rifiuto conferito» ha risposto l'assessora: «Mediamente la presenza di bioplastica si attesta attorno al 3-4% del peso complessivo del rifiuto». L'altro dubbio sollevato dal consigliere Degasperi era se, a causa



dell'impiego di sacchetti in bioplastica, anche parte del rifiuto organico finisce in discarica o incenerito ed eventualmente in quale quantità.

La Provincia, sempre per voce dell'assessora all'ambiente, ha precisato che presso l'impianto viene, per quanto possibile, selezionata la frazione di scarto per togliere eventuali parti di rifiuto organico. «L'operazione di pulizia comunque ha una fisiologica parte di rifiuto organico che rimane legata allo scarto e quindi avviata a smaltimento». Lo smaltimento dello scarto della frazione umida, che contiene anche oggetti in bioplastica, costa circa 230 euro a tonnellata, escluso il trasporto. Sul fronte della corretta informazione ai cittadini sulle modalità di smaltimento dei materiali in bioplastica, Zanotelli, nella risposta all'interrogazione, evidenzia che l'Agenzia provinciale per l'ambiente, Appa, ha in corso di definizione la campagna di comunicazione provinciale. **Da.Be.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Molveno, si migliora il percorso lungo il lago in zona Hde

**MOLVENO** La giunta comunale di Molveno ha approvato lo schema contrattuale relativo all'acquisizione in comodato d'uso a titolo gratuito da Hydro Dolomiti Energia di alcune particelle di terreno nella fascia lago lungo la strada statale, per migliorare il percorso pedonale circumlacuale realizzato 24 anni fa. Il Comune a sue spese provvederà alla sistemazione del versante sottostante la statale 421, all'altezza del km 23. HDE ha dichiarato la propria disponibilità a collaborare, anche in base alla convenzione in corso, che prevede la cessione di particelle di terreno a fronte della scadenza della concessione della grande derivazione idroelettrica di Nembia - Santa Massenza.

## Cembra, in gara contrade e asini per il Palio Raglio

**CEMBRA LISIGNAGO** In questi giorni a Cembra si respirano atmosfere da «palio», quasi da piccola Siena, in chiave, naturalmente, molto più scherzosa e goliardica. Si conclude oggi la tre giorni del tradizionale «Palio Raglio», la manifestazione che mette in competizione da decenni i rioni di Cembra, impegnati nella simpatica sfida con gli asini per le vie del centro storico. Sei asini sono stati abbinati ai rispettivi fantini di altrettante contrade. Il via alla mattinata alle ore 10 con la Caccia al Tesoro tra le contrade cembrane; alle 15 la Sfilata in costume delle 6 contrade con carri allegorici e figuranti. Alle ore 18 la spettacolare Gara degli Asini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Val di Non | Val di Sole

# «Tra i libri la mia nuova vita felice»

Tre mesi fa Luisa Bertagna, 46 anni, di Cles, ha avviato la sua nuova attività

### Cambio lavoro

Dopo tanti anni nell'ottica di famiglia la decisione di aprire la seconda libreria del capoluogo noneso: «Bilancio positivo, qui tanti lettori forti»

di **Daniele Benfanti**

**CLES** Dalla scorsa primavera, esattamente, dal 19 aprile Cles ha la sua seconda libreria. Non solo Cles: un'attività commerciale a servizio di tutte le valli del Noce. Dalla Rocchetta al Tonale le uniche vere e proprie librerie sono le due presenti a Cles. Luisa Bertagna ha scommesso sulla sua passione. Tenuta a bada per troppo tempo. E finalmente concretizzata.

**Luisa, ci racconta con quale spirito sta affrontando la nuova attività?**

«Ho aperto tre mesi e mezzo fa, dopo aver ben meditato la mia scelta. Ho lasciato il negozio di famiglia, un ottico, in Piazza Granda a Cles, e ho girato l'angolo».

**Una svolta non solo topografica, la sua... Un cambio di vita...**

«Volevo dimostrare che un cambio di vita è sempre possibile. A 46 anni non era troppo tardi. Sì, ho svoltato l'angolo, perché ho aperto la libreria in via Filzi, girato l'angolo di Piazza Granda».

**E il nome della libreria è dedicato proprio a questa posizione...**

«Sì: "Libreria dietro l'angolo". Sono nel condominio Elena, che ospita anche uffici provinciali. C'è anche un riferimento cinematografico, involontario, a un film con Meg Ryan».

**Sulle prime, che reazioni ha riscontrato nella sua cerchia di amici e**



### I numeri

**3,5**

Sono i mesi di apertura della nuova libreria di Cles: «La libreria dietro l'angolo»

**120**

I metri quadri di superficie del locale, nato dall'unione di un negozio sfitto e di un'ex fruttivendolo, nella palazzina Elena di Via Filzi

**46**

Gli anni della titolare, Luisa Bertagna, diplomata in ottica, per anni al lavoro nella non lontana ottica di famiglia in Piazza Granda

**Nel suo ampio negozio vediamo un importante angolo per i manga. Come mai?**

«Sono molto richiesti, soprattutto dai giovani: ne ho molti, per adesso, per capire cosa va di più».

**L'infanzia resta un buon settore?**

«Sicuramente: gli albi illustrati spopolano nell'età della scuola dell'infanzia».

**Chi legge è informato sulle novità in libreria?**

«Molto: sono preparatissimi. Si informano su siti e giornali. Poi accettano anche consigli inediti. Vengono sia donne che uomini, direi in una percentuale 60-40%: qui in Val di Non ci sono parecchi lettori forti: comprano un libro ma ne guardano subito un altro, che sarà la lettura successiva».

**Non solo libri, però: un intero reparto è dedicato agli accessori.**

«Sì, me l'hanno consigliato le amiche che gestiscono una libreria da 300 metri quadri a Vignola, in Emilia. Ho penne, trucchi, regalini, piccoli accessori hi-tech, borse, zainetti, piattini per bambini, borse. Chi cerca un libro, spesso lo abbina a un regalo di questo tipo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**parenti?**

«C'è anche chi mi ha dato simpaticamente della pazza...».

**In questi primi tre mesi abbondanti di attività, cosa le è piaciuto di più del nuovo lavoro?**

«Il contatto con il pubblico, al quale piace ancora molto la relazione con la carta. Chiedono consigli, si scambiano due parole».

**Quando riesce a leggere, per essere aggiornata sulle principali novità e**

**dare poi i giusti consigli?**

«[Luisa sospira...] Eh, cerco di farlo la sera, nei giorni festivi».

**Leggere le è sempre piaciuto?**

«Fin dall'infanzia, fin dalla scuola. Da Verga ai Promessi Sposi: i classici mi affascinano sempre».

**Altri gusti letterari?**

«Mi piace molto la Giannonne, ho un debole per i libri di Matteo Bussola, per i gialli nordici come per quelli mediterranei».

## Ossana, le feste medievali invadono il centro storico e Castel San Michele

### Tradizioni

Gli spazi urbani e il maniero saranno animati da spettacoli, laboratori, dimostrazioni e sfilate con abiti d'epoca. Domenica prossima la grande sfilata finale

di **Sergio Zanella**

**OSSANA** Da martedì 6 a sabato 11 agosto, a Ossana, uno dei «borghi più belli d'Italia», si svolgerà la seconda edizione della rassegna che ne ricorda (e racconta) le origini: il centro storico e il Castello di San Michele saranno animati da spettacoli, laboratori, dimostrazioni e sfilate con abiti d'epoca. Spiegano gli organizzatori dell'Associazione «Borgo Antico» e Associazione San Vigilio: «Rispetto allo scorso anno abbiamo arricchito il programma inserendo nuovi appuntamenti per far sentire il pubblico pienamente partecipe e non un semplice spettatore. La prima edizione ha riscosso un successo notevole, a riprova che quando si riesce a proporre una rassegna coerente con il territorio e i suoi valori, le persone rispondono positivamente, non solo nei numeri ma soprattutto nel



In costume La suggestiva cena al castello

coinvolgimento. Siamo ripartiti da qui, con l'intento di rendere ancora più attrattivo il borgo per tutta la durata della manifestazione, mettendone in risalto l'identità, anche visivamente». Ogni sera, dal giovedì alla domenica, si terranno le principali iniziative della «Settimana Medievale»: giovedì 8 (dalle 21) è previsto un tour tra i segreti del Castello di San Michele, che consentirà ai partecipanti di immergersi nelle fiabe e nelle leggende che avvolgono l'antico maniero in compagnia di un raccontatore; venerdì 9, in via Venezia, spazio ai

balli medievali con i costumi d'epoca, con i quali sarà possibile tuffarsi nell'atmosfera delle antiche corti; sabato 10 sarà la volta di «Il Tesoro dell'aria: Assareto - I fantasmi della Val di Non», uno spettacolo teatrale sulla storia di Assareto, ispirato alle vicende della caccia alle streghe documentate in Trentino nella prima metà del Seicento, che però in quest'occasione saranno presentate in chiave moderna. E infine, domenica 11, uno dei momenti clou in chiusura della kermesse: la cena medievale (con abiti rigorosamente a tema) in piazza Venezia, estesa quest'anno a 150 partecipanti, preceduta dalla sfilata medievale dal Castello di San Michele al centro storico di Ossana con tamburi, falconieri, cavalli, trombe barocche e vestiti dell'epoca. La manifestazione includerà vari momenti musicali, come il concerto degli Alpenclassic (giovedì 8) e quello del duo arpa «Il cerchio delle fate» (sabato 10) e spettacoli, come «Virtù cavalleresche» (martedì 6, in apertura della «Settimana Medievale») e «Caccia alle streghe» (mercoledì 7), oltre a laboratori creativi per bambini, che avranno così l'opportunità di curiosare tra gli aspetti caratteristici della vita del Medioevo. Al Castello di San Michele si potrà rivivere la magia del passato con un autentico accampamento medievale. Da giovedì mercatino dell'artigianato nel centro storico di Ossana e al Castello di San Michele.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Notizieflash



**SFRUZ**

**Parte la «caccia al tesoro» per conoscere le api**

Da oggi al 18 agosto a Sfruz torna la caccia al tesoro «Giochiamo con le api», giunta alla sua terza edizione. Nata dalla collaborazione tra Pro Loco di Sfruz e portalebambini.it, la testata edita della start-up digitale di Sfruz, Cuorfolletto Publishing, «Giochiamo con le api» ha l'obiettivo di sensibilizzare i giocatori

sull'importanza di conoscere e tutelare gli insetti impollinatori e accompagnarli alla scoperta del borgo di Sfruz. Il regolamento è semplice: è sufficiente richiedere all'ufficio della Pro Loco la mappa, trovare le 6 cassette di legno nascoste e risolvere i giochi al loro interno. Consegnando le soluzioni degli enigmi alla Pro Loco, sarà possibile ricevere l'attestato di partecipazione e un piccolo omaggio.

**SPORT E DISABILITÀ**

**Il 22 agosto il Trofeo Sportivo GSH: «olimpiadi» della Val di Non in chiave inclusiva e solidale**

La cooperativa sociale Gsh, in collaborazione con il Comitato paralimpico nazionale, organizza per giovedì 22 agosto, il «Trofeo sportivo Gsh», basato su giochi sportivi inclusivi multidisciplinari. Si tratta della tredicesima edizione: le gare in tarda mattinata, al Centro per lo sport e il tempo libero di Cles. Nel primo pomeriggio zumba party. L'evento sarà trasmesso in diretta su Radio Anauzia.

**PREDAlA**

**Revisore contabile, rinnovata la fiducia a Mariano**

Sarà ancora il commercialista Domenico Mariano, per il prossimo triennio (2024-2027) a curare la revisione contabile per il comune di Predaia: il consiglio comunale, nell'ultima seduta, gli ha rinnovato l'incarico, alle stesse condizioni economiche, quelle previste per i comuni tra 5 e 10mila abitanti, ovvero un importo lordo di 8.262 euro lordi.



## Giudicarie | Rendena



Direttore tecnico Stefan Franceschini

# Storo, la Sanika festeggia i venti anni di attività

Oggi l'azienda dà lavoro ad una settantina di persone

### L'anniversario

La società era stata rilevata nel 2004 dalla Saniflex, sponsor del Südtirol: alle celebrazioni anche due giocatori

di Stefano Marini

**STORO** Festa grande venerdì pomeriggio per i 20 anni di Sanika a Storo. La ditta, nata dall'acquisizione della Saniflex di Prato allo Stelvio e dei suoi stabilimenti, produce bagni prefabbricati per grandi strutture e dopo anni turbolenti si è sempre più affermata per sviluppo tecnologico e digitalizzazione delle produzioni, ponendosi all'avanguardia nel proprio settore con modalità di posa dei bagni che possono a buon diritto essere definite «plug and play». Il controllo di Sanika appartiene alla famiglia Krapf, proprietaria dell'Haka Holding, gruppo di cui fa parte anche la Duka, uno degli sponsor principali dell'FC Südtirol. Non a caso alla festa di venerdì a Storo erano presenti anche il capitano del Südtirol, Fabian

Tait e Matteo Rover, per la gioia dei tanti bambini presenti. Sul palco ad aprire i discorsi ufficiali è stato l'amministratore delegato di Sanika, Christian Krapf: «Per la nostra famiglia è bellissimo vedere la gioia delle persone che ci sono qui oggi. Penso che 20 anni siano da festeggiare con tutti i collaboratori e tutte le famiglie che sono qui oggi. Ci siamo meritati questa festa, perché non è sempre stata una vita facile: 20 anni su e giù, ma oggi siamo qua, ancora più forti che all'inizio». Tra le autorità presenti c'era l'assessore provinciale Roberto Failoni: «Ringrazio la proprietà e la direzione, perché 20 anni fa hanno fatto una scelta che magari poteva sembrare azzardata. Oggi ci dite che la scommessa è vinta, con un numero di collaboratori importante

per Storo e per l'intera Valle del Chiese. Penso che oggi la cosa più bella siano tutte le persone che avete davanti, e che se potessero salire sul palco direbbero una cosa semplice, grazie per tutto quello che avete fatto e per tutto quello che farete. Come Provincia Autonoma di Trento siamo orgogliosi di avere aziende come voi e soprattutto di avere questa contaminazione tra Alto Adige e Trentino che è sempre molto importante». Gli ha fatto eco Nicola Zontini, sindaco di Storo: «Ringrazio la famiglia Krapf per aver scelto il nostro Comune, un territorio periferico ma che comunque può dare tanto per aiutare gli imprenditori a crescere. È vero, ci sono altri luoghi dove è più semplice fare impresa, però, grazie a persone

come voi anche il nostro territorio può avere tanti posti di lavoro. Credo che chi amministra debba essere vicino alle realtà imprenditoriali, non solo visitandole ma anche con azioni concrete. In questi anni abbiamo portato avanti alcune iniziative, ascoltando le imprese. Nell'ultimo Consiglio comunale abbiamo approvato una variante urbanistica della zona industriale che prevede una nuova viabilità. Non è una soluzione a breve termine, ma credo che nel tempo potrà aiutare a sviluppare le nostre imprese, tra le quali anche Sanika». Le caratteristiche e le dimensioni di Sanika le ha spiegate il direttore tecnico della ditta, Stefan Franceschini: «La nostra impresa ha più di 70 dipendenti, dei quali 10 a Bressanone. A Storo ci siamo inseriti

bene, abbiamo trovato gente che ha voglia di lavorare e che ha capacità operative. Puntiamo su questo stabilimento, che abbiamo già ampliato 3 volte, fino a raggiungere all'incirca i 9 mila metri quadri di superficie. A Storo abbiamo la sede legale e il parco fornitori dislocato tra la Valle del Chiese la Valle Sabbia e l'area di Rovereto. Oltre agli addetti e all'indotto diamo anche lavoro a parecchi professionisti che intervengono per manutenzioni ed altro. Il nostro mercato più importante è quello tedesco, Germania, Svizzera e Austria e a seguire il Regno Unito, in Italia facciamo al massimo il 5% della commercializzazione. A Bressanone abbiamo il project management e la parte commerciale, mentre a Storo c'è la produzione, tutte le componenti, incluso l'indotto e gli addetti, operano in sincronia e ci permettono di essere competitivi sui mercati internazionali. Attualmente produciamo dai 1200 ai 1400 bagni prefabbricati all'anno, che variano per dimensione e livello di finitura a seconda del progetto, spaziando dagli alberghi a 5 stelle agli studenti. I nostri prodotti sono costruiti su misura per soddisfare le esigenze dei clienti. Siamo convintissimi che la prefabbricazione sia il futuro. Lavorare in cantiere è sempre più difficile. Noi produciamo i nostri bagni nello stabilimento e poi li portiamo già fatti nelle strutture dove vengono inseriti. Effettuiamo i collegamenti idraulici, dell'areazione degli impianti e in un attimo tutti i piani sono resi operativi. Questo velocizza e rende efficiente la gestione del cantiere e permette di controllare e ridurre gli errori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa Un momento delle celebrazioni per i 20 anni di attività di Sanika

Olimpiadi della Busa | Si è conclusa la manifestazione

## Trionfa la contrada Pleù-Sivrè

### Tione

Sette rappresentative in campo in sedici gare Fioroni: «Ripetersi non è facile, nuove idee per la prossima edizione»

**TIONE DI TRENTO** Si è conclusa ieri sera la seconda edizione delle «Olimpiadi della Busa» di Tione che ha visto trionfare la contrada di Pleù-Sivrè. Al di là del risultato ludico sportivo però, la manifestazione tionesa ha rappresentato soprattutto un momento di aggregazione per tutte le comunità delle Giudicarie centrali, unite in una settimana intensissima di sport e sana competizione. A fare la sintesi su quanto realizzato ci pensa Gianmarco Fioroni, assessore al turismo di Tione ma anche una delle anime della manifestazione: «Ripetersi non è mai facile - ha ricordato Fioroni - come tutte le cose, quando siamo partiti l'anno scorso c'erano anche la voglia e l'entusiasmo che vengono naturalmente portati da ciò che è nuovo. Quest'anno avevamo il peso ed il dovere di migliorare quanto fatto lo

scorso anno: abbiamo pensato nuove idee, fatto esperimenti e cercato di modificarla e renderla più divertente per tutti, a volte sbagliando e a volte riuscendoci. È stata più dura, fisicamente e psicologicamente. Faremo tesoro di quello che si può migliorare per il prossimo anno. Abbiamo già tantissime idee, ma intanto ce l'abbiamo fatta alla grande». Fioroni, che anni addietro ha vissuto da protagonista lo SporTione, dalle cui ceneri sono nate queste Olimpiadi in salsa giudicariense, attribuisce un valore altissimo alla manifestazione appena conclusa: «Come ho detto l'anno scorso, le olimpiadi della Busa devono fungere da esempio per tutti, partecipanti e non. Questa settimana ho visto ragazzini andare a tifare i compagni più anziani alle bocce o alle carte, e, di contro, vedere i più anziani tifare la propria di calcio o di volley giovanile, sempre con grande lealtà. Ho visto nascere nuove amicizie e anche nuove sfide tra i ragazzi, sempre nel rispetto della squadra e dello sport. Ecco, questo devono essere le Olimpiadi della Busa e spero che vi possano lasciare il ricordo che hanno lasciato a me personalmente negli anni

passati». Le «Olimpiadi della Busa» hanno visto scendere in pista 7 rappresentative delle contrade e dei Comuni limitrofi a Tione, che si sono sfidate sulla bellezza di 16 discipline diverse, dal calcio giovanile alla morra, passando per atletica, bocce, gimcana, tiro alla fune, beach volley e tanto altro ancora. Ogni piazzamento comportava l'assegnazione di punti che sommati hanno dato la classifica finale, che recita quanto segue: settima, con 910 punti totali, la contrada di Ville-Cantes-Saline-Cenglo. Sesta, a 1140 punti, la contrada Brevine-Polin. Quinta, con 1150 punti, la compagine del Comune di Tre Ville. Medaglia di legno per il Comune di Porte Rendena, che si è aggiudicato 1180 punti. Gradino più basso del podio invece per Borgo Lares, che di punti se ne è aggiudicati 1280. Medaglia d'argento per la frazione di Saone che ha messo in sacoccia 1340 punti. Infine, come anticipato, i vincitori complessivi delle Olimpiadi giudicariensi sono stati gli sportivi provenienti dalla contrada tionesa di Pleù-Sivrè, che hanno trionfato aggiudicandosi la bellezza di 1550 punti.

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vincitori I componenti della contrada Pleù-Sivrè festeggiano dopo aver ricevuto la coppa delle Olimpiadi della Busa. A fianco un momento della gara di morra





## Après ski a Nambino, iniziati i lavori

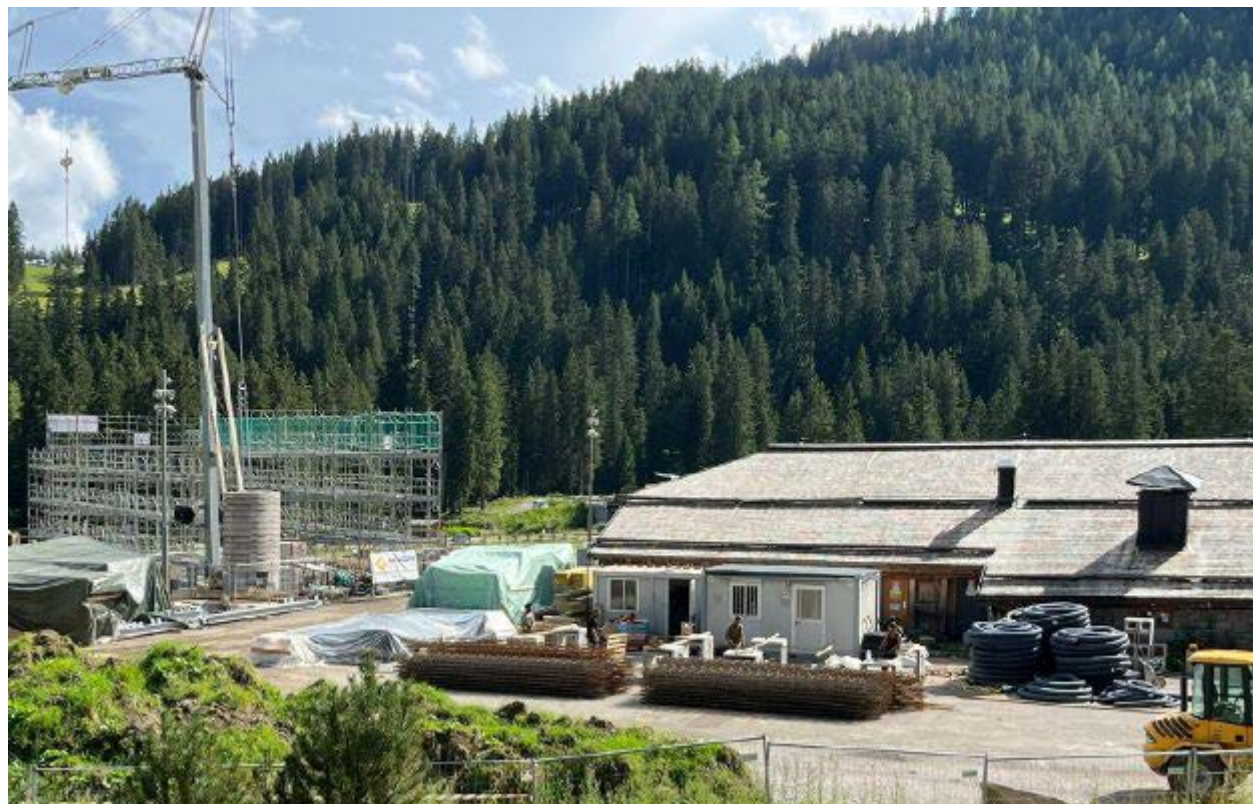
Italia Nostra: «Solo i ponteggi dicono che sarà un inserimento squilibrato»

### Il progetto

A metà giugno era arrivata la deroga dalla Provincia: dieci giorni fa è stato avviato il cantiere per costruire la nuova struttura

**MADONNA DI CAMPIGLIO** A metà giugno era arrivata la deroga dalla giunta provinciale, dieci giorni fa sono iniziati i lavori di allestimento del cantiere per la costruzione del nuovo, contestato après ski a ridosso di Malga Zangola, nella piana di Nambino, sui terreni di proprietà dell'Asuc di Fisto che ha sottoscritto un accordo di 17 anni con la società che realizza l'edificio.

A documentare l'inizio dei lavori la sezione trentina di Italia Nostra, sin dal primo giorno fortemente contraria ad un progetto che l'associazione ambientalista ritiene uno «scempio», un inserimento violento in un ambiente montano delicato. «Sono iniziati i lavori per la realizzazione del progetto Bar e Après ski del gruppo "5 Club Mdc" di Milano, presso Malga Zangola a Madonna di Campiglio - scrive Manuela Baldracchi, presidente dell'associazione - già dalla dimensione dei ponteggi installati, possiamo immaginare lo squilibrio che verrà introdotto in un ambiente di montagna quale la Piana di Nambino. Italia Nostra - che già in tempo utile per lo stop al progetto aveva



Cantiere Il ponteggio montato nell'area dove verrà realizzato il nuovo après ski

preso una netta posizione critica (sia per lo scempio paesaggistico-ambientale che per l'aspetto anticulturale e di annullamento del carattere identitario del luogo) - documenterà fotograficamente le varie fasi dei lavori». L'edificio, secondo la relazione progettuale, si presenta come un prisma a base rettangolare di 30 metri di lunghezza per dieci larghezza e altezza di circa 7 metri. È prevista una copertura monofalda e uno sviluppo su due livelli: piano terra e primo piano. Al primo piano troveranno posto la cucina, il bar, le casse e un piccolo spazio



Contestato Il progetto è stato fortemente criticato da Italia Nostra e da un gruppo di residenti

per l'approvvigionamento immediato, oltre ai servizi igienici accessibili per il pubblico. Una scala interna porta al livello superiore dedicato, invece, a spogliatoi per il personale e per gli artisti che si esibiscono nella struttura, ai magazzini ed ai locali tecnici. All'edificio viene collegata una struttura in carpenteria metallica per tutta la lunghezza del corpo di fabbrica sul lato nord-est che avrà la funzione di contenere tutti gli equipaggiamenti tecnologici per la realizzazione di spettacoli e eventi di intrattenimento.

Esternamente è prevista un'ampia platea, una terrazza, livellata in legno delle dimensioni di circa 1500 metri quadrati, fortemente contestata dai contrari all'opera: qui saranno posizionati gli arredi necessari per la consumazione delle vivande.

Il 29 aprile scorso era arrivato il via libera alla deroga in Consiglio comunale a Pinzolo, a metà giugno quello della Provincia, che ha riconosciuto «l'interesse pubblico» per il progetto che verrà realizzato dalla «5 Club Mdc», composta dai soci di Super Holding Srl e da prestigiosi marchi dell'industria italiana con i loro family office Lunelli (Lunelli Holding), Colombo (Manifattura Colombo), Unifin Italia (Gruppo Colombini) e Cime Bianche (Famiglia Corti).

Il progetto complessivo (che ha ricevuto molte critiche anche dai residenti) prevede anche la ristrutturazione della Zangola, per un investimento complessivo che dovrebbe aggirarsi sui 10 milioni di euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Daone, domani alle 17 l'addio a Paolo Corradi



**Vittima**  
Paolo Corradi, 76 anni, è morto in un tragico incidente stradale venerdì Domani alle 17 nella chiesa parrocchiale di Daone l'ultimo saluto

**VALDAONE** Verrà celebrato domani alle ore 17, nella chiesa parrocchiale di Daone, il funerale di Paolo Corradi (conosciuto come «Paolèt»), il pensionato settantaseienne morto venerdì in un incidente stradale. Corradi aveva trascorso la mattinata in località Scorzade, nel comune di Valdaone. Era salito, come spesso faceva, per fare qualche lavoretto nel suo fienile. Una volta concluso l'impegno, era risalito in auto per scendere lungo una strada che aveva percorso tantissime

volte e che conosceva come le sue tasche. Su una curva molto stretta, purtroppo qualcosa è andato per il verso sbagliato ed il pensionato è finito fuori strada, rovesciandosi più volte. Vani sono risultati i soccorsi, troppo gravi le ferite riportate nell'incidente. Paolo Corradi lascia la moglie Mariarosa, il figlio Norman e Juri, quest'ultimo noto anche per il suo impegno nell'amministrazione comunale di Valdaone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La Cassa dei Bambini torna l'8 settembre

### L'iniziativa

La proposta della Rurale rivolta ai più piccoli per spiegare il valore del risparmio: la sede dell'evento sarà a Comano Terme

**VALLI GIUDICARIE** Piccoli risparmiatori crescono. Torna, rinnovata ed estesa, «La Cassa dei Bambini», iniziativa varata dalla Cassa Rurale Adamello, Giudicarie, Valsabbia, Paganella che mira ad educare i figli e i nipoti dei suoi soci al risparmio fin da piccini facendoli allo stesso tempo anche divertire. Quest'anno il tema della giornata saranno i quattro elementi, terra, aria, acqua e fuoco, ma anche l'energia e la necessità di risparmiare e preservare le risorse idriche, sempre più importanti. L'edizione 2024 della Cassa dei Bambini si svolgerà domenica 8 settembre 2024 alle ore 10 a Comano Terme. Quest'anno, come detto, l'iniziativa sarà dedicata «alla ricerca dei quattro elementi: acqua, aria, terra e

fuoco» ed è promossa in collaborazione con «Gamberi - Festival delle acque», evento organizzato da Pro Loco di Ponte Arche, Associazione Fare un Paese, Cooperativa La Fonte ed Ecomuseo della Giudicaria, con lo scopo di stimolare riflessioni ed azioni in merito alla salvaguardia delle risorse idriche.

La novità di quest'anno è che i bimbi potranno arrivare alla giornata dell'8 settembre già con qualche soldino in tasca. Sono infatti disponibili in tutto il territorio di competenza della Cassa una serie di attività che consentiranno loro di partire già con un piccolo gruzzolo da spendere. Le attività in questione saranno disponibili nella Fattoria Esperienziale «La Mirtilla» di Idro, nel «Breg Adventure Park» di Sella Giudicarie, nel «Villaggio» di Comano Terme, nel «Jungle Canyoning» di Storo, nel «Parco Bel Respiro - Baby Forest» di Fai della Paganella e nell'«Acquaclub Valle del Chiese» di Borgo Chiese. In ogni caso, per partecipare alla giornata e per chiedere il dépliant con i 6 buoni omaggio è necessario presentarsi agli sportelli della Cassa entro il 4 settembre 2024. Ogni bambino potrà ritirare un solo dépliant



potendo così usufruire di un solo buono per ognuna delle attività proposte.

La Cassa dei Bambini è definita come una «giornata ludico-educativa», cui possono prendere parte solo i figli e i nipoti dei soci della Cassa. Tutto ruota attorno al «Gioco del soldino». I piccoli risparmiatori possono partecipare ad alcuni laboratori e giochi, guadagnano di conseguenza dei soldini, che possono successivamente essere spesi per partecipare ad altre attività organizzate all'interno dell'evento. Coloro che, coscientemente, a fine giornata avranno risparmiato 6 monete riceveranno un premio a sorpresa.

S.M.





## Val di Fiemme | Val di Fassa

# Lago di Lavazè invaso dalle alghe

Ville di Fiemme: stanziati 50mila euro per interventi di mitigazione

### Ambiente

L'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha dato alcune indicazioni contro l'eutrofizzazione dello specchio d'acqua

di **Samanta Deflorian**

**VILLE DI FIEMME** Durante l'ultima variazione di bilancio di previsione la giunta comunale di Ville di Fiemme ha approvato all'unanimità un nuovo capitolo di 50.000 euro in previsione di alcuni interventi di manutenzione al laghetto naturale di Passo Lavazè. Lo specchio d'acqua che accoglie i visitatori dell'Altopiano di Lavazè a quota 1800 metri, si sta progressivamente «chiudendo», cioè sta diventando sempre più uno stagno, caratterizzato dalla presenza di alghe e vegetazione invasiva. Questo è un fenomeno naturale per un lago con le sue caratteristiche, cioè con un bacino idrografico che lo alimenta molto limitato e privo di sorgenti o corsi d'acqua permanenti. Certo è che fattori come l'andamento climatico e le temperature alte accelerano questo processo. Niente di grave dal punto di vista naturalistico, anzi, va detto che le alghe che stanno colonizzando il lago proliferano solo in contesti particolarmente puri e sono indice di qualità dell'acqua. Il problema è principalmente «estetico» data la forte valenza turistica del bacino: attorno alle sue sponde si snoda una piacevole passeggiata e in estate è



### Scheda

**Il laghetto di Lavazè si trova a 1.800 metri di quota sull'omonimo Altipiano. Si tratta di un piccolo specchio d'acqua privo di sorgenti o corsi d'acqua che lo alimentano. Una situazione, dunque, che può favorire, con la presenza di determinate condizioni climatiche, il processo di eutrofizzazione.**

famoso per la pratica della pesca sportiva. In inverno la sua superficie ghiacciata ospita l'ingresso alle piste del centro del fondo. Tuttavia le sue acque sono indispensabili per le torbiere situate appena sotto il passo Lavazè, a 1780 metri, che ospitano oltre 200 specie vegetali e una ricca varietà di fauna tra mammiferi, rettili e uccelli. Un biotopo prezioso da preservare anche attraverso la cura del laghetto in questione. Il comune di Ville di Fiemme, cui fa capo Passo Lavazè, assieme alla Magnifica Comunità, proprietaria del terreno su cui sorge il lago, ha chiesto il coinvolgimento di Appa, (Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente) per una consulenza che individuasse un piano di gestione. La provincia ha

restituito una relazione con una serie di azioni che mirano a contrastare l'eutrofizzazione del lago, cioè l'eccesso di sostanze nutritive in acqua, in particolare azoto e fosforo, attraverso la pulizia dello stesso, la messa a dimora di piante e arbusti nel canale a monte che svolgono la funzione di fitodepuratori, la posa di teli ombreggianti di juta sul fondale per rallentare la crescita algale, lo sfalcio del materiale sulle sponde. Per assicurarsi le risorse necessarie al congelamento di questo fenomeno naturale è stato anche richiesto l'inserimento dell'intervento all'interno del piano di gestione delle rete di riserve della destra Avisio che verrà approvato nei prossimi giorni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sofferente** Alghe e vegetazione minacciano il laghetto di Lavazè

### Notizieflash

#### MARTEDÌ

#### «Intelligenza musicale», al Museo ladino il libro scritto da padre e figlio

Padre e figlio insieme per parlare di intelligenza musicale. Martedì 6 agosto alle 17.30 nella sede del Museo ladino di Fassa Guido Brigadoi e il figlio Nicolò Brigadoi Calamari presenteranno il libro scritto a quattro mani «Intelligenza musicale» edito da «isenzatregua 2024». Si tratta di un grande viaggio nella musica a partire dagli anni '60 per arrivare al '90 e nello stesso tempo un assaggio di quello che l'intelligenza artificiale può fare oggi. Il padre narra viaggi avventurosi ed incontri memorabili con star della canzone. Il figlio ascolta, prende nota degli aneddoti di vita e li condivide con programmi di intelligenza artificiale. Il risultato è sorprendente e merita un libro. **G.B.**

#### POZZA DI FASSA

#### «Ad Alta Voce», domani c'è Emilio Previtali

Dopo la serata di lunedì scorso dedicata all'incontro con Gino Cecchetti, «Ad alta voce» aspetta l'arrivo a Pozza di Fassa di Emilio Previtali. L'incontro con l'autore del recente libro «La meccanica delle nuvole», si svolgerà domani ad ore 21.15 in piazza del Comune di Pozza di Fassa a cura del Comitato Manifestazioni di Sen Jan (In caso di maltempo Sala Consiliare del Comune). Previtali è uno dei grandi protagonisti del mondo dell'avventura e dell'outdoor italiano. Bergamasco, storico compagno di arrampicata di Simone Moro, ex-sciatore professionista, è autore, giornalista e ora anche scrittore. Si occupa principalmente di montagna, di sport d'avventura e di esplorazione. È stato direttore e editor di importanti magazine e riviste, ultima l'edizione italiana della rivista di ciclismo Rouleur e ideatore e direttore editoriale delle riviste Alvento e FREE.rider. Sulla neve le attività preferite sono lo sci telemark e lo snowboard.

#### PREDAZZO

#### «The Nord Drift» a Nuovo Cinema Dolomiti

Anche in questa estate 2024 il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo, sede territoriale del Muse, rinnova la collaborazione con il Trento Film Festival, proponendo un ciclo di film d'autore con opere presentate nell'ultima edizione della rassegna di cinema e culture di montagna. Torna quindi «Nuovo Cinema Dolomiti», giunto alla sesta edizione e ormai appuntamento immancabile per residenti e turisti in valle di Fiemme. Obiettivo della rassegna: guardare al presente del nostro pianeta attraverso la lente di registe e registi che ne raccontano la complessità, evidenziandone i problemi e suggerendo possibili sguardi per un futuro migliore. Tutte le proiezioni si svolgeranno il giovedì al Cinema Teatro comunale di Predazzo, a partire dalle ore 21.00, con ingresso gratuito fino a esaurimento posti. Prossimo appuntamento giovedì 8 agosto 2024 con The Nord Drift di Steffen Kronen (94', Germania, 2022), con la presenza di Valeria Lencioni, idrobiologa Muse. **F.M.**

**L'incontro** | Un centinaio di persone con gli addestratori cinofili della Polizia di Moena

## Sicurezza in montagna, a lezione da Maya e Xavier

### L'iniziativa

I conduttori Christian Zanon e Daniele Varesco accompagnati dai pastori Malinois usati nei soccorsi

di **Elisa Salvi**

**MOENA** L'educazione alla prudenza in montagna, specie per i più piccoli, passa anche attraverso un incontro sui prati dell'Alpe Lusia, con la «squadra cinofili» del Centro di addestramento alpino della Polizia di Moena. È accaduto nel pomeriggio del 2 agosto, quando la bravura e la simpatia di Maya e Xavier, due cani pastori belga Malinois, assieme ai consigli dei loro conduttori Christian Zanon, a capo dei cinofili di Moena, e il collega Daniele Varesco, hanno conquistato il centinaio di persone, quasi tutte famiglie con bambini, salite sui prati del Rifugio Valbona. «Frequentare responsabilmente la montagna fa vivere esperienze di maggiore soddisfazione» ha sottolineato, a inizio incontro, Alice Dellantonio, referente marketing



**Canì poliziotto** I conduttori cinofili Christian Zanon e Daniele Varesco con Maya e Xavier

della società impianti Alpe Lusia, che ha organizzato l'attività. Così, Zanon e Varesco hanno fornito diverse informazioni utili su come ci si prepara per un'escursione, dalla consultazione del meteo e della mappa del territorio, all'utilizzo di abbigliamento e scarpe idonee, al rispetto dell'ambiente dolomitico, all'uso di app che segnalano la propria posizione sul territorio. «Non sempre chi sceglie le vacanze in montagna ha spiegato Zanon - è adeguatamente preparato ad affrontare passeggiate tra i boschi e in alta quota. Il numero degli interventi di soccorso, che si registrano ogni estate, ne sono prova. Perciò è importante ricordare i

comportamenti che evitano di incorrere in situazioni di rischio. Ci fa piacere, ogni volta che è possibile, informare i turisti, soprattutto i bambini che, magari, proprio per la presenza dei cani che ci accompagnano, ricordano quanto abbiamo spiegato e ne fanno tesoro». E sono stati proprio l'affettuosissima Maya che non si sottrae nemmeno a una coccola e il prontissimo Xavier a catturare l'attenzione dei bambini ma pure dei grandi. Così sono state tante le domande sull'addestramento di Maya e Xavier, entrambi di 3 anni e mezzo, che con i loro istruttori specializzati affrontano diversi allenamenti in settimana per essere

pronti alla ricerca di persone travolte da valanga o disperse in superficie. Le curiosità su questi due cani poliziotto vanno dall'età in cui cominciano a «lavorare» fino al loro pensionamento. «Tutto avviene sempre in forma di gioco - hanno precisato Zanon e Varesco - per questo ogni attività viene ricompensata con cibo oppure con oggetti da mordere, che danno loro soddisfazione. Si comincia quando i cani hanno pochi mesi, con esercizi semplici, e si prosegue man mano che crescono, facendoli allenare ai rumori più disturbanti, come gli spari, e a viaggiare in elicottero senza stress. In tutti gli interventi è importante la loro prontezza, soprattutto in caso di soccorso in valanga, quando i minuti sono fondamentali per salvare delle vite. Questi cani possono essere operativi anche per otto o nove anni. Quando si vede che cominciano ad affaticarsi si affianca loro un cane giovane, in modo che possa imparare, copiando, dai più grandi. Poi, vengono riformati e nella maggior parte dei casi dati in adozione assieme ai cani antidroga, antiesplosivo o vigilanza. Sul sito della Polizia di Stato c'è una pagina apposita con la possibilità di candidarsi all'adozione». Il finale dell'incontro non poteva che essere affidato a una dimostrazione pratica di ricerca di una persona, che naturalmente Xavier ha portato a termine in pochi minuti.

## «Buone sensazioni, vedremo» Il Trento è pronto ad iniziare

Il difensore Alberto Barison: «Attenti a gestire episodi ed emozioni»

di **Stefano Frigo**

**P**arola d'ordine: continuità. E' questo il primo, e più importante, obiettivo che il Calcio Trento dovrà provare a centrare in questo avvio di stagione che si sta avvicinando, secondo l'esperto difensore Alberto Barison.

«La scorsa stagione è stata caratterizzata da troppi alti e bassi che non ci hanno permesso di prendere il volo, in alcuni momenti abbiamo dimostrato di potercela giocare con tutti, in altri abbiamo deluso le aspettative. Ora le sensazioni sono positive ma poi dovremo essere in grado di confermarci sul campo».

**Barison, partiamo dalle sue condizioni fisiche. Spesso lei è stato costretto a rimanere ai margini per diversi infortuni che le sono capitati, ma non certo per scelte tecniche...**  
«Purtroppo è così. Ora però va meglio, diciamo

che da gennaio mi sento complessivamente bene. Ho modificato qualche aspetto durante le sessioni di allenamento e il corpo ha risposto positivamente, anche in ritiro non ho saltato una sola seduta e anche questo è un aspetto non da sottovalutare».



**Aver confermato un buon numero di giocatori è un ottimo avvio**

**Avete da poco concluso le due settimane di preparazione a Masen di Giovo, quali sono state le sue sensazioni potendo osservare il nuovo gruppo ed il livello dello stesso?**

«Diciamo che poter contare su uno zoccolo duro abbastanza numeroso di giocatori che erano già



Preparazione Alberto Barison in una «partitella» durante il ritiro del Trento a Masen di Giovo ©ft Nardelli

in forza al Trento è un qualcosa che ti può dare una marcia in più. I nuovi arrivati si sono posti nel migliore dei modi dimostrando grande disponibilità e dedizione al lavoro. Il clima all'interno dello spogliatoio è sempre stato ottimo, dal primo all'ultimo giorno».

**Uno spogliatoio caratterizzato dalla**

**presenza di tanti giovani. Come considera questo aspetto?**

«I ventenni portano quel sano entusiasmo e quella voglia di spaccare il mondo che non può che far bene. Nel nostro caso poi stiamo parlando di ragazzi che hanno tutti la testa sulle spalle, vogliono dimostrare il loro valore e cominciare a costruirsi

una carriera importante tra i professionisti.

Ovviamente poi spetterà a noi calciatori più esperti equilibrare il gruppo quando ce ne sarà bisogno, all'interno di un campionato si alternano tanti momenti diversi ed è fondamentale viverli nel modo più giusto senza eccessive esaltazioni né immotivate depressioni».

**Per quanto riguarda, invece, il nuovo tecnico Luca Tabbiani che impressione le ha fatto?**

«Un allenatore molto preparato, sempre pronto al confronto e capace di costruire un rapporto costruttivo con tutti. Gli piace un calcio propositivo e moderno, sin dal primo momento ha cominciato a trasmetterci le sue idee, se saremo in grado di metabolizzarle e poi farle nostre sono certo che ci potremo togliere delle belle soddisfazioni».

**Intanto tra meno di una settimana (sabato 10 con calcio d'inizio alle 18) si comincerà a fare sul serio con il primo turno di coppa Italia in trasferta sul campo della Triestina. Che partita si aspetta?**

«Sarà subito una sfida molto probante. Gli alabardati non hanno mai nascosto le proprie ambizioni, affrontare un gruppo di indubbio valore sarà molto utile per capire realmente a che punto siamo. E' vero che le amichevoli possono aver dato qualche segnale positivo ma poi quando la posta in palio diventa pesante tutto cambia».

**Anche perché l'avvio di campionato non sarà certo dei più semplici...**

«Padova, Lecco e Atalanta Under 23. Non credo di dover aggiungere altro ma va bene così. Rispettiamo tutti ma non temiamo nessuno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di **Andrea Scalet**

**I**l campionato di Promozione è pronto a partire. Il via è fissato per domenica 1 settembre con la prima giornata e le squadre già partite con la fase di preparazione. Dopo la vittoria della Benacense nella passata stagione, la Ravinense sembra essere la grande favorita. Attenzione ad Alense, Aquila Trento e Dro Cavედine. La società biancazzurra guidata da Nicola Laratta si è rinforzata in maniera importante, con gli arrivi di elementi di categoria superiore come Andrea Pancheri, Yassir Dsiri e Giuseppe Malmace freschi vincitori dell'Eccellenza con il Lavis, Cristian Zanotti e Alberto Valentini. Gli altogardesani di Max Baldo si sono mossi bene, individuando le giuste pedine per ripartire dopo la retrocessione. I trentini di Max Ferrari e i lagarini di Stefano Manica hanno puntellato un organico già forte. Gli allenatori Nicola Laratta, Antimo Buonanno - subentrato in corsa alla guida della Garibaldina nella passata stagione - Ennio Floriani appena tornato al Borgo e Stefano Weidling tornato anche lui, ma questa volta al Nago Torbole, ci raccontano che massimo campionato provinciale è lecito attendersi.

**Nicola Laratta** (allenatore Ravinense)

1. «Direi noi, Aquila Trento, Alense, Dro Cavედine, Settaurense siamo le candidate a lottare per la vittoria finale».  
2. «Io credo che Pancheri alla

## Ravinense da battere Pancheri uomo mercato Borgo incognita matricola

Pronostici e impressioni dei mister di Promozione



Ravinense Mister Nicola Laratta



Garibaldina Mister Antimo Buonanno

Ravinense sia un gran bel colpo. Ma anche Simonini all'Alense e Formolo all'Aquila Trento. Si tratta di tre ottimi giocatori. Ma ce ne sono anche altri».

3. «Non saprei chi potrebbe essere la sorpresa. Però su tutte metterei il Sacco San

### Le domande

1. Chi sono le squadre favorite per la vittoria finale del campionato di Promozione?
2. Qual è stato, fino ad ora, il colpo che ritiene essere il più importante in questa finestra di mercato estivo?
3. Quali sono le formazioni che possono essere considerate le potenziali outsider della prossima stagione?
4. Che campionato si aspetta possa fare la sua squadra?

Giorgio che ha fatto acquisti interessanti, come Bertè dal Lavis e Marchione dal Rovereto. Un lusso per la categoria».

4. «Non ci possiamo nascondere. La società si è mossa con l'obiettivo di vincere il campionato facendo sforzi importanti. La squadra è forte e deve provare a vincere».

**Antimo Buonanno** (allenatore Garibaldina)

1. «Credo che la Ravinense sia nettamente la favorita. Subito dopo metterei l'Alense che ha

fatto acquisti mirati su una squadra già ben organizzata e di ottima qualità».

2. «I colpi più importanti al momento penso che siano stati Simonini all'Alense e Pancheri alla Ravinense. Si tratta di giocatori che possono far fare un importante salto di qualità».

3. «Io direi Borgo. Ha fatto un'ottima stagione lo scorso anno. Il mercato, poi, ha aggiunto ulteriore qualità, con colpi che ritengo mirati».

4. «La Garibaldina ha cambiato tanto quest'estate. Dovrà pensare a se stessa e



Borgo Mister Ennio Floriani



Nago Torbole Stefan Weidling

fare una stagione per puntare a salvarsi il prima possibile».

**Ennio Floriani** (allenatore Borgo)

1. «Mi allineo al pensiero comune: la Ravinense sembra essere la favorita principale. Non solamente per il mercato

realizzato, ma anche e soprattutto per la progettualità palesata dalla società. Insieme a loro Aquila Trento, Rotaliana, Arco, Settaurense e Alense ad esempio».

2. «Quale sarà il colpo più sorprendente lo dirà il campo. A bocce ferme direi che quest'anno ce ne sono stati parecchi in Promozione, basti pensare al passaggio di Formolo all'Aquila, all'arrivo di Pancheri a Ravina, Simonini ad Ala. E si potrebbe continuare».

3. «Difficile dirlo adesso, più di una compagine potrebbe essere una sorpresa in positivo».

4. «Siamo una neopromossa e le ultime stagioni ci hanno insegnato che non è facile adattarsi velocemente nel campionato di Promozione. L'obiettivo per cui lavoreremo e lotteremo è quello della permanenza in categoria».

**Stefano Weidling** (allenatore Nago Torbole)

1. «Non ho grossi dubbi sulla Ravinense. Non si è nascosta sulle proprie ambizioni. Credo abbia fatto un mercato importante».

2. «Bertè al Sacco San Giorgio, a mio modo di vedere, è un grandissimo colpo. Si tratta di un portiere che ha sempre fatto l'Eccellenza».

3. «Il Borgo è una neopromossa, ma direi sulla carta e basta. Ha un organico già forte e, sul mercato, ha piazzato colpi ragionati».

4. «Lo scorso anno è stata raggiunta la salvezza con anticipo. Quest'anno l'obiettivo è quello di migliorarsi. La squadra è collaudata e ha già giocatori di categoria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Basket** | La guardia, classe 2007, ha vinto il titolo italiano U17 con i colori del Bassano

## La promessa Hassan nel progetto Aquila

Dolomiti Energia Trentino continua a guardare al futuro. Dopo Denis Badalau, anche Patrick Hassan - guardia classe 2007 di 185 cm di altezza - ha infatti deciso di unirsi alla famiglia Aquila impegnandosi in un progetto pluriennale con i colori bianconeri. Patrick è un giovane prospetto dotato di grande rapidità e di notevole energia difensiva. Hassan è nato nel 2007 a Roma dove ha iniziato a muovere i suoi primi passi nella pallacanestro. Nella stagione 2021-2022, l'ultima trascorsa nella capitale, raggiunge con il Basket

Roma le finali nazionali Under 15. Nella stagione successiva si trasferisce a Bassano del Grappa dove rimane per due stagioni, coronate col titolo tricolore conquistato lo scorso maggio nella categoria U17. Già nel giro delle nazionali giovanili dall'estate '23, lo scorso luglio Hassan disputa con la Nazionale Italiana U17 - guidata da coach Beppe Mangone - il Mondiale di categoria conquistando la medaglia d'argento. Da metà agosto Patrick, oltre ad essere uno dei giocatori di riferimento dell'U19 aquilotta, farà parte del gruppo

squadra a disposizione di coach Paolo Galbiati. Marco Crespi, direttore di Dolomiti Energia Academy ne parla così: «Guardando giocare Patrick rimani colpito dalla sua energia. Motore atletico e rabbia agonistica per sorpassare l'avversario e contagiare i compagni. Sono molto felice che abbia scelto il nostro progetto. Sarà un responsabile piacere accompagnare i suoi miglioramenti giorno per giorno».

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Talento Patrick Hassan è nato a Roma il 20.01.2007. Gioca nel ruolo di «Guardia»

# «Il calcio? Una vita speciale» Il congedo di Alice Parisi

La trentina lascia il campo: «Vorrei lavorare nei settori giovanili»

di **Giacomo Polli**

**F**orza di volontà, determinazione e tanta passione. Sono questi i tre elementi che hanno caratterizzato la carriera di Alice Parisi, una delle calciatrici più importanti della storia del movimento trentino che dopo 18 anni trascorsi ad alti livelli - nei quali ha conquistato 2 scudetti, 4 coppe Italia e 2 supercoppe italiane - ha recentemente deciso di appendere gli scarpini al



*Sono stata fortunata  
Ho vissuto  
un'esperienza unica  
Lascio con orgoglio*

chiedo. Un lungo percorso da protagonista iniziato da bambina a Marazzone, frazione del Bleggio Superiore, e continuato con le maglie di Trento, Bardolino Verona, Tavagnacco, Sassuolo e Fiorentina, arrivando anche in Nazionale dove - tra le tante esperienze - è stata convocata al mondiale nel 2019. Una storia che fa bene allo sport, al calcio e ai sogni dei bambini, che dimostra come nella vita sia fondamentale seguire i propri desideri anche quando sembra impossibile realizzarli. Il tutto, senza mai dimenticare le proprie origini, la propria terra, perché, come spiega Parisi, «la montagna insegna che ci vuole tanta forza di volontà per arrivare alla cima ma poi, una volta arrivati, la vista dall'alto vale tutto lo sforzo».

**Ha ufficialmente lasciato il calcio giocato. Qual è il bilancio di questi 18 anni ad alti livelli?**

«È un bilancio positivo, è stato un percorso che mi

ha fatto crescere sotto ogni punto di vista. Sono stata fortunata ad aver avuto lo sport che mi ha reso autonoma. Solo oggi mi rendo conto di non aver vissuto una vita normale, cosa che non è mai stata un peso. Ho sempre seguito la mia passione e ad oggi sono davvero felice, proprio per questo non è stato facile chiudere la carriera».

**Perché questa scelta proprio ora?**

«A Firenze ho trovato il mio posto, nonostante nel mezzo ci sia stata una parentesi a Sassuolo. Scelsi di andare a Reggio Emilia perché non rientravo più nei piani del mister. Poi ho fatto ritorno in Toscana e la mia volontà è sempre stata quella di chiudere la carriera con la maglia viola».

**E ora?**

«Negli ultimi anni mi sono portata avanti. Ho fatto il corso da direttore sportivo, team manager e ora farò quella da allenatore. Sento che ho ancora tanto da dare a questo sport, ormai lo conosco molto bene. Percepivo che ultimamente i miei occhi non vedevano più solo il punto di vista della calciatrice, ma iniziavo a ragionare anche da esterna osservando le dinamiche dei vari staff. Conoscendo molto bene le esigenze di un gruppo forse mi vedo più come responsabile di un settore giovanile. Mi piacerebbe avere la possibilità di programmare un progetto, aiutando a raggiungere gli obiettivi. Le ragazze che ad oggi si affacciano al calcio non sono quelle di una volta, le cose sono cambiate.

L'idea di interfacciarmi con le nuove generazioni mi attrae molto».

**In carriera 8 trofei. A quale tra questi è maggiormente legata?**

«A quelli di Firenze, città in cui ho sentito per la prima volta il calcio come una professione. Sono stata messa nelle giuste condizioni per lavorare al meglio. Anche allo scudetto con Tavagnacco sono molto legata, eravamo una squadra in crescita e molto ambiziosa».

**In Toscana ha giocato sei anni, dal 2016 al 2020 e dal 2022 al 2024. Cos'ha rappresentato per lei Firenze?**

«Firenze è davvero molto bella e non puoi non innamorartene. Il rapporto con la città è stato molto speciale, non riuscivo ad immaginarmi con una maglia diversa. I tifosi sono esigenti però mostrano sempre grande amore».

**Tra le esperienze più significative sicuramente quelle in**

**Nazionale e fra queste certamente, immaginiamo, il mondiale in Francia nel 2019.**

«Indossare la maglia azzurra è stato un grande orgoglio. Nei miei anni ho visto l'intero movimento femminile crescere ed il mondiale ha rappresentato la ciliegina sulla torta, l'apice di un percorso iniziato da lontano».

**Ha spesso parlato delle sue origini. Quanto della sua terra ha portato con sé nel corso della carriera?**

«Tutto, specialmente

quando ho affrontato periodi di difficoltà come durante gli infortuni. Ho avuto tanta forza proprio grazie al posto da cui provengo. Più mi dicevano che non potevo farcela, più volevo dimostrare che invece non era così. La montagna insegna questo: ci vuole tanta forza di volontà per arrivare alla cima ma poi, una volta arrivata, la vista dall'alto vale tutto lo sforzo. Nei primi anni al Trento dovevo fare molta strada per andare ad allenarmi e mister Genta veniva a prendermi a casa tre volte a settimana per portarmi al campo. Ad oggi lo ringrazio molto, così come ringrazio tutti quelli che



*La sfida più grande?  
Essere sempre  
pronta a cambiare  
in base agli eventi*

hanno creduto in me».

**L'ostacolo più grande che ha dovuto affrontare?**

«Ci sono stati momenti in cui pensavo di non farcela, soprattutto quando mi sono rotta tibia e perone. È stato un percorso davvero impegnativo, sia a livello fisico che mentale. La cosa più difficile è quella di riuscire a reinventarsi; penso di aver cambiato pelle diverse volte in questi 18 anni. Oggi è complicato ricordare ciò che ero da ragazza. Non puoi permetterti di vivere di ricordi e devi sempre trovare una nuova versione. La sfida più grande, quindi, è stata proprio questa: accettare di essere diversa dopo gli infortuni subiti».

**Ripensando a lei bambina, però, possiamo dire che ha realizzato tutti i sogni che aveva?**

«Sì, anche se avrei tanto voluto fare un'esperienza all'estero. Allo stesso tempo il calcio mi ha dato tutto quello che sognavo, è stato un percorso bellissimo».

**C'è mai stata la possibilità di andare all'estero?**

«Sì, ma poi ho subito il primo grande infortunio e da quel momento è stato difficile. All'epoca si parlava di America. Non avessi subito quell'infortunio forse le cose sarebbero andate diversamente. Comunque non è un rimpianto anche se mi sarebbe piaciuto molto. Ho fatto tutto quello che volevo e potevo fare. Chiudo questo capitolo felice e serena».

**Come vede ad oggi il movimento calcistico femminile Trentino?**

«Mi sono interfacciata spesso con l'attuale squadra del Trento, sentendo ogni tanto anche Maurina. Credo che il progetto sia valido e ci siano persone competenti. C'è molta voglia di avere un bacino forte in Trentino, poi quello del calcio è sicuramente un mondo complicato».

**E il movimento nazionale?**

«Ad oggi ci sono dati che fanno molto riflettere. Ad esempio la finale di Coppa Italia femminile tra Fiorentina e Roma ha avuto una media telespettatori più alta di quella di una partita del campionato maschile. È un momento in cui bisogna cavalcare l'onda»

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Centrocampista** Alice Parisi è nata a Tione l'11 dicembre 1990. Ha giocato con Trento, Bardolino, Tavagnacco, Sassuolo e Fiorentina. Ha vestito, anche, la maglia azzurra



## SANTA SEDE «DEPLORA CERIMONIA DI APERTURA»

«La Santa Sede è rimasta rattristata da alcune scene della cerimonia di apertura dei Giochi olimpici di Parigi» e «deploriamo l'offesa fatta a tanti cristiani e credenti di altre religioni»: lo si legge in una nota del Vaticano.

# Windsurf d'oro con Maggetti Musetti, uno splendido bronzo

Quadarella quarta e record italiano negli 800 sl, delusione Fabbri

## Parigi 2024

Jacobs secondo nelle batterie dei 100 metri: «Mi sono piaciuto poco, ma serviva qualificarsi». Questa sera la sfida per il trono

Un'altra giornata di medaglie e conferme, quella di ieri, per gli azzurri impegnati nei Giochi di Parigi, ma non è mancata qualche grossa delusione. Si parte nel migliore dei modi: arriva infatti dal windsurf un alto oro per l'Italia grazie a Marta Maggetti, che vince alla grande la finale a tre nella nuova categoria IQFOiL. Maggetti è arrivata prima nella regata finale davanti all'israeliana Sharon Kantor, argento, e all'inglese Emma Wilson grande favorita, che deve accontentarsi della medaglia di bronzo. «Sono stata calma tutto il giorno, procedendo un passo alla volta», ha detto una raggiante Maggetti al termine della gara. Maggetti, classe 1996, è stata bravissima a partire coperta alle spalle delle due avversarie per poi prendere nel finale il vento giusto e attuare una rimonta stratosferica che l'ha portata a tagliare per prima il traguardo. Medaglia anche per Lorenzo Musetti, che conquista uno splendido bronzo nel singolare maschile di tennis. Nella finale per il terzo posto l'azzurro, testa di serie numero 11, ha battuto il canadese Felix Auger-Aliassime, numero 13, in tre set con il punteggio di 6-4, 1-6, 6-3 in 2 ore e 16 minuti di gioco. Negli 800 stile libero di nuoto l'azzurra Simona Quadarella deve arrendersi a una infinita Katie Ledecky, che domina la gara e sale sull'olimpico dei



Marta Maggetti L'atleta sarda ha conquistato uno storico oro nel windsurf

Giochi Olimpici. L'americana è la prima a centrare 4 vittorie olimpiche consecutive negli 800. La statunitense vince con 8:11.04, mettendosi alle spalle l'australiana Ariarne Titmus (8:12.29) e l'altra statunitense Paige Madden (8:13.00). Un altro quarto posto, invece, per Quadarella dopo quello nei 1.500 sl. L'azzurra ha combattuto fino ai 500 metri, poi ha chiuso a un passo dal podio con il tempo di 8:14.55 stabilendo comunque il primato italiano nella specialità. La delusione maggiore arriva invece da Leonardo Fabbri nel getto del peso.

Fabbri non va oltre il settimo posto con la misura di 20,96, nella gara vinta dallo statunitense Ryan Crouser, che conquista così il terzo oro olimpico di fila dopo Rio 2016 e Tokyo 2020 lanciando 22,90 metri. L'argento è andato al connazionale Joe Kovacs, bronzo al giamaicano Rajindra Campbell. L'altro azzurro in finale, Zane Weir, si è piazzato undicesimo con la misura di 20,24. Ieri era anche l'attesissima giornata del ritorno in pista di Marcell Jacobs, che stampa un 10"05 nelle batterie dei 100 metri che non può soddisfarlo del tutto: il secondo posto - alle spalle del

Il medagliere				
	oro	argento	bronzo	TOT
1 Cina	16	12	9	37
2 Stati Uniti	14	24	23	61
3 Francia	12	14	15	41
4 Australia	12	8	7	27
5 Gran Bretagna	10	10	13	33
6 Corea del Sud	9	7	5	21
7 Giappone	8	5	9	22
8 Italia	6	8	5	19
9 Paesi Bassi	6	4	4	14
10 Canada	4	4	7	15
11 Germania	4	4	2	10
12 Romania	3	3	1	7
13 Ungheria	3	2	2	7
14 Irlanda	3	0	2	5
15 Nuova Zelanda	2	4	1	7

nigeriano Kayinsola Ajayi in 10"02 - gli vale l'accesso in semifinale, ma la corsa dello sprint azzurro non è stata fluida. Questa sera servirà correre molto più forte, per entrare nell'élite degli otto uomini più veloci al mondo che si contenderanno il trono. «Non mi sono piaciuto per niente - ha ammesso Jacobs - però l'obiettivo era qualificarsi e risparmiare più energie possibili». Sfuma anche il bronzo per l'Italia nella prova a squadre di judo: gli azzurri hanno perso per 4-3 contro il Brasile. Non ce la fa nemmeno Tammaro Cassandro nella finale dello skeet maschile di tiro a volo. Sul fronte ciclismo, Remco Evenepoel fa il bis sulle strade di Parigi. Dopo aver vinto la cronometro il fenomeno belga si è aggiudicato anche la prova in linea maschile centrando il suo secondo oro olimpico in questa edizione.

**Boxe** | L'IBA offre 100mila dollari. «Non sarà accettato»

## Buferà su premio a Carini

«In merito al comunicato stampa diramato dall'IBA (International Boxing Association), relativamente all'offerta economica avanzata dal presidente IBA Umar Kremlev a favore della FPI, la Federazione Pugilistica Italiana smentisce quanto riportato da alcuni media riguardo l'ipotesi di accettazione di qualsivoglia premio in denaro». Questa la dichiarazione della Federpugilato italiana in merito alla nota stampa diramata dall'IBA che aveva annunciato di voler garantire ad Angela Carini, ritiratasi dopo 46 secondi nel match con Imane Khelifi, il premio promesso in caso di oro pari a 100 mila dollari, da dividere fra atleta (50mila), Federazione (25mila) e tecnico (25mila). Uno nota che però, non spegne le polemiche: il gesto della pugile azzurra ha (ri)aperto una voragine sul tormentato mondo della boxe e del suo rapporto con il mondo olimpico. Sicché, la questione del testosterone dell'algerina Khelifi e della taiwanese Lin Yu-Ting, ancora



L'azzurra Angela Carini

in competizione a Parigi 2024, ha scoperchiato il vaso di Pandora sulla crisi già aperta da tempo tra il Comitato olimpico internazionale e l'IBA. La scelta del premio a Carini non è piaciuta al Cio: «La dice lunga sulla credibilità dei responsabili dell'Iba, basta vedere i loro commenti sul Cio e sulla Francia. Non vogliamo dargli alcuna attenzione», la replica del portavoce del Cio Mark Adams alla conferenza stampa di metà Giochi a Parigi 2024. Il presidente del Cio, Thomas Bach, ha invece rimarcato che Khelifi «è una donna che partecipa a una competizione femminile» e «chiedo a tutti di rispettare queste donne in quanto donne e in quanto esseri umani». Intanto Khelifi ha vinto ieri contro l'ungherese Anna Luca Hamori, conquistando una medaglia storica nella boxe alle Olimpiadi di Parigi 2024. «Questa è una vittoria per tutte le donne» ha detto la pugile algerina.

**MotoGp** | A Silverstone Bagnaia cade, Martin a -1

## Bastianini vince la sprint

Tutto da rifare. Quel piccolo vantaggio di 10 punti che Pecco Bagnaia si era conquistato prima della pausa estiva evapora al quinto giro della gara sprint del Gp di Gran Bretagna, prima tappa del girone di ritorno di un mondiale avvincente. Una scivolata del neosposo campione del mondo quando stava avviando la rimonta sui fuggitivi Martin, Bastianini ed Espargaro lo mette fuori gioco lasciando al pilota della Pramac tutte le "fiches" sulla pista per riportarsi sotto in classifica generale. Martin ha però dovuto subire l'aggressività di un "Bestia" in versione super, capace a pochi giri dalla fine di firmare il sorpasso, allungare, prendere il largo e la prima vittoria stagionale sulla pista preferita dallo stesso romagnolo. Il mondiale si conferma un braccio di ferro tra Pecco e Jorge (ora a -1 dal leader piemontese) dove a vincere sarà chi riuscirà a commettere meno errori. La gara ha però ancora una volta certificato la qualità di



Bastianini Sua la sprint

Bastianini, che a fine stagione lascerà la Ducati ufficiale per far posto a Marc Marquez, anche lui protagonista di una caduta a pochi giri dalla fine. «Sono molto contento, è stata una gran bella battaglia con Martin. Abbiamo spinto al limite con un tempo pazzesco. Questa è la prima vittoria dell'anno, sono contentissimo» ha detto il riminese che dalla prossima stagione passerà alla Ktm. E chissà che questo successo non alimenti qualche rimpianto in casa Ducati. «Enea è stato superbo e ha guidato meglio di me», è l'attestato di stima di Martin a fine gara che ha voluto sottolineare la qualità di guida del suo avversario. Lo spagnolo punta comunque al sorpasso in classifica su Bagnaia, consapevole di aver gettato al vento punti preziosi. «Il passo che si stava tenendo era incredibile. Espargaro l'avrei passato, la lotta per la vittoria c'era. È un errore mio» ha spiegato Bagnaia che non nasconde la delusione.



## Il fascino del braciere e di Evenepoel

di Claudio Ferlan

C'è tutto un mondo intorno alle competizioni, un mondo che si vive meglio all'ombra. Siamo tornati all'Esplanade des Invalides per seguire le finali del tiro con l'arco femminile, con il timore di dover affrontare una seconda volta il solleone di metà giornata, accomodati sulla plastica liquefatta, cose di cui già ho scritto. Invece, lode alle nubi, ce la siamo proprio goduta a seguire il trionfo della Corea del Sud, oro con Lim Sihyeon e argento con Nam Suhyeon. Al terzo posto la incredula ed emozionata francese Lisa Barbelin, mai così in alto in carriera. A vedere le dimensioni del successo francese in questi Giochi, è inevitabile chiedersi quanto conti averli in casa per alzare il livello collettivo. Palesemente, conta molto: non solo il tifo calorosissimo, ma soprattutto potere organizzare degli allenamenti assai mirati perché le qualificazioni per una buona quota di atleti di casa sono garantite. Quindi non devi disperdere energie per trials e classificazioni, ma puoi concentrarti sull'evento. C'è una grande differenza con il resto del mondo. Usciti dall'Esplanade, abbiamo passeggiato - all'ombra e dove le transenne lo consentivano - fino ad arrivare in prossimità del braciere olimpico, che scalda una mongolfiera pronta ad alzarsi in volo. Per arrivarci vicinissimo serve un pass gratuito, ma come recita il sito che li distribuisce «siamo vittime del nostro stesso successo, gli ingressi sono esauriti». Ma è bellissimo anche da vicino - non -vicinissimo. La passeggiata continua e capitiamo in prossimità del percorso del ciclismo su strada maschile. Ed è qui che, per caso, abbiamo visto in azione l'atleta del giorno: il belga Remco Evenepoel, che lo aveva detto presentando la gara: l'ascesa a Butte Montmartre mi fa venire l'acquolina in bocca. Ho seguito il suo scatto a Montmartre sul telefonino di un vicino di transenna, in mezzo a tifosi belgi; poi Remco ha forato, ma lo scatto era talmente mostruoso che ha vinto comunque per distacco. È stato sul suo secondo oro, dopo quello della cronometro.



INCONTRO CON SERENA BORTONE E PRESENTAZIONE DEL LIBRO «A TE VICINO COSÌ DOLCE»

La giornalista, autrice e conduttrice televisiva Serena Bortone presenterà oggi a Lavarone, alle 17.15 nella piazza di Gionghi, il suo primo romanzo «A te vicino così dolce» (Rizzoli, 2024): una vicenda che vede Serena e Vittoria, adolescenti e amiche inseparabili fin dall'infanzia trascorsa nella ricca Roma nord degli anni '80, condividere anche gioie e dolori dei primi amori fino alla vicenda che sconvolgerà le loro esistenze. Convergerà con l'autrice Claudio Sabelli Fioretti

# Dagli acquerelli di Kirchner emergono i castelli trentini

## La mostra

Visitabile fino al 27 ottobre a Castel Caldes e curata da Roberto Pancheri, propone settantadue vedute di castelli e ruderi delle Valli del Noce

di **Gabriella Brugnara**

«**U**na pittura senza tempo. Delle vedute fotografiche che raffigurano i castelli e i ruderi di castelli delle Valli del Noce – Val di Non, Val di Sole e Piana Rotaliana – ripresi tra il 1920 e il 1922 in modo illustrativo ed oggettivo. Una documentazione interessante e soprattutto sistematica, una resa artistica priva di qualunque intento interpretativo, che data l'altezza temporale avrebbe potuto inclinare verso la maniera tardo romantica o simbolista» spiega Roberto Pancheri, curatore di «Castelli e acquerelli nelle vedute di Vigilio Kirchner».

La mostra, fino al 27 ottobre visitabile a Castel Caldes, propone settantadue vedute di castelli delle Valli del Noce, rintracciate nel 1996 e acquistate dal Consorzio dei Comuni Bim dell'Adige, che ne è il proprietario.

Appartengono a una serie più ampia, che non è ancora stata ricostruita, e il loro scopritore è l'architetto Fabio Bartolini, che ne ha caldeggiato l'acquisto da parte del Bim.

Un progetto che si sviluppa al secondo piano di Castel Caldes, una delle sedi del Museo Castello del Buonconsiglio, ed è animato da un duplice obiettivo. Da un lato, mostrare al pubblico i lavori di Vigilio Kirchner (Trento, 1873-1947), apparsi per l'ultima volta in piccole iniziative espositive nel 2009, ma soprattutto approfondire la figura di questo pittore-decoratore, come egli stesso si definisce e si legge sui documenti. Il suo lavoro «si inserisce in una prassi documentaristica che stava per essere soppiantata dalla fotografia, in un momento in cui non esisteva ancora la fotografia a colori – osserva Pancheri –. Un pittore dunque inteso in senso artigianale, privo di formazione accademica, che fa fregi, gli stessi che ancora oggi vediamo su certe ville della Bolghera. In tal senso, va ricordato che lo stesso Umberto Moggioni ha iniziato così, facendo l'ornatista» aggiunge.

Attraverso una sorta di itinerario castellano, reincorniciati in legno chiaro, gli acquerelli di Kirchner sono esposti con un criterio geografico. Si parte dall'Alta Val di Sole con il castello di Ossana, poi Croviana, Caldes, la Rocca di Samoclevo, si percorre quindi l'intera Val di Non, di cui con ben nove vedute. Castel Valer è il più rappresentato, fino a raggiungere la Piana Rotaliana. Non mancano gli interni dei castelli, tra cui la cappella di Castel Bragher, alcune sale di Castel Fondo che appaiono come erano cent'anni fa. Ancora, Castel Malgolo, in Alta Val di Non, che vediamo restaurato in chiave storicistica neo-gotica, di cui Kirchner immortalò due interni con esposizione di armi e scudi. Documenti che,

a distanza di un secolo, in alcuni casi sopperiscono alla mancanza di immagini fotografiche.

La vera novità del progetto riguarda però la ricostruzione della vita e delle relazioni di Kirchner. Poco più che ventenne, nel 1896, egli decide infatti di partire per il Sudafrica in cerca di fortuna, e vi rimarrà fino al 1903, lavorando tra la colonia britannica del Capo e l'allora Repubblica del Transvaal. «Con il cugino Giuseppe Tanzer formerà una ditta di pittori-decoratori, attivi tra Johannesburg e Port Elizabeth, un importante aneddoto della biografia di Kirchner che assolutamente non si conosceva» sottolinea Pancheri.

Una scoperta che è stata possibile grazie alla disponibilità di nipoti e pronipoti dell'artista, «che mi hanno aperto il loro archivio privato, in parte presente in mostra attraverso sei vetrine. Si tratta di splendide foto d'epoca, documenti, lettere, biglietti da visita, carta intestata, da cui esce il ritratto di un personaggio di fine Ottocento che ha fatto fortuna in Sudafrica e, rientrato a Trento, si è così potuto dedicare a pittura e musica» prosegue il curatore. Figlio di falegname, grazie a questa esperienza di migrante torna con delle possibilità economiche, costruisce uno sfizioso villino di gusto liberty con annesso studio «sullo stradone di Gardolo», che è stato purtroppo distrutto dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale. In mostra ne possiamo

comunque ammirare la gigantografia, che profuma di Belle Époque. Dall'analisi dell'archivio privato è emerso un tessuto di relazioni, che ha consentito di identificare Kirchner come figura molto presente nell'associazionismo trentino. Socio dell'Unione ginnastica, del Veloce club, che era

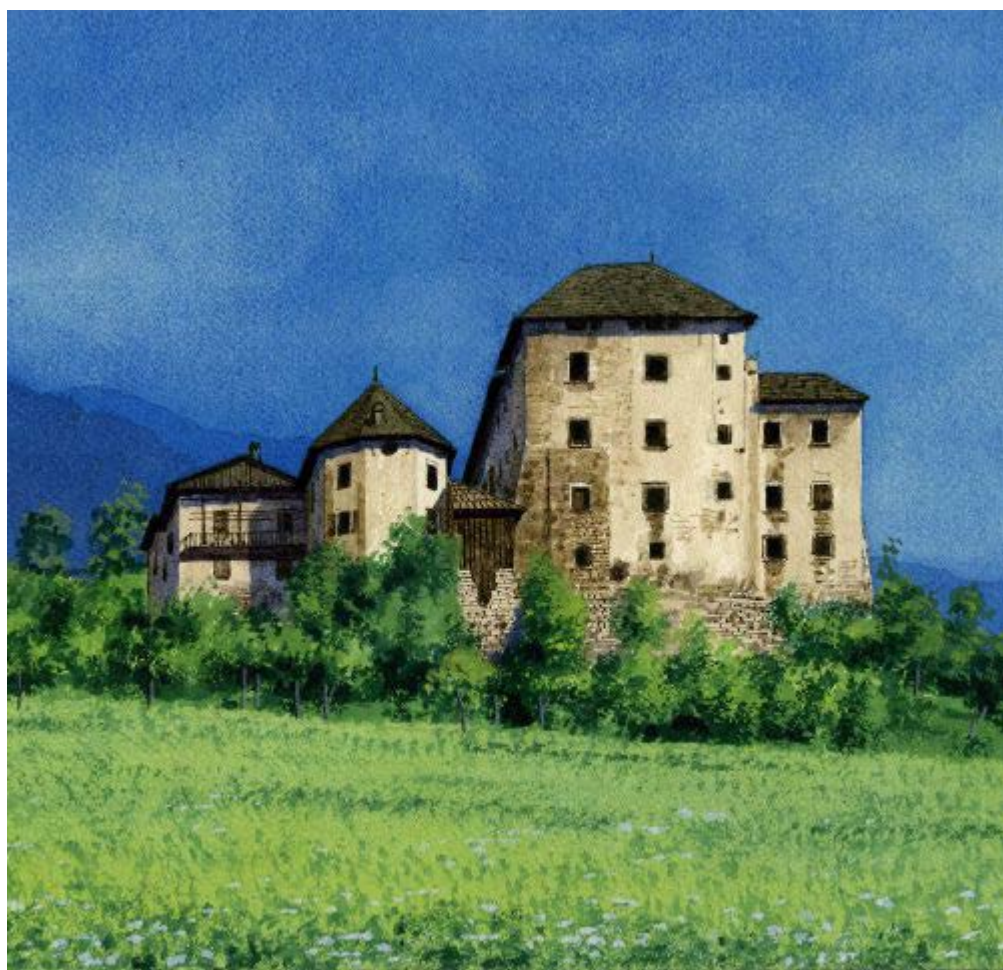
“

*È esposto anche il suo archivio privato, con splendide foto d'epoca, documenti e lettere*  
**Roberto Pancheri**

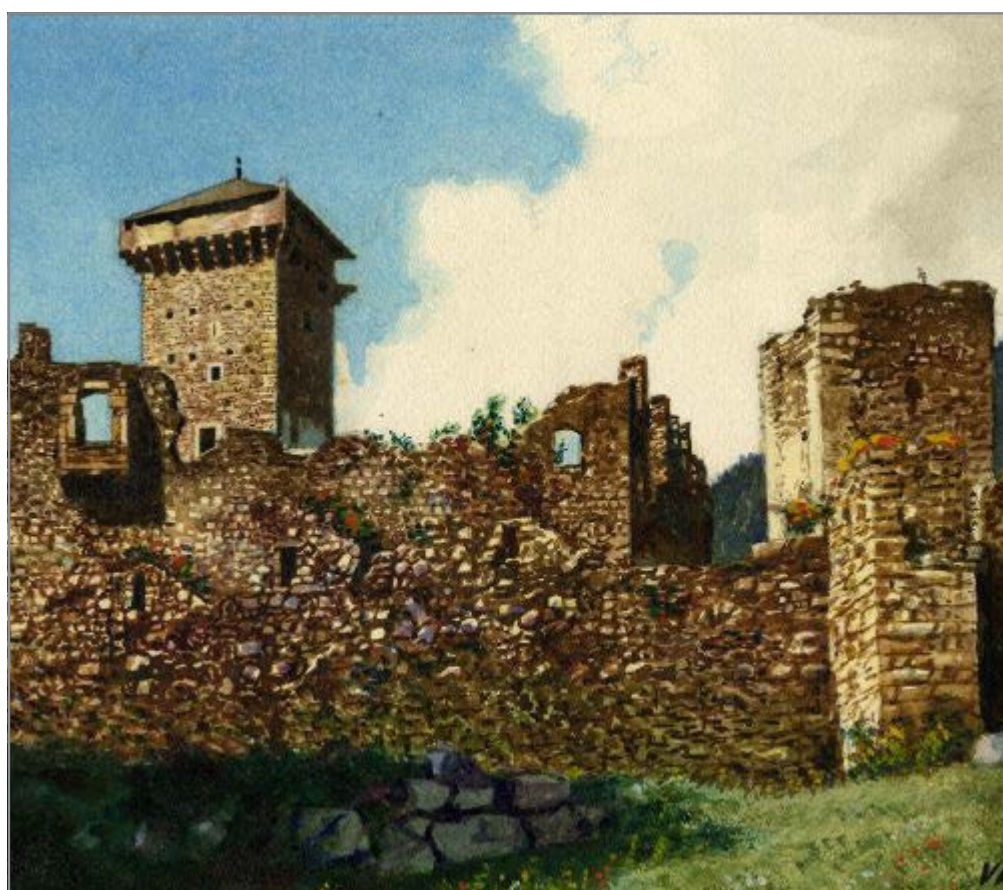
l'associazione dei possessori di bicicletta, della Sat, ma anche della Lega Nazionale irredentista, vicino a Cesare Battisti. Nel 1904, è anche cofondatore del Club Armonia, forse la più antica associazione di Trento ancora attiva. Era infatti un musicista dilettante, suonava mandolino e trombone e scriveva musica per ottoni. Fonda l'orchestra mandolinistica Armonia, composta da uomini e donne. «Interessante notare come nel Trentino dell'epoca esistessero addirittura tre circoli mandolinistici, tutti di orientamento irredentista, che facevano concerti in Italia per diffondere l'italianità del Trentino» prosegue Pancheri. Per questo un mandolino è parte anche del percorso espositivo, insieme a foto in cui Kirchner suona e dirige l'orchestra e la fanfara del Club Armonia, che fonda negli anni Venti, diventando presto parte integrante della vita sociale e culturale della città di Trento.

«Un pittore-decoratore e musicista rimasto ai margini della pittura più all'avanguardia del tempo, vent'anni più giovane di Bartolomeo Bezzi e con vent'anni in più rispetto a Fortunato Depero, ma al di fuori di qualunque aggiornamento artistico, che continuerà a dedicarsi a fregi e ornati» conclude Pancheri.

Kirchner morirà dopo aver attraversato due guerre mondiali e Ines, una delle sue figlie, ne raccoglierà in qualche modo l'eredità diventando pittrice di miniature. In mostra sono presenti anche due ritratti dell'artista realizzati dalla figlia.



Veduta di Castel Caldes



Veduta del castello di Ossana



Vigilio Kirchner



**A CARISOLO L'ARTE DI ARCANGELO SASSOLINO NEL DOCUFILM «PHYSIS» DI CECILIA BOZZA WOLF**

Domani alle 21 al festival «Mistero dei Monti» all'auditorium comunale di Carisolo sarà presentato il docufilm «Physis» di Cecilia Bozza Wolf - Vergotfilms. Prodotto da Arte Sella in collaborazione con Pedretti Graniti, racconta la creazione dell'omonima installazione, realizzata con la tonalità della Val Genova dall'artista Arcangelo Sassolino ad Arte Sella nel 2022. «Physis» è una riflessione sul peso del tempo e sull'inesorabile trasformazione della natura

## Cropelli en plein air a Fai «Sono montanara nell'anima»

di **Giacomo Polli**

**Q**uesto pomeriggio, al Parco del Respiro di Fai della Paganella, andrà in scena il concerto di Caterina Cropelli, cantante nata a Cles nel 1996 che nel corso degli ultimi anni ha riscosso diverso successo. Tra le esperienze più importanti in carriera non può mancare la partecipazione ad «X Factor» nel 2016, dove era stata selezionata all'interno della squadra di Fedez. Successivamente, Cropelli, ha conquistato l'attenzione del pubblico grazie a «Caterina», il suo primo album, avvenuta nel 2020 e seguita da «In queste stanze piene», disco rilasciato invece nel 2022. Nel corso degli ultimi anni l'artista trentina ha collezionato milioni di ascolti, aprendo anche diversi concerti di artisti di alto livello come Max Gazzè, Irene Grandi, Simone Cristicchi e Fulminacci. Ad accompagnare la voce di Cropelli, nella giornata di oggi, sarà presente anche Edoardo Omezzolli, chitarrista. Il concerto avrà inizio alle 15.30 e per raggiungere la località sarà necessaria una camminata di circa 30 minuti, per la quale l'organizzazione ha messo a disposizione un accompagnatore di media montagna.

**Quello di oggi sarà un concerto all'aperto. Quali sono le sue sensazioni?**

«Io sono montanara nell'animo, per me suonare all'aperto è stupendo. Questi concerti sono bellissimi, sia perché sono nel mio habitat naturale sia perché



Cantautrice Caterina Cropelli

seno il pubblico molto più vicino rispetto ad altre circostanze. È come se fossimo lì per lo stesso motivo, immersi nella natura. Sento un forte legame, questo anche perché diminuisce lo spazio tra il palco e le persone».

**C'è differenza tra suonare in natura e suonare in luogo chiuso?**

«Credo che nella mia musica ci siano molti elementi che traggono ispirazione dalla montagna. Andare a camminare nel bosco mi riequilibra molto, dandomi diversi spunti su cui riflettere. Penso che ciò che scrivo sia molto influenzato dalla natura».

**Tra le ultime uscite, restando in tema montagna, c'è**

**«Il corso di sci»...**

«Il corso di sci è uno dei miei traumi infantili, infatti sono durata davvero poco ed è andata a finire male (ride, ndr). Mi piace di più camminare, raggiungendo con fatica e rispetto la cima per poi godere dei vari paesaggi».

**Quali canzoni porterà in scena?**

«Porterò le canzoni dei miei due dischi: «Caterina», uscito nel 2020, e «In queste stanze piene», uscito nel 2022. Poi ci saranno anche delle cover a cui sono molto affezionata, oltre che l'ultimo singolo «Il corso di sci». Con me ci sarà Edoardo Omezzolli, che mi accompagnerà con la chitarra. Mi piace suonare con lui perché ogni volta i pezzi sono diversi, sappiamo come

iniziamo ma non come finiamo. È un'esibizione molto libera ed è sempre divertentissimo, c'è un anche po' di improvvisazione».

**Ha pubblicato sin qui due dischi. Ha in programma l'uscita del terzo?**

«Sto lavorando al terzo disco. Questa estate sono spesso impegnata nei concerti e quando posso cerco di scrivere, registrando poi alcune cose. Possiamo dire che è in lavorazione, ma è un po' come quando cerco di cucinare un dolce: non so mai cosa uscirà. Fortunatamente va meglio con le canzoni (ride, ndr). Penso sarà pronto il prossimo anno, voglio portare avanti questo progetto senza troppe pressioni. Le cose fatte bene richiedono del tempo. Le canzoni rimangono e quindi devono avere le giuste intenzioni».

**A che punto della carriera si sente a livello artistico?**

«Non me lo sono mai chiesta, cerco di vivere giorno dopo giorno senza pressioni. Questo è un lavoro particolare, non ci sono garanzie come accade in altri ambiti. Vado avanti passo dopo passo, faccio fatica a rendermi conto dei cambiamenti. Le persone che ho attorno mi aiutano molto in questo».

**Obiettivi e sogni per il futuro?**

«Voglio continuare a fare quello che mi piace, mettendoci tutta me stessa. Sono anche dell'idea che i sogni nel cassetto non si debbano svelare. È giusto affrontare una cosa per volta, sapendo inoltre cogliere le occasioni che si presentano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La rassegna** | Inizia domani a Folgaria la stagione di concerti con gli Archi d'Orfeo e i solisti Petri e Slomp

## Nel nome di Orfeo, la grande musica a Folgaria

Nella cornice di Maso Spilzi a Folgaria trova posto per l'estate 2024 l'allestimento di «Eden», mostra di scultura dedicata all'opera di Luciano e Ivan Zanoni. Così il fienile riadibito a sala multiuso risulta impraticabile per la tradizionale stagione di concerti «La grande musica a Maso Spilzi» che avrebbe raggiunto quest'anno la diciassettesima edizione. Tuttavia l'associazione Amici d'Orfeo, da qualche anno responsabile della programmazione artistica della rassegna, non vi ha rinunciato ma, sempre in stretta collaborazione con il Comune folgaretano, ne ha modificato il titolo – «Nel nome di Orfeo» – e la collocazione. Non più dunque al Maso bensì alla Sala 350 della Scuola Primaria in Via Salvo d'Acquisto. Il cambio di sede per i cinque appuntamenti del calendario 2024, come sempre con inizio alle 21 e ingresso libero, non ne ha trasformato i contenuti, diretti, secondo gli obiettivi statutari, a privilegiare la musica da camera del repertorio classico e romantico, affidata a giovani interpreti laureati nelle istituzioni accademiche italiane guardando particolarmente alle risorse artistiche del territorio. Rimane anche il progetto di residenza del quartetto «Archi d'Orfeo»



Quartetto Gli «Archi d'Orfeo»

(Tommaso Santini e Francesca Piazza, violini, Bruno Stieler viola, Carolina Talamo violoncello) con una apertura (domani) spettacolare: guardando al repertorio tardo-romantico la locandina dispone infatti una monografia dedicata a Johannes Brahms con il Quintetto per clarinetto ed archi op 115 e il gemello, famosissimo, Quintetto op. 34 con il pianoforte. Sarà così possibile apprezzare le trasformazioni della poetica brahmsiana dal

momento più giovanile dell'op. 34 eseguito per la prima volta nel 1866 e carico ancora di effervescenti entusiasmi romantici a quella poesia della rassegnazione e del rimpianto tipica dell'ultima fase creativa – l'op 114 risale al 1891 – del genio amburghese. Solisti saranno il clarinetista Francesco Petri e la pianista Lucrezia Slomp, entrambi artisti qualificati da riconoscimenti accademici e una attività concertistica consolidata. A seguire, giovedì 8 agosto, il

duo pianistico composto da Lorenzo Felicioni e Tommaso Ridolfi, musicisti marchigiani, con un programma che percorre l'itinerario del pianoforte a quattro mani dal classicismo di Mozart all'esotismo della «Rhapsodie espagnole» di Maurice Ravel. I due appuntamenti successivi – martedì 13 e domenica 18 agosto – sono dedicati al mondo, misconosciuto ma non per questo meno significativo, delle donne compositrici: il NoteRosa Duo violino e pianoforte (Priyanka Ravanelli e Monica Maranelli) accoglie musiche di artiste vissute tra Otto e Novecento nell'area nordica (Clara Wieck-Schumann in testa), mentre il duo composto da Davide Baldo al flauto e Chiara Corona al pianoforte si dedicherà alle note rosa della Francia nello stesso periodo. Si chiuderà quindi il 22 agosto tornando alla grande storia al «maschile»: «Sonate da tre mondi» si intitola il programma di Filippo Bogdanovic al violino e Gianluca Faragli al pianoforte, proponendo appunto le Sonate per violino di Claude Debussy, Mieczyslaw Weinberg e la celeberrima Sonata di Cesar Franck, quella «nascosta» da Proust nella sua «Recherche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### APPUNTAMENTI

**Trento** ore 21

**Fiorella Mannoia**  
Trentino Music Arena

Grandi festeggiamenti quest'anno per l'artista romana Fiorella Mannoia che celebra il suo 70esimo compleanno portando il suo tour estivo «Fiorella Sinfonica - Live con orchestra» in molte città italiane. L'artista, questa sera, si esibirà alla Trentino Music Arena accompagnata, per l'occasione, da un'orchestra sinfonica. Info: www.showtime-ticket.com.

**Pergine Valsugana** ore 18

**Smile band: power of family!**  
Corte ex-filanda

La Smile band si esibirà questo pomeriggio a Pergine Valsugana. Si tratta di quella che potremmo definire la «Jackson Five» del terzo millennio: cinque fratelli, dagli 11 ai 20 anni, tutti musicisti e cantanti che propongono un tour nel pop-rock degli ultimi 40 anni: dagli Europe ai Metallica, da Vasco ai Nomadi e ai Beatles. Spazio anche al pop contemporaneo, dai Modà ai Maneskin. Il concerto è dedicato alla famiglia e baluardo contro la violenza di genere. Per ulteriori informazioni su costi e prenotazioni è possibile visitare il sito www.teatrodipergine.it.

**Segonzano** ore 21

**Prego Maestro**  
Località Venticcia

Viene proposta oggi l'ultima creazione del duo formato da Gianluigi Carlone, leader e frontman della Banda Osiris, e Matteo Castellani, musicista e autore di colonne sonore per teatro e cinema. Si tratta di uno spettacolo di parole, musica, gesti, poesia, divertimento e coinvolgimento. I due polistrumentisti (sax soprano, flauto traverso, ocarina, xaphoon, pianoforte, fisarmonica) e cantanti si sfidano e si accompagnano in un tortuoso viaggio tra brani originali e musiche di vari autori, sia reinterpretate (Paoli, Schubert, Bizet, Handel) che totalmente rivisitate («Certe notti» in versione mazurka romagnola, «Smoke on the water» latin, «Tintarella di luna» in giapponese), o inventate di sana pianta. «Prego Maestro» è garanzia di intrattenimento intelligente, di comicità consapevole, di ironia e autoironia, è un ascensore che collega i piani alti della grande musica classica ai paesaggi assoluti delle tradizioni popolari e pop. L'ingresso è libero e gratuito.

### Andiamo al cinema

**Trento**

**SUPERCINEMA VITTORIA**

Via G. Mancini, 72

**Inside out 2** | 17-19.10

**Twisters** | 21.15

**CINEMA NUOVO ROMA**

Corso III Novembre, 35

**Deadpool & Wolverine**

17.50-20.45

**Rovereto**

**SUPERCINEMA**

Piazza Rosmini, 18/A

**Inside out 2** | 18-20.30

**Deadpool & Wolverine** | 18.15-21

**Baselga di Pinè**

**CENTRO CONGRESSI PINÈ 1000**

Sp 83, 109

**Twisters** | 21

**Pinzolo**

**CINEMA TEATRO PALADOLOMITI**

Piazza S. Giacomo

**Inside out 2** | 17.30

**Fly me to the moon** | 21

**Lavarone**

**CINEMA TEATRO DOLOMITI**

Piazza Italia, 26

**Fly me to the moon** | 17.30

**C'è ancora domani** | 21

**Coredo**

**CINEMA TEATRO DOLOMITI**

Via Venezia, 14

**If - Gli amici immaginari** | 18

**Pejo**

**AUDITORIUM CENTRO TERMALE**

Via delle acque acidule, 3

**Bad boys - Ride or die** | 21.15

**Folgaria**

**CINEMA TEATRO PARADISO**

Via C. Battisti

**Garfield** | 17.30

**Fuga in Normandia** | 21



# La giostra

Sono tante e tutte diverse tra loro le ricorrenze della settimana che sta per iniziare, ma uno sguardo particolare, in questi giorni, va rivolto al cielo

## Agosto, tra galassie nascoste e stelle cadenti

di Maddalena Rosatti

**C**ari ragazzi e care ragazze, in questi giorni c'è uno stato europeo su cui sono puntati gli occhi di tutti il mondo; è la Francia, per via delle Olimpiadi di Parigi. Se pensiamo a questo Paese ci sono tante cose che ci saltano subito nella mente: Parigi con la sua Tour Eiffel, il Louvre e mille altri luoghi splendidi; la mitica baguette, la brioches e in generale la buona cucina francese e tra tutto sicuramente anche lo champagne, lo spumante francese conosciuto in tutto il mondo da stappare nei momenti di festa! Si narra che questo vino nacque il 4 agosto 1693 grazie a un monaco francese, Dom Pierre Pérignon. Era il responsabile dei prodotti del suo monastero, tra cui il più importante era il vino e pare che fu proprio lui a scoprire, più o meno per caso, un modo per rendere il vino frizzante. In realtà questa è più che altro una leggenda perché pare che il vino bianco frizzante esistesse già ben prima di lui. In ogni caso il monaco diede un contributo fondamentale per la creazione dello champagne moderno: grazie alla sua profonda

conoscenza delle uve del territorio, ebbe il merito di selezionare i tipi di vite più adatti per realizzare questo pregiatissimo vino passando così alla storia, tanto che, il suo, è anche il nome di uno dei marchi di champagne più famosi. Chissà se gli atleti lo stapperanno per celebrare i propri record! I record comunque non si battono solo alle Olimpiadi. Per esempio il 7 agosto 1987 la nuotatrice Lynne Cox stabilì un record partendo dall'Alaska e raggiungendo la Siberia a nuoto. L'atleta trentenne impiegò circa due ore e mezza per percorrere, in costume da bagno, 4,3 km di acqua ad una temperatura di 5 gradi. In quel periodo Usa e Unione sovietica erano acerrimi nemici e l'intento della sua impresa era anche quello di rilassare un po' il clima. Dissero infatti di lei: «Ha dimostrato con il suo coraggio quanto vicini gli uni agli altri vivono i nostri popoli». E restando sempre nel campo dei record torna di nuovo protagonista il Paese di questa settimana: perché era francese Jeanne Calment, la donna che morì il 4 agosto 1997 a 122 anni diventando la più longeva della storia! Immaginate solo quante cose saranno passate sotto i suoi occhi in una vita così lunga; ha visto



Galassia il 4 agosto 1994 fu scoperta «Dwingeloo 1»

entrambe le guerre mondiali e tutta la storia fino ad oggi; ha vissuto da quando nella maggior parte delle case non c'era ancora la corrente elettrica, ci si riscaldava con la legna o il carbone, si cucinava sul fuoco delle stufe, e il bagno era all'esterno fino a quando non esisteva più

abitazione senza lavatrice, frigorifero, riscaldamento, acqua corrente e una macchina in garage. Chissà se da giovane avrebbe potuto immaginare che nel 2022, il 5 agosto la casa automobilistica Volkswagen avrebbe lanciato un prototipo completamente funzionante di auto

volante autonoma, una sorta di drone passeggeri chiamato «Flying Tiger». E chissà se avrebbe mai potuto pensare a come sarebbe diventato il mondo e che il 6 agosto 2019 il World Resources Institute, un'organizzazione di ricerca mondiale, avrebbe segnalato che un quarto della popolazione mondiale stava esaurendo le sue risorse d'acqua! Oggi sappiamo che dobbiamo cambiare rotta se vogliamo salvare l'unico pianeta su cui possiamo vivere! Nonostante si stia cercando di scoprire se la vita è possibile in altre parti dello spazio per ora quel posto non si è ancora trovato! E pensare che le scoperte scientifiche sullo spazio sono quasi all'ordine del giorno; si trovano continuamente nuovi pianeti, stelle, galassie. In questa settimana il 4 agosto 1994 ce ne fu una importante: si trattava della galassia Dwingeloo 1 che sebbene si trovasse «solo» a 10 milioni di anni luce dalla nostra, questa città di oltre 100 miliardi di stelle non era stata mai rilevata prima perché nascosta proprio dietro la nostra Via Lattea! Anche voi puntate gli occhi cielo in questi giorni che è il momento delle stelle cadenti!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Programmi tv

### «RAPA» SU RAI4

Amparo Seoane, sindaca di Cedeira e la donna più potente della zona, viene assassinata. Indagare sul crimine diventerà un'ossessione per Maitte, un sergente della guardia civile, e per Tomás, l'unico testimone dell'omicidio. Ore 21.20

### «L'ISOLA DELL'INGIUSTIZIA - ALCATRAZ» SU IRIS

Il diciassettenne Henry Young, orfano di genitori, deve prendersi cura della sorellina e a corto di denaro ruba cinque dollari da un negoziante, venendo poi condannato. Una pena eccessiva, al punto che viene rinchiuso ad Alcatraz. Ore 21.15

## Domenica in Televisione

**RAI 1** Rai 1

12.00 Recita dell'Angelus Evento religioso  
12.10 A Sua immagine Documenti  
12.20 Linea Verde Estate Documenti  
13.30 Tg1 Informazione  
14.00 Domenica In Show  
15.40 Ci vuole un fiore Show  
17.15 Tg1 Informazione  
17.20 Ci vuole un fiore Show  
18.45 Reazione a Catena Quiz  
20.00 Tg1 Informazione  
20.35 Techetechete Varietà



21.25 MINA SETTEMBRE  
Telefilm. Con Serena Rossi

23.30 Tg1 Sera Informazione  
23.35 Speciale Tg1 Informazione

**RAI 2** Rai 2

7.00 Qui Parigi Informazione sportiva  
8.30 Giochi Olimpici Parigi 2024 Sport  
13.00 Tg2 Informazione  
13.25 Meteo 2 Informazione  
13.30 Giochi Olimpici Parigi 2024 Sport  
18.00 Tg2 L.I.S. Informazione  
18.00 Giochi Olimpici Parigi 2024 Sport  
20.30 Tg2 Informazione



21.00 GIOCHI OLIMPICI PARIGI 2024  
Sport

23.00 Notti Olimpiche Informazione sportiva  
0.30 Meteo 2 Informazione

**RAI 3** Rai 3

13.30 Touch Impronta Digitale Documenti  
14.00 Tg Regione Informazione  
14.15 Tg3 Informazione  
14.35 Newsroom Documenti  
16.15 Hudson & Rex Telefilm  
17.05 Kilimangiaro Collection Documenti  
18.00 TgR Giostra della Quintana Inf.  
19.00 Tg3 Informazione  
19.30 Tg Regione Informazione  
20.00 Blob Attualità  
20.20 Sapiens Files Documenti



21.10 REPORT  
Attualità. Conduce Sigfrido Ranucci

23.30 Tg3 Sera Informazione  
23.45 Fondata sul lavoro Documenti

**TRENTINO TV** TRENTINO TV

6.10 Ginnastica (r 9.30)  
6.35 Rassegna stampa (r 7.00)  
12.00 BuonAgricoltura  
12.40 Tg Trentino (r 13.00, 14.00) Inf.  
14.30 BiciClissima  
16.00 Prova speciale  
17.30 Il Trentino dei bambini  
19.00 Tg Trentino (r 20.00) Informazione  
20.45 Viaggio nel benessere alle Terme di Comano  
22.00 Andar per malghe e stalle

**RTTR** RTTR

10.00 A come Alpi  
11.30 Concerto  
12.00 Zimbar Earde  
12.30 Tg (r 13.00, 13.30, 14.00) Inf.  
14.30 Cronache  
16.00 Via Zanella 1 (r 18.00)  
18.30 In salute  
19.00 RTTR Notizie (r 20.00, 22.30, 1.00)  
19.30 Adkronos (r 20.30)  
21.00 Stadium + Tuttobene tv (r 1.30)  
22.00 Transport

**RETE 4**

7.05 Stasera Italia Informazione  
8.05 La ragazza e l'ufficiale Soap  
9.05 Love is in the air Soap  
10.05 Dalla parte degli animali Varietà  
11.55 Tg4 Informazione  
12.25 Anni 60 Telefilm  
14.35 Troppo forte Film  
17.05 Il californiano Film  
18.55 Tg4 Informazione  
19.35 Terra amara Soap  
20.30 Stasera Italia Informazione



21.25 LA BATTAGLIA DI HACKSAW RIDGE  
Film. Guerra (Usa, 2016)

0.15 L'uomo che fissa le capre Film  
2.05 Tg4 - Ultima ora notte Informazione

**CANALE 5**

12.00 Melaverde Varietà  
13.00 Tg5 Informazione  
13.40 Larca di Noè Varietà  
14.00 Beautiful Soap  
14.30 My home my destiny Soap  
15.30 La promessa Soap  
16.55 Inga Lindstrom - L'amore è per sempre Film  
18.45 The Wall Quiz  
20.00 Tg5 Informazione  
20.40 Paperissima sprint Show



21.20 SEGRETI DI FAMIGLIA  
Soap. Con Kaan Urgancioglu

0.20 Station 19 Telefilm  
1.15 Tg5 - Notte Informazione

**ITALIA 1**

10.25 Due uomini e 1/2 Sitcom  
11.50 Drive up Inf. sportiva  
12.25 Studio Aperto Informazione  
13.05 Sport Mediaset Inf. sportiva  
13.45 E-planet Documenti  
14.15 Un tipo imprevedibile Film  
15.15 Tgcom24 breaking news Informazione  
16.30 Flash Telefilm  
18.20 Studio Aperto Informazione  
19.30 FBI: Most Wanted Telefilm  
20.30 N.C.I.S. Unità anticrimine Telefilm



21.20 TILT - TIENI IL TEMPO  
Quiz. Conduce Enrico Papi

0.55 Una vita in vacanza  
Destinazione Sicilia Show

**LA 7**

7.40 Tg La7 Informazione  
7.55 Omnibus Attualità  
8.00 Camera con vista Attualità  
8.30 In Onda Attualità  
9.10 Miss marple Telefilm  
11.00 Il mattatore Film  
13.30 Tg La7 Informazione  
14.00 Eden - Un pianeta da salvare Doc.  
17.00 Emma Film  
20.00 Tg La7 Informazione  
20.35 In Onda Attualità



21.15 UN MARITO PER CINZIA  
Film. Sentimentale (Usa, 1958)

23.25 Sabrina Film  
1.35 In Onda Attualità

## Oroscopo

**Ariete** 21 mar - 19 apr  
Il sole fa capolino nei vostri occhi. Chi vi sta intorno non può fare a meno di notarlo e lasciarsi conquistare.

**Toro** 20 apr - 20 mag  
Le decisioni lavorative vi creano qualche tensione. Ricordate, però, il filo sapiente che vi ha sempre guidato...

**Gemelli** 21 giu - 20 giu  
Provate a trasformare i problemi in soluzioni. Vedrete come la mente si alleggerirà di tutte le preoccupazioni!

**Cancro** 21 giu - 22 lug  
Oggi non siete particolarmente ottimisti, ma la giornata subirà una svolta inaspettata. Occhi bene aperti!

**Leone** 23 lug - 22 ago  
Non vi risparmiate una critica: oggi cercate di essere più clementi con i vostri difetti, vi farà stare meglio.

**Vergine** 23 ago - 22 set  
L'agitazione vi prende lo stomaco e ultimamente faticate a dormire. Scaricate la tensione con lo sport.

**Bilancia** 23 set - 22 ott  
Avete sempre desiderato una casa in mezzo al verde, perché non realizzarlo ora questo sogno?

**Scorpione** 23 ott - 21 nov  
Vi aspetta un passaggio di vita che, se fatto bene, vi restituirà tanta libertà interiore. Trovate coraggio!

**Sagittario** 22 nov - 21 dic  
La tranquillità che vi anima in questi giorni non è da voi. Forse qualcuno ha fatto finalmente breccia?

**Capricorno** 22 dic - 19 gen  
Per voi non è facile dire quello che pensate quando sapete che gli altri hanno idee diverse. Buttatevi...

**Acquario** 20 gen - 18 feb  
Il vostro carattere tempestoso oggi incontrerà un bell'ostacolo: dovrete decidere se essere più miti...

**Pesci** 19 feb - 20 mar  
La vostra timidezza non è poi così "sbagliata": vedetela diversamente, potrebbe anche affascinare.



# MARINEDDA

Hotel Thalasso & SPA



ISOLA ROSSA

È GRANDE, È SPLENDIDO, È PIENO D'AZZURRO.  
QUESTO MARE VI ASPETTA.



In Gallura ci teniamo alla natura. E la conserviamo intatta, perché per noi, 5 stelle vuole dire anche respirare l'armonia del mare nella baia di La Marinedda e la bellezza che la Costa Rossa ha da offrire. Tutto nasce dalla natura e lì ritorna, nelle calette, tra i sentieri, nel Centro Thalasso & SPA, persino con le gioie di una tavola raffinata e sana. Scopri il Nord Sardegna in una delle Migliori Destinazioni SPA nel Mondo per Condé Nast Traveller. L'Hotel Marinedda fa parte di Delphina hotels & resorts, Gruppo Alberghiero Indipendente più Green al Mondo e Migliore Gruppo Alberghiero Italiano ai World Travel Awards.

HOTELS & RESORTS  
**DELPHINA**  
UN AMICO IN SARDEGNA

NELLE MIGLIORI  
AGENZIE DI VIAGGIO.